# IL PICCOLO



Anno 111 / numero 31 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di **Trieste** del Lunedì

Lunedì 10 agosto 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

POLITICA D'AGOSTO

## Trieste, una intesa «sudata»

*Primo punto acquisito: sarà sindaco il «melone» Staffieri, mentre alla Provincia andrà il repubblicano Arnaldo Rossi*

TRIESTE — E' stato inizialmente scontro sulla nomina dei «tecnici» esterni che i nuovi statuti offrono a Comune (per un massimo di tre) e Provincia (due). La Lista per Trieste pretendeva di designarli essa, poi è venuta a più miti consigli. Così ieri sera la trattativa a cinque (Dc, LpT, Psi, Pri e Pli) per la formazione delle nuove giunte si è indirizzata verso una soluzione.

Un primo punto acquisito è che il «melone» Giulio Staffieri sarà il sindaco, il repubblicano Arnaldo Rossi il prossimo presidente dell'amministrazione provinciale. La discussione è andata avanti sulla ripartizione degli assessorati, che, nelle intenzioni, saranno comunque ridotti all'essenziale: dodici in Comune, sei in Provincia. L'operazione rende necessari accorpamenti di competenze, sulle quali il dibattito è ancora fluido. Fra le novità, i nuovi assessorati, in Comune, alla Sicurezza sociale (che ingloberà assistenza e sanità) e al Settore immobiliare, con il compito di vendere i beni immobili di proprietà municipale.

Altra questione-chiave il coinvolgimento dei Verdi in Provincia: per Dc, Psi e Pri è essenziale, anche a costo di un assessorato. Altrimenti, secondo questi tre partiti, c'è il rischio che a palazzo Galatti (dove il pentapartito dispone sulla carta di 12 voti su 24) il Msi dia un determinante, ma non gradito, appoggio esterno.

In **Trieste**

DIVAMPA LA GUERRA FINO AI CONFINI FRA BOSNIA E CROAZIA

# I serbi all'offensiva

## Si prepara la risoluzione Onu per l'intervento limitato

Soldati serbi controllano la «marcia» dei prigionieri, croati e musulmani, nel campo di Manjaca, in Bosnia: i detenuti sono circa 3.500.

*Usa, Francia e Gran Bretagna hanno raggiunto un accordo per la missione. L'opinione pubblica favorevole ad agire*

SARAJEVO — La prospettiva di un intervento militare controllato e limitato alla protezione dei convogli umanitari in Bosnia. In merito Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna avrebbero superato le diversità di vedute e si preparano a far varare una risoluzione apposita all'Onu. L'imminenza di una decisione scaturisce anche dalle notizie che giungono dalla Bosnia. Se Sarajevo vive giorni di relativa calma, la battaglia si è spostata a nord. Contro Goradze sarebbe in atto l'offensiva più violenta dall'inizio della guerra. Le artigliere serbe martellano la riva croata della Sava al confine con la Bosnia per interdire l'afflusso di rinforzi. Numerosi centi minori e villaggi sono in queste ore sotto attacco.

L'opinione pubblica internazionale è sempre più largamente schierata per un'azione militare che ponga fine al conflitto, scioccata dalla scoperta dei lager. Negli Stati Uniti i favorevoli all'intervento sono già il 64 per cento. Anche la Thatcher ha fatto sentire la sua voce ancora autorevole per azioni di bombardamenti sulle postazioni militari serbe. La Turchia ha proposto bombardamenti «chirurgici». Più cautela, invece, si manifesta circa un impiego di forze terrestri in modo massiccio. La Francia esclude per ora azioni a livello Nato o Ueo e punta ancora sull'Onu.

A pagina **4**

SVOLTA DI RABIN

## Israele: contatti con l'Olp non più proibiti

GERUSALEMME — Ben determinati a imprimere una svolta nel dialogo con i palestinesi, i laburisti israeliani tenteranno alla ripresa dei lavori parlamentari di scardinare uno dei punti fermi della politica dello Stato ebraico, il divieto ai contatti con l'Olp. Il vice ministro degli Esteri Beilin ha spiegato che insieme a Yael Dayan, figlia del generale Moshe Dayan, proporrà l'abrogazione di parte dell'emendamento che dall'86 proibisce i contatti con i gruppi «terroristici». Beilin ha spiegato che per il governo di Yitzhak Rabin «l'impegno a cambiare questa stupida legge è una cosa molto seria». Se approvata, la proposta legalizzerebbe gli incontri con i componenti del Parlamento palestinese in esilio purchè i colloqui non abbiano «lo scopo di danneggiare gli interessi dello Stato israeliano». Rimarrebbe in ogni caso in vigore la preclusione contro la partecipazione dell'Olp ai negoziati di pace. «E' assolutamente stupida una legge che non ti permette di iocontrarti con chiunque sia membro del Consiglio nazionale palestinese, anche se è professore in un'università di Washington», ha detto Beilin.

ALTRI DICIASSETTE MORTI

## Una nuova strage sulle autostrade

ROMA — Dopo la strage di sabato a Melegnano, nella quale sono morte undici persone, anche ieri sulle strade italiane si è continuato a morire: ben diciassette persone hanno perso la vita in incidenti della strada, molti dei quali accaduti causa l'alta velocità.

Intanto sembra essersi fermato il lungo serpente di auto che ha attraversato l'Italia per il grande esodo estivo: dal 31 luglio scorso e fino alle prime ore di ieri mattina hanno circolato circa 40 milioni di veicoli, dieci milioni più del «parco auto» italiano. Il grande rientro è atteso a partire dal 16 agosto; fino ad allora il traffico dovrebbe mantenersi regolare.

A pagina **3**

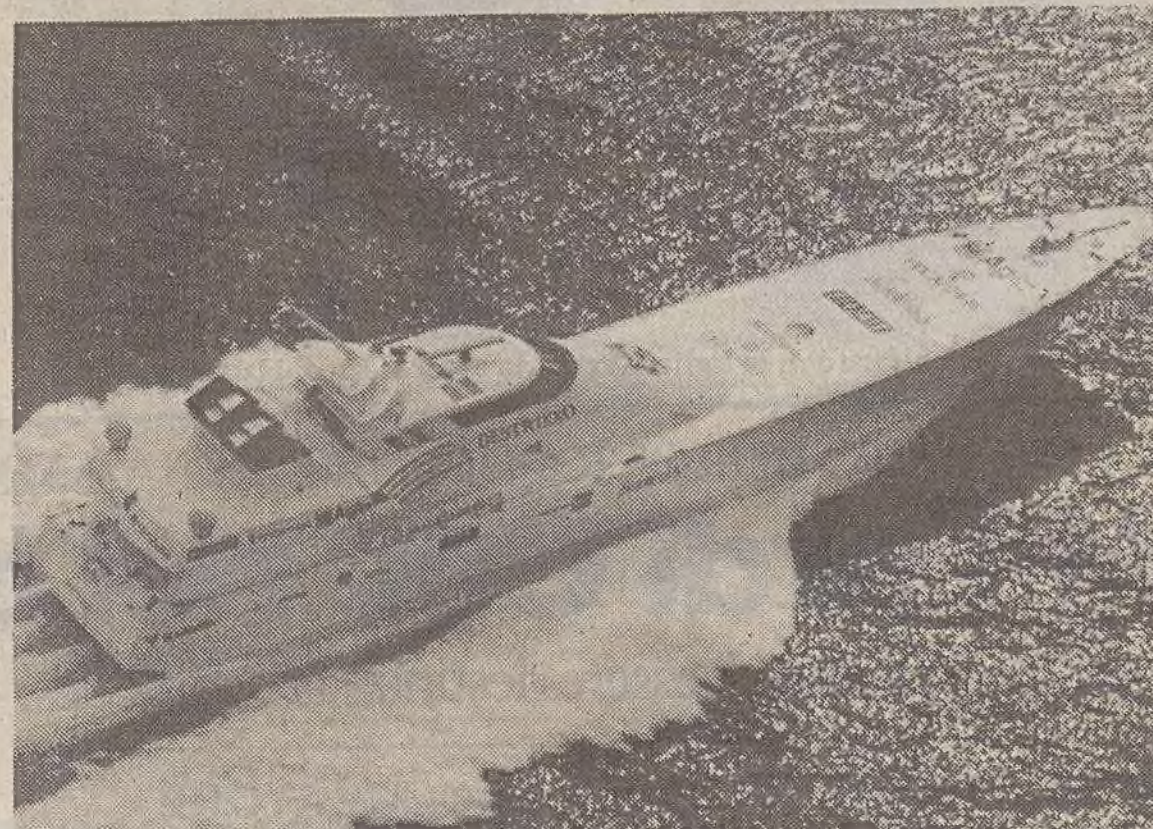
### Il Vaticano tende la mano a Cuba

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha rivolto ieri pubblicamente un pensiero a Cuba, ventiquattro ore dopo l'annuncio ufficiale del suo viaggio in ottobre a Santo Domingo dove celebrerà il mezzo millennio della scoperta dell'America. Cuba è rimasta l'unica nazione dell'America Latina a non aver mai ricevuto una visita papale, pur essendo una delle isole più popolose dell'America centrale con oltre 10 milioni di abitanti, in gran parte cattolici per tradizioni. Alla fine dell'89 sembrava imminente una visita a Cuba di Wojtyla ma il disgelo dei rapporti tra la Santa Sede e l'Avana subì una battuta d'arresto sulla questione dei diritti umani. L'inaspettata apertura pontificia all'isola castrista è stata valutata dagli osservatori vaticani come la volontà di ripresa di un dialogo finora difficile anche a causa di alcuni atteggiamenti propagandistici di Fidel.

A pagina **2**

ORO PER LA PALLANUOTO, BETTIOL QUINTO ALLA MARATONA

# Fantastico 'Settebello'

## Impresa di «Destriero»: polverizzato il record di traversata atlantica

BARCELLONA — Grande impresa della nazionale azzurra di pallanuoto, che è riuscita a conquistare — in un serrato a tesissimo incontro contro la Spagna — la medaglia d'oro, ottenendo il terzo titolo olimpico dopo Londra '48 e Roma '60 (l'unico «oro» precedente). Le 14 reti del capocannoniere Ferretti e il grande agonismo della squadra sono state le migliori armi a disposizione del c.t. Rudic. Solo dopo la sesta frazione supplementare l'Italia è riuscita a piegare gli avversari, dopo aver cominciato la gara con buon piglio, ottenendo fino a tre punti di vantaggio. Anche grazie a qualche complicità dell'arbitro, gli spagnoli sono riusciti a portarsi in parità nei tempi regolamentari. Poi lo stillicidio dei supplementari, fino al gol della vittoria di Gandolfi.

Nella maratona, dove l'Italia sperava in un'altra medaglia, non c'è stato nulla da fare: la medaglia d'oro è andata al coreano Hwang. Buona comunque la prestazione di Salvatore Bettiol, che ha conquistato il quinto posto.

Ma ieri un'altro successo è venuto per i colori italiani dal record del «Destriero» di traversata atlantica. Dopo lo sfortunato tentativo dell'andata, l'avventura di Florio e compagni è stata coronata dalla vittoria nel «ritorno»: «Destriero» alle 6.14 è passato di fronte al faro di Bishop Rock, ottenendo così il nuovo record del «Nastro azzurro» con 58 ore, 34 minuti e 50 secondi (21 ore e 40 minuti in meno di quello stabilito nel '90 dalla Hoserspeed Great Britain). La corsa era cominciata giovedì sera dal faro di Ambrose Light, all'uscita del porto di New York. La velocità raggiunta, nell'ultimo tratto, ha toccato i 66 nodi, cioé 122 chilometri orari. «Grazie a tutti. Siete stati stupendi. Siamo in Inghilterra e non a Barcellona, ma anche noi abbiamo vinto la nostra medaglia d'oro», ha detto Cesare Florio, rivolto al comandante Odoardo Mancini e agli altri 12 membri dell'equipaggio.

Nello **Sport**

«RAGAZZE INFASTIDITE»

## Sardegna, alpini presi a fucilate

NUORO — Cinque alpini del battaglione «Susa» sono stati feriti a fucilate da due uomini mascherati a Mamoiada, nel Nuorese. I giovani sono stati aggrediti al termine della libera uscita mentre aspettavano l'autobus che li doveva riportare all'accampamento. «Chi di voi ha infastidito Francesca?», hanno chiesto i due sparatori prima di colpirli.

I cinque sono in Sardegna per l'operazione «Forza Paris» decisa per controllare le zone interne dell'isola dopo il sequestro Kassam. Il più grave dei soldati, ma non corre pericolo di vita, è Renzo Bertino, di Montezemolo (Cuneo), raggiunto da una rosa di pallini al torace.

Gli altri quattro hanno riportato ferite guaribili tra i 10 e i 30 giorni. L'aggressione, secondo il Comando militare, è da attribuirsi al risentimento suscitato in alcuni giovani del luogo per gli amichevoli rapporti che si erano creati tra i militari e le ragazze di Mamoiada.

A pagina **3**

### Follia nel Foggiano

*Ammazza la madre per l'eredità*
*Si barrica e spara sugli agenti*

A PAGINA 3

### «Giallo» in Iraq

*Presunta morte di capo sciita*
*Tensione fra Baghdad e Teheran*

A PAGINA 4

### Vittima dell'eroina

*Giovane ritrovata senza vita*
*nella sua casa di periferia*

IN TRIESTE

VORREBBE TORNARE NEGLI USA PER PORTARE I FIORI SULLA TOMBA DEI SUOI

## Storia di Mike, americano d'Ucraina

PETRICHI — Una storia insolita, quella di Michael Semko, 73 anni. Fa l'operaio a Petrichi, un piccolo paese dell'Ucraina occidentale, e ha soltanto un desiderio: ritornare negli Stati Uniti per poter portare dei fiori sulla tomba dei suoi genitori.

Michael, «Mike l'americano» come lo chiamano gli abitanti di Petrichi, è infatti un cittadino statunitense fatto prigioniero da Stalin dopo la seconda guerra mondiale: da allora non è mai riuscito a tornare in America.

Solo recentemente Michael è stato «scoperto» da alcuni funzionari statunitensi: sono stati i primi contatti con dei concittadini dopo 45 anni.

A prova delle sue origini d'oltremare, l'unico documento che Michael è in grado di esibire è un vecchio passaporto sovietico, dove si certifica che egli è nato a Ormrad («Dovrebbe essere in Pennsylvania», dice sforzandosi di ricordare), il 3 ottobre del 1919.

Figlio di genitori ucraini emigrati negli Stati Uniti, quando aveva appena quattro anni Michael si stabilì con la famiglia in Polonia, dove il padre aveva trovato lavoro in una miniera di carbone. Allo scoppio della guerra, i genitori fecero ritorno negli Stati Uniti.

Michael e il fratello John obbedirono invece a Stalin, che aveva ordinato a tutti gli ucraini che vivevano nella Polonia occupata dai nazisti di andare in Unione Sovietica.

«I sovietici — racconta 'Mike' — ci diedero le armi e ci mandarono al fronte». Nel '47 fu arrestato a Mosca, dopo aver fatto richiesta per un passaporto statunitense, che non ha mai avuto.

Nove anni più tardi fu arrestato di nuovo — questa volta con l'accusa di spionaggio — e rilasciato dopo quattro mesi di carcere a Ivov. Ora è sposato con Stefania, 65 anni, e ha una figlia, Teodizia, di 41.

Michael sa parlare quasi esclusivamente polacco. Della lingua inglese ricorda soltanto le poche cose imparate da bambino: ai funzionari che lo sono venuti a trovare ha mostrato di saper contare a stento in inglese fino a dieci.

«Siamo vecchi, presto moriremo — ha detto Michael Semko — e vorrei soltanto una cosa: vedere la tomba dei miei genitori. Ma tornerei indietro, negli Stati Uniti, soltanto se potessi portare con me la mia famiglia». Ma non è certo che Mike riuscirà a realizzare il suo «ultimo desiderio».

LA COMMISSIONE AL LAVORO IN SETTEMBRE MA GIA' TENSIONI SULLA SCELTA DEL PRESIDENTE

# Riforme, nodo del dopo-ferie

*Forlani difende il principio dell'incompatibilità e attacca Segni e il suo disegno «uninominale». Altissimo invita Cossiga a stendere il manifesto per rigenerare in profondità il sistema politico.*

ROMA — Non ha lasciato passare neppure un paio di giorni, Arnaldo Forlani, dalla sofferta conclusione del Consiglio nazionale, che ha lasciato aperto il dibattito sulla leadership del partito. Dalle natie Marche, in cui trascorrerà qualche giorno di ferie, partecipando ad una manifestazione giovanile del partito è tornato a criticare chi, nella Dc, cerca a suo avviso il nuovo per il nuovo: «Il trasformismo — ha affermato — è una malattia endemica nei partiti. Bisogna dunque distinguere le esigenze giuste del cambiamento dagli istinti di cammuffamento, vecchi come la storia del mondo». E per spiegare meglio a chi si riferiva, ha ribadito che le proposte di riforme istituzionali ed elettorali della Dc, «rispondono ad esigenze giuste e le stesse incompatibilità tra compiti ministeriali e ruolo parlamentare da noi realizzata è una indicazione coerente della nostra volontà di procedere».

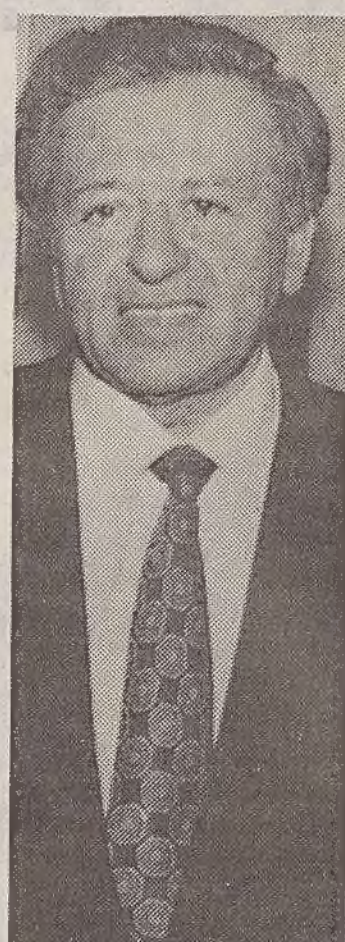
Dunque i suoi contestatori, nell'ultimo Consiglio nazionale, la sinistra che appoggia Martinazzoli, ma anche Enzo Scotti, che sull'incompatibilità ha fatto il «gran rifiuto», e Mario Segni, che sabato era stato oggetto della polemica del «Popolo» sulla proposta referendaria dell'uninominale. Il leader pattista sarebbe responsabile di volere «provocare una crisi profonda per consegnarci domani a un sistema uninominale che dovrebbe metterci a riparo dal cosiddetto partitismo e dall'ingovernabilità», mentre la crisi del sistema nasce, ad avviso del quotidiano dc, da una crisi di identità dei partiti. Ma se questo è vero, allora c'è da chiedersi come possano i partiti superare tale crisi di identità, visto che la commissione bicamerale che dovrebbe elaborare un progetto di riforma istituzionale da presentare al più presto in Parlamento (accompagnandola con una proposta di riforma elettorale) sembra bloccata appena nata dal dissenso tra Dc e socialisti sulla nomina di Ciriaco De Mita alla sua presidenza. Rivendicata dal presidente del consiglio nazionale democristiano, quella carica è ambita anche da Gianfranco Miglio, ideologo leghista, e dai missini. E i socialisti, che vedono nell'aspirazione demitiana alla presidenza della carica un tentativo di coinvolgere il Pds e il Pri nelle riforme in una logica di maggioranza a sei, avversata anche dai liberali, affermano che «esistono almeno altre dieci persone più qualificate» per quella carica.

La commissione si insedierà solo il 9 settembre e dovrà subito affrontare questo nodo. Non ci sarà, per la Dc, proprio Mario Segni, che ha rifiutato, ringraziandolo, il seggio che Pannella voleva lasciargli. Quest'esclusione viene considerata un errore anche dai liberali. Antonio Patuelli, vicesegretario vicario del Pli, afferma che questo fatto evidenzia la conflittualità tra gli interessi della Dc e «la spinta antipartitica dei cittadini che hanno sostenuto i referendum». Ma Patuelli osserva che ben altre sono le esclusioni «illustri e gravi» e tra queste quelle di Bobbio e Cossiga. L'ex presidente del Consiglio è stato chiamato in causa direttamente da Altissimo. Il segretario del Pli ha annunciato l'intenzione di ricorrere alla «capacità ed esperienza di Francesco Cossiga» per redigere un manifesto che indichi il percorso da compiere per modificare il sistema politico, partendo dall'elezione diretta del sindaco per giungere a quella del presidente della Repubblica. Un obiettivo, questo, che raccoglie il consenso del Msi, il cui segretario Fini ha reso noto di avere avuto un lungo e cordiale incontro con l'ex capo dello Stato.

E Valerio Zanone, che in passato ha criticato il segretario del suo partito, sembra oggi condividere la necessità di un «manifesto liberale». Esso può riuscire utile, ha affermato, «se affronta la crisi dei partiti», il cui sistema tradizionale «è alle corde». «E' evidente che se vogliono sopravvivere i partiti devono trasformarsi» e Cossiga è stato fortemente critico nei confronti dei partiti, ma le sue critiche sono «rimaste senza risposte». E il verde Rutelli accusa: «L'Italia è l'unico paese in cui da 45 anni non c'è ricambio della classe politica al potere, situazione di cui anche le opposizioni storiche sono colpevoli».

**Neri Paoloni**

CRISTOFORI: SARANNO TUTELATI I REDDITI PIU' DEBOLI

## Pensioni, riforma «dolce»

Nino Cristofori

ROMA — Il ministro del Lavoro Nino Cristofori, in relazione all'iter dei lavori sulla riforma pensionistica, in una dichiarazione ha affermato: «Se come emerge dall'avvio dei lavori sul disegno di legge previdenziale, il provvedimento non verrà snaturato nel corso dell'iter parlamentare, saremo in grado di avviare — dopo 20 anni di inutili polemiche — una riforma del sistema pensionistico di carattere strutturale salvaguardando i principi fondamentali dello stato sociale. Molti si sono soffermati sull'esito del parere della commissione lavoro, a parità di voti tra maggioranza e opposizione, ma tutti sanno che il risultato numerico era scontato per la particolare composizione della commissione, dove i partiti di governo sono in minoranza». C'è invece da notare, ha rilevato Cristofori, che sono stati respinti tutti gli emendamenti sui quali il governo aveva espresso contrarietà. «Non mi nascondo, ha aggiunto, le difficoltà del cammino parlamentare, ma sono sicuro che questa volta ce la faremo, come è avvenuto per la trattativa sul costo del lavoro attorno alla quale all'inizio avevo trovato una vasta incredulità. Siamo decisi anche ad ottenere il raggiungimento degli obiettivi macroeconomici connessi al provvedimento, tra i quali per il 1993 quello prefissato che è di bloccare la spesa ad un rapporto con il Pil al 14,17 per cento, registratosi nel 1992».

«L'andamento tendenziale — ha precisato Cristofori — porterebbe il rapporto con il Pil al 14,61 per cento e nell'articolazione delle deleghe è possibile recuperare la divaricazione dello 0,4 per cento, salvaguardando in modo particolare coloro che sono già pensionati e non hanno potere contrattuale. Comunque — ha concluso il ministro del Lavoro — l'atteggiamento più contraddittorio è quello di quegli esponenti parlamentari che chiedono più rigore ma non presentano emendamenti nella sede naturale che è il Parlamento. Finora ho dovuto chiedere che siano respinti emendamenti che attenuano gli effetti della riforma: una controprova dello strumentalismo delle critiche e che c'è chi predica in un modo, ma "razzola" poi in un altro».

Il presidente Scaifaro con la figlia Marianna attorniato dai turisti.

COMINCIATA IN TRENTINO LA VACANZA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

## Messa, poi al fresco nel bosco

Scalfaro offre il caffè ai giornalisti e dice ai turisti: «Spero di non disturbarvi troppo»

PERA DI FASSA — La prima giornata di vacanza in Trentino per il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, è cominciata con la messa nella chiesetta di Mazzin di Fassa e con una lunga passeggiata nei boschi. Prima però Scalfaro ha voluto offrire il caffè ai giornalisti e ai fotoreporter che lo stavano aspettando dal primo mattino sul piazzale davanti al residence in cui alloggia. Il Presidente non ha detto quanto si tratterrà a Pera di Fassa. Quasi certamente però, si fermerà almeno fino a ferragosto. Alla domanda se intenda presenziare alla commemorazione dell'anniversario della morte di Alcide De Gasperi, che sarà celebrata il 19 agosto a Sella Valsugana, Scalfaro ha risposto: «Si vive alla giornata». Il Presidente della Repubblica, che è giunto a Pera di Fassa sabato sera assieme alla figlia Marianna, ha detto di aver trascorso una notte di tutto riposo. «Ora — ha detto ai giornalisti — vorrei passare una vacanza tranquilla». «So che molti di voi — ha proseguito — mi stanno aspettando da qualche giorno. Il vostro è un lavoro non facile, ma ho sempre visto sia i giornalisti sia i fotoreporter lavorare con entusiasmo».

Durante la conversazione al bar, Scalfaro ha scherzato con i fotografi che lo subissavano di scatti, chiedendo, ad esempio, se doveva rifare il gesto di mescolare col cucchiaino o di bere ancora dalla tazzina vuota per offrire loro la posa giusta.

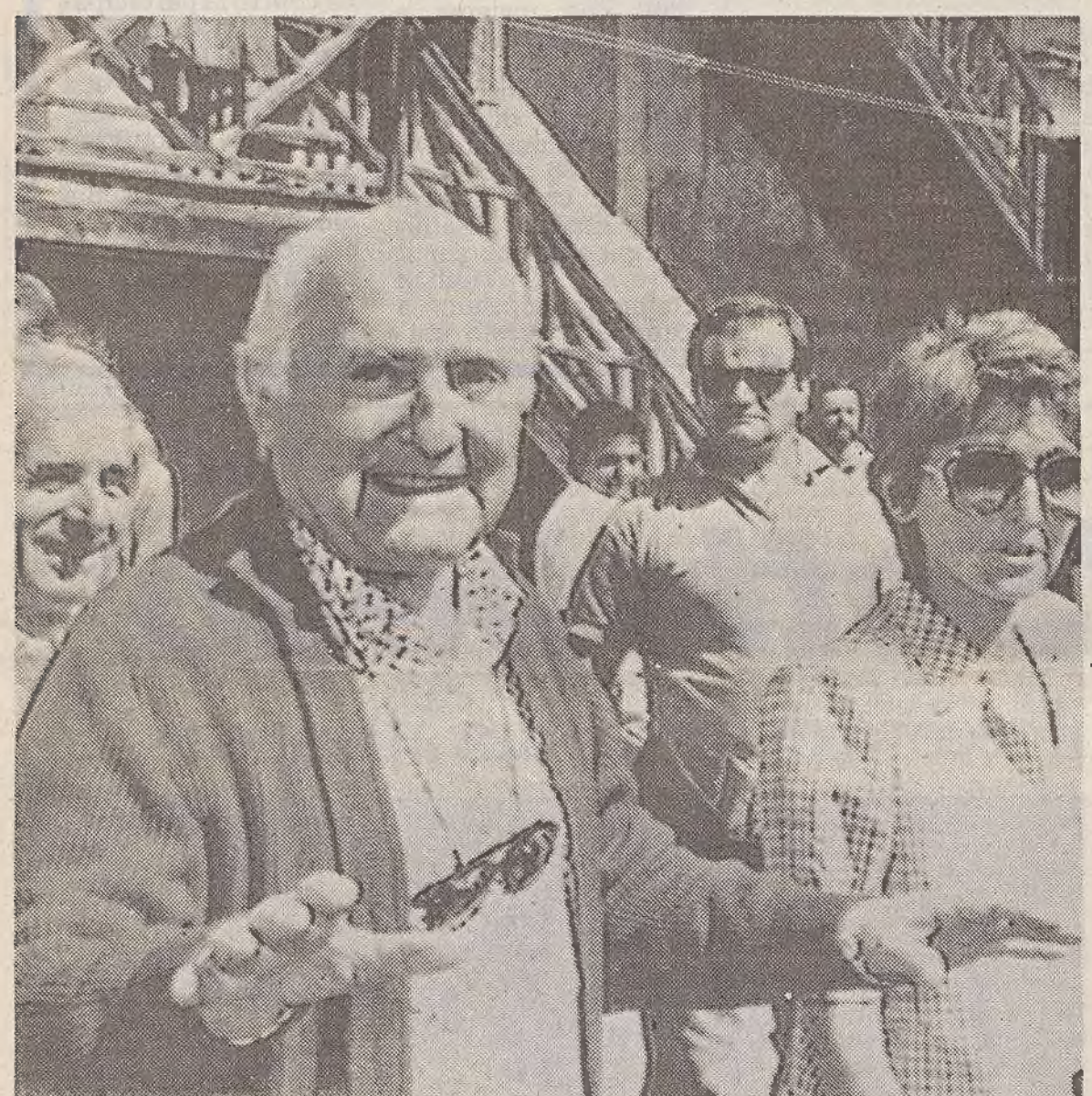
Il Presidente ha poi aggiunto: «Sono molto affezionato a questa terra e a questi posti. Questo è il nono anno consecutivo che passo le vacanze in Val di Fassa, prima a Moena, poi a Soraga e quindi a Pera».

A chi gli ha chiesto qualche notizia sulla figura di Ezio Franceschini, già rettore della Cattolica di Milano, sulla cui tomba si è fermato a pregare ieri a Villa Agnedo, presso Trento, Scalfaro ha definito lo studioso «un santo uomo, una figura eccezionale» e ne ha ricordato l' amicizia con un altro illustre studioso, il latinista Concetto Marchesi, di cui Franceschini fu allievo. All'uscita dal bar una piccola folla di turisti e valligiani ha applaudito a lungo Scalfaro stringendogli la mano e augurandogli buone vacanze. Il Presidente, che sorridendo ha definito «esagerata» l'accoglienza della gente, ha contraccambiato l'augurio di buone vacanze aggiungendo: «Spero di non disturbarle a voi oltre i limiti». Scalfaro ha quindi raggiunto in auto la chiesetta da Santa Maria Maddalena a Mazzin. Qui è stato accolto dal parroco, don Silvio Riz, che al termine dell'omelia ha ringraziato pubblicamente il Presidente della Repubblica.

Scalfaro ha fatto la comunione e si è trattenuto in chiesa qualche minuto dopo la conclusione della celebrazione. Prima di entrare aveva chiesto ai fotografi di non fare riprese in chiesa «perché qualunque religione non è mai spettacolo».

MANOVRA ECONOMICA

### Pallesi (Ina) d'accordo: «Privatizziamo in fretta»

ROMA - Il presidente dell'Ina, Lorenzo Pallesi, in un'intervista al «Gr2» della quale è stato anticipato il testo, afferma di aver notato in passato «una netta resistenza» da parte del consiglio di amministrazione dell'ex ente «a seguire le indicazioni anche di tipo politico, date dal governo sulla via delle privatizzazioni e che questa potrebbe essere stata una delle ragioni che ha spinto il governo a forzare la mano. «Il governo - sostiene Pallesi - ha necessità, in questa fase economica del Paese, di aver strumenti che rispondano immediatamente, con precisione, alla sue sollecitazioni». Alla domanda se a suo parere sarà cancellato il vecchio modo di intendere un'impresa pubblica, «troppo spesso asservita ai partiti», Pallesi risponde: «Io lo spero, se poi sarà cancellato definitivamente non lo so. Per questi otto o nove mesi che ci separano dalle assemblee certamente si. Questo governo è composto da persone che sono fuori da questa logica e lo hanno dimostrato».

L'APPARATO BUROCRATICO LI LASCIA AMMUFFIRE

## Miliardi Cee nel cassetto

I fondi rischiano di essere destinati ad altri Paesi - Costa: «Stato inefficiente»

ROMA — Il ministro per le politiche comunitarie e gli affari regionali, Costa, in una dichiarazione rileva il ritardo dell'Italia nell'impegno e nella spesa dei fondi Cee. «Oltre 3.000 miliardi — afferma Costa — non sono stati investiti per ritardi politici, amministrativi e per ostacoli burocratici, perfino per negligenza ed inerzia. Ora si sta tentando di recuperare il tempo perduto prima che sia troppo tardi e che la Cee destini ad altri i miliardi non spesi». Dal censimento dei ritardi che gli uffici del Dipartimento politiche comunitarie della presidenza del Consiglio stanno facendo, si rileva, secondo Costa, che «in primo luogo le colpe sono dello Stato che non ha provveduto all'indispensabile cofinanziamento dei programmi». «Troppo facile — rileva il ministro — sarebbe addossare le colpe della mancata spesa alle Regioni; sicuramente non tutti gli uffici regionali hanno brillato ma molte Regioni sono da tempo pronte a spendere ciò che non è stato loro erogato. Forse se non ci fosse stata di mezzo l'agenzia per il Mezzogiorno almeno per alcuni casi i tempi sarebbero stati più brevi».

Quanto al decreto che rinnoverebbe lo stanziamento di 24 mila miliardi per il Sud, cui si aggiungerebbero le somme per i cofinanziamenti Cee da parte italiana, Costa afferma che il ministro Reviglio ne ha annunciato un'imminente approvazione da parte del Consiglio dei ministri.

Il ministro Costa afferma infine: «Ritengo necessaria una distinzione molto netta: una cosa sono i fondi Cee, dovuti, soprattutto al Sud, un'altra cosa i 24 mila miliardi per i quali sarebbe opportuna una pausa di riflessione soprattutto per acquisire garanzie circa modalità e finalità delle spese».

TRASFERIMENTO PER IL PROCURATORE

### Martelli vuole ripulire Paola

Mundo (Psi): 'La fascia tirrenica in mano alle lobby'

ROMA — In relazione alle notizie sulle dimissioni del procuratore della Repubblica del tribunale di Paola, Tommaso Arnoni, il ministero di grazia e giustizia ha reso noto che, «in esito a complessi accertamenti resisi indispensabili a causa di una perdurante situazione disfunzionale dell'ufficio della procura della Repubblica presso il tribunale di Paola, il guardasigilli ha formulato al Csm alcune proposte di azione disciplinare e, nei confronti del procuratore Tommaso Arnoni anche quella di un trasferimento d'ufficio, ai sensi dell'articolo 2 della legge sulle guarentigie, con destinazione ad altra sede».

L'onorevole Antonio Mundo, del Psi, in un comunicato diffuso in merito alle dimissioni del procuratore Arnoni, ha sostenuto «la presenza, a Paola e nella fascia tirrenica, di un blocco politico-affaristico-criminale che da anni appare intoccabile o addirittura protetto o tutelato». «Confidiamo - è detto nel comunicato - in una solerte e puntuale azione di accertamento del ministero di grazia e giustizia più che sulle semplicistiche misure suggerite, che avrebbero solo il merito di insabbiare le poche e coraggiose iniziative intraprese che hanno rotto un immobilismo e, forse, un complesso contesto di impunità». Secondo Mundo «è fuori dubbio che l'attività giudiziaria della procura della Repubblica di Paola, in questi ultimi tempi, ha toccato interessi ed imboccato strade che in passato erano rigorosamente protetti e preclusi».

SCANDALO TANGENTI: SPADOLINI E' PER IL RIGORE

## «Il pizzo non si condona»

Giovanni Spadolini

MARINA DI PIETRASANTA — Mafia e P2; riforma elettorale; tangenti e proposta di condono; finanziamento dei partiti: sono alcuni dei principali argomenti affrontati dal presidente del Senato, Giovanni Spadolini, in un incontro al «Caffè della versiliana» di Marina di Pietrasanta, rispondendo alle domande del direttore del Tg3 Sandro Curzi. Le vicende di Palermo, secondo Spadolini, non sono sottratte a valutazioni che coinvolgono vicende internazionali. «Così come sostengo — ha sottolineato — che la mafia non è un problema solo siciliano ma italiano, ora aggiungo che è un problema internazionale perché esistono connessioni, fra gruppi affaristici internazionali e mafia, legate, per esempio, al mercato degli stupefacenti. Ricordiamoci di Sindona, e qui vedo i riferimenti alla P2, che era insieme mafia e, appunto, P2».

Spadolini infine ha ribadito che è sbagliato sostenere, come si fa da parte di molti, che lo Stato è in ginocchio: «E' una posizione che non concepisco; non c'è contrapposizione fra Stato e cittadini; se lo Stato fosse in ginocchio lo saremmo tutti. Oggi lo Stato è sofferente; i servizi sono inadeguati ad una società industriale avanzata con la conseguenza di gravi problemi, ma ciò non giustifica un processo di delegittimazione dello Stato, un processo allo Stato; l'Italia ha tutte le condizioni per risollevarsi e rigenerarsi». Al presidente del Senato è stato chiesto fra l'altro se è «crollato il muro della Dc». Spadolini ha risposto con una battuta: «Non è facile far cadere il muro di Andreotti».

Sulla «vicenda tangenti», Spadolini ha ribadito di essere contrario al condono. «Non credo — ha osservato — che ci sia qualcuno, fra i presenti, favorevole al condono e la classe politica non può scegliere posizioni contrarie a quelle della stragrande maggioranza dell'opinione pubblica». La tesi poi che tutti i politici, o i partiti, siano ladri — ha ancora aggiunto Spadolini — «è assolutamente inaccettabile».

Papa Wojtyla

# Wojtyla tende una mano a Cuba

CASTELGANDOLFO — Quasi una mano tesa a Cuba, magari senza troppi intenti politici, quella di Papa Wojtyla quando ieri ha rivolto il discorso dell'Angelus a qualche migliaio di pellegrini nella residenza estiva di Castelgandolfo. E' apparso disteso, un poco ingrassato, chiaramente in via di ristabilimento mentre sta proseguendo la convalescenza che si protrarrà almeno per tutto il corrente mese di agosto. Cuba, dunque. Risollevando il problema della fedeltà dei cattolici dell'isola caraibica a Roma, Giovanni Paolo II pur senza affrontare direttamente il tema, ha lasciato intendere che il disgelo tra Vaticano e l'Avana cominciato nel '79, ristabilito due anni dopo, poi nuovamente ibernato per motivi propagandistici da Fidel Castro, può essere considerato in ripresa; e se la visita a Cuba quest'anno non sarà possibile per ragioni ovvie, non è detto che non possa essere effettuata a breve termine.

Comunque, l'inaspettata «apertura» pontificia all'isola castrista fatta ieri da un Pontefice di buon umore, è scaturita da alcune considerazioni di ordine religioso inerente al viaggio che egli compirà ai primi di ottobre a Santo Domingo per la conferenza dei 400 vescovi dell'America Latina. Ha detto dunque, con voce robusta, che anche Cuba fu vista mezzo millennio fa da Cristoforo Colombo; ha ricordato che vi sorge nella zona delle miniere «El Cobre» il santuario di Nuestra Señora de la Caridad; ha ribadito che la patrona di Cuba veglia «sin dagli albori del XVII secolo sul popolo cubano, sulle sue gioie e le sue sofferenze». Tra gli applausi, Papa Wojtyla ha poi aggiunto: «domandiamo a Nuestra Señora de la Caridad di accompagnare l'America Latina ed il mondo intero nel cammino della nuova evangelizzazione». Un cammino, ha anche aggiunto, lungo il quale si colloca come «un evento ecclesiale straordinario» la IV Conferenza generale dell'episcopato latino americano che lui stesso aprirà nella prima decade di ottobre affinché fornisca «orientamenti concreti per una vigorosa azione pastorale che affronti con ardimento le molteplici sfide dell'ora presente».

Adesso bisognerà attendere, per quanto riguarda Cuba, la reazione di Fidel Castro, deluso tempo addietro dal diniego vaticano del 1979 alla sua proposta di consentire la sosta dell'aereo papale, reduce dal Messico, a L'Avana; ma è probabile che si riannodi l'antico dialogo.

Prima di impartire la seconda benedizione ai pellegrini raccolti anche all'esterno della villa pontificia cioè sulla piazzetta della cittadina, Giovanni Paolo II ha avuto prima una battuta a proposito del caldo «che qui è più forte», poi una allusione scherzosa al fatto che i pellegrini polacchi erano più numerosi di quelli spagnoli, «nonostante quello che è successo ieri» a Barcellona, cioè la sconfitta della squadra polacca ad opera di quella spagnola nella finale olimpica del calcio; e qui giù risate e battimani al Papa ormai avviato al ristabilimento integrale delle sue condizioni di salute.

IL PICCOLO
*fondato nel 1881*

*Direttore responsabile* MARIO QUAIA
*Vicedirettore* FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 9 agosto 1992 è stata di 79.500 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

MENTRE L'ESODO «FRENA», PRIMA DI RIPRENDERE DOPO FERRAGOSTO

# Strade, altri 17 morti

ROMA — Il grande «esodo estivo» è per il momento concluso, ma sulle strade italiane si continua a morire. Solo ieri, infatti, hanno perso la vita in incidenti stradali diciassette persone. Tre militari, di ritorno da una discoteca, sono morti ieri mattina verso le quattro in uno scontro automobilistico a 15 km da Piacenza. I tre giovani, Luigi Iaccio, 23 anni, di Varedo (Mi), Francesco Siepe, 21 anni di Catanzaro e Antonio Fillieri, 22, di Arnesano (Le), erano a bordo di un'auto che, per cause ancora da accertare, si è scontrata frontalmente con un autocarro.

Altre tre persone, vicino a Ravenna, sono rimaste vittime di due incidenti avvenuti sempre nelle prime ore del mattino. Nel primo due giovani a bordo di un motorino sono stati investiti da un'auto e nel secondo in uno scontro frontale fra tre macchine è morta sul colpo Anna Baldasarri, 33 anni, di Alfonsine. E sempre nelle prime ore della mattina tre cittadini della Guinea hanno perso la vita a Roma. Leno Sekou Oumar, 23 anni, Toure Mbemba, 28, e Sahko Aboubacat, 23, erano a bordo di una macchina che, forse per l'alta velocità, ha sbandato finendo sulla carreggiata opposta addosso a un albero.

Due giovani in altri due incidenti stradali sono morti nel Ferrarese. Maurizio Galliera, 22 anni, di Villanova di Denore, di ritorno da una discoteca con la fidanzata, si è schiantato contro un albero. La ragazza, Nadia Pedriali, 22 anni, è ricoverata in ospedale.

L'altra vittima è un aviere di 21 anni, Andrea Tarlazzi di Castenaso (Bo). E anche lui è morto schiantandosi con la sua macchina contro un albero mentre, alle 6 del mattino, tornava al comando di Poggio Renatico dove prestava servizio di leva.

Due, poi, gli incidenti mortali in Veneto. Nel primo, nella zona del Trevigiano, è morto un senegalese uscito di strada con la sua macchina sulla quale viaggiavano altri suoi tre connazionali rimasti feriti. Nel secondo, un giovane che guidava la sua motocicletta, in provincia di Vicenza, si è scontrato frontalmente con un'automobile.

Due persone sono morte e altre quattro sono rimaste ferite in un incidente avvenuto nei pressi di Agropoli (Sa). Lorenzo Garofalo, 48 anni e Giuseppe Borrelli, di 64, mentre erano a bordo di un'auto, si sono schiantati contro un'altra macchina morendo sul colpo. In uno scontro tra due automobili avvenuto sulla strada provinciale Vernola-Lecce, è morto poi Fabio Pascali, 18 anni, residente a Strudà (Le). E sempre vicino a Lecce, una macchina, forse per l'alta velocità, si è ribaltata più volte sconfinando sulla carreggiata opposto. Vittima dell'incidente è Daniele Garrisi, 39 anni, di Alezio (Le).

Intanto sembra essersi fermato il lungo serpente di auto che ha attraversato l'Italia per il «grande esodo» estivo: dal 31 luglio scorso e fino alle prime ore di ieri mattina, hanno circolato, su tutta le rete autostradale, circa 40 milioni di veicoli, dieci milioni più del parco auto italiano, e quasi tutti in direzione Sud, se si eccettua il traffico, pure intenso, diretto verso le frontiere con il Nord Europa e quello per i rientri di fine ferie. Più alto degli anni scorsi il numero dei turisti stranieri che hanno attraversato i valichi di confine. Una scelta, la vacanza in Italia, «favorita» dalla guerra civile nei paesi della ex Jugoslavia.

Eppure — come sottolineano alla Società Autostrade del Gruppo Iri — il traffico delle partenze, sia pure sostenuto, è stato abbastanza regolare: gli automobilisti hanno infatti scaglionato le partenze in tre turni, a partire dal 27 luglio scorso. Nelle previsioni dei tecnici doveva essere un fine mese «rosso» — per la coincidenza, quest'anno, con il fine settimana. Come si è detto è andata meglio del previsto: i giorni più «caldi» in assoluto sono stati venerdì e sabato scorsi, funestati, tra l'altro, dalla grave sciagura di Melegnano (11 morti per l'imprudenza dell'autista di un pullman da turismo tedesco).

Il «grande rientro» è atteso a partire dal 16 agosto. Fino ad allora il traffico dovrebbe mantenersi regolare; fatta eccezione per le prime ore di oggi a causa del rientro dei cosiddetti «pendolari» e di quanti hanno concluso la vacanza. La prudenza, consigliabile sempre e comunque, è d'obbligo intorno ai nodi di Bologna e di Milano e sulla Udine-Tarvisio.

LA STRAGE IN AUTOSTRADA

## Fatale distrazione dell'autista

L'uomo, ancora sotto choc, sarà interrogato oggi

Auto accartocciate sull'autostrada dove sabato hanno perso la vita undici persone

MILANO — Una distrazione fatale di alcuni secondi di Klaus Worsdorfer, l'autista del pullman tedesco, provocata da un colpo di sonno o da qualche altro motivo, un errore umano comunque, è stata la causa del tamponamento sull'autostrada del Sole che ha provocato 11 morti, due feriti gravi, la tragedia più grave avvenuta sulle strade italiane negli ultimi cinque anni.

Completati i rilievi da parte della polizia stradale di Guardamiglio, sarà comunque l'inchiesta affidata al sostituto procuratore di Milano dott. Castelli che dovrebbe interrogare oggi nel carcere di San Vittore Klaus Worsdorfer, a tentare di far luce sul perché di quella distrazione. Al giovane tedesco, che secondo quando riferito è ancora in stato di choc, è stato fornito un avvocato d'ufficio.

Il pullman «Mercedes» dell'agenzia Orthen con a bordo due autisti era del resto un mezzo moderno, a quanto si è appreso perfettamente efficiente e dotato di Abs (il dispositivo elettronico antibloccaggio delle ruote in frenata). Purtroppo — fanno rilevare alla Polstrada — la strumentazione del pullman è andata distrutta nell'incendio, compreso il «disc recorder», una sorta di scatola nera, che avrebbe potuto fornire dati preziosi sulla velocità del mezzo al momento dell'impatto contro il furgone «Renault» guidato da Angelo Sazio e sul quale viaggiavano altre nove persone, tutte morte bruciate.

Ma l'elemento distruttivo è stato il fuoco, rapidissimo e violento, senza il quale il bilancio dell'incidente sicuramente non sarebbe stato così grave, come dimostra il fatto — fanno notare alla Polstrada — che gli unici due superstiti sono stati i conducenti della «Panda» e del furgone che sono riusciti ad uscire in tempo dai loro mezzi.

Ieri intanto a Guardamiglio si sono presentati ancora alcuni parenti della famiglia Redaelli. Agli agenti chiedevano chiarimenti e spiegazioni sull'incidente. Per la celebrazione dei funerali infine si dovrà attendere l'autorizzazione del magistrato che conduce l'inchiesta. Probabilmente tutte le pratiche saranno completate entro stamane e nel pomeriggio si potranno fissare le date. Lo ha confermato anche Don Enzo, il parroco di Corsico, il paese da cui erano partite nove delle undici vittime. «Erano tutti miei parrocchiani — ha detto il prete —. Non solo la famiglia Sazio e la signora Smiglieri e il figlio che vivevano a Corsico, ma anche la famiglia Redaelli, che abitava a Buccinasco a pochi chilometri dalla mia chiesa». «Penso che i familiari mi chiederanno di celebrare un funerale per tutti in un solo giorno — ha aggiunto — li ho visti, erano affranti e distrutti da una disperazione incolmabile».

INDAGINI A PERUGIA

## Killer palestinese per «eliminare» Martelli e Andò

PERUGIA — La questura di Perugia sta compiendo indagini per cercare di identificare il presunto terrorista palestinese, in Italia con un permesso di soggiorno come studente all'Università per stranieri della città umbra, il quale, secondo indiscrezioni giornalistiche che citano un rapporto dei carabinieri, sarebbe stato «assoldato» dalla 'ndrangheta e dalla mafia per uccidere il ministro della Giustizia, Claudio Martelli, quello della Difesa, Salvo Andò, e il generale Enrico Coppola, che comanda a Messina la Quarta divisione dei carabinieri.

In questura, dove precisano di aver appreso la notizia da fonti giornalistiche, viene sottolineata «l'estrema complessità» di questo tipo di indagine, che «rischia di diventare impossibile — è stato detto — se si considera che non sono giunte segnalazioni né in merito al nome del presunto terrorista, né al periodo in cui sarebbe arrivato a Perugia».

Secondo la polizia «non si può escludere che un ipotetico terrorista possa essersi iscritto all'Università per stranieri ed avere ottenuto un permesso di soggiorno per motivi di studio, ma i cittadini mediorientali che arrivano a Perugia per imparare l'italiano sono tanti e sperare di trovare tra essi la persona di cui parlano i giornali, sempre se esiste, è praticamente impossibile senza qualche elemento concreto su cui lavorare».

«Il generale non intende rilasciare alcuna dichiarazione alla stampa. Come d'altronde non ha mai fatto in 40 anni di servizio». Questa la laconica risposta dell'ufficiale aiutante di campo del generale Enrico Coppola, comandante della Divisione carabinieri dello Stretto, ai cronisti che premevano per avere un suo parere sulle indiscrezioni giornalistiche secondo cui un killer palestinese sarebbe stato assoldato dalla mafia per dargli la caccia.

Anche gli ambienti investigativi di Palermo non intendono commentare queste notizie giornalistiche rimandando per conferme o smentite sulla esistenza del rapporto ai rispettivi comandi centrali.

L'ESERCITO IN SARDEGNA

## Gelosia, 5 alpini presi a fucilate

Uno è rimasto ferito al torace, ma se la caverà - «Non volevano uccidere, solo spaventare»

NUORO — Cinque alpini del battaglione «Susa», di stanza a Mamoiada, nel Nuorese, dove sta compiendo esercitazioni nell'ambito dell'operazione «Forza Paris», sono stati feriti a fucilate da due uomini armati e mascherati, mentre attendevano l'autobus per rientrare all'accampamento al termine della libera uscita. Dei cinque soldati, Renzo Bertino, di Montezemolo, in provincia di Cuneo, è stato raggiunto da una rosa di pallini al torace ed è stato sottoposto a intervento chirurgico nell'ospedale civile di Nuoro, dove è stato accompagnato insieme con gli altri commilitoni feriti. Bertino, nonostante la prognosi sia riservata, non è ritenuto dai sanitari in pericolo di vita.

Gli altri soldati, che hanno riportato ferite guaribili tra i 30 e i dieci giorni, sono Iuri Gregori, di Busalla (Genova), Gianfranco D'Agostino, di Torino, Massimiliano Bagnato, di Genova, e Gabriele Brero, di Monasterolo (Cuneo).

I due uomini si sono rivolti ai soldati chiedendo «Chi di voi ha infastidito Francesca?». E subito hanno sparato contro di loro alcune fucilate. Quindi sono fuggiti. I cinque soldati sono stati soccorsi da alcuni commilitoni.

Per il comando militare della Sardegna, l'espisodio è da attribuire a risentimento suscitato in alcuni giovani per gli amichevoli rapporti instaurati dai militari con le ragazze di Mamoiada.

Anche per il ministero della Difesa — che in un comunicato ha confermato la dinamica dei fatti, svoltisi l'altra sera verso le 22.50 — la sparatoria è da considerasi «un fatto delinquenziale, circoscritto all'ambito locale». La dimanica dell'evento ed il tipo di munizioni impiegate (a pallini), «fanno supporre che non vi siano state intenzioni omicide ma, piuttosto, la determinata volontà di intimidazione e di minaccia». «L'avvenimento — sottolinea ancora la Difesa — non inficia il clima di amicizia e di simpatia instauratosi tra la popolazione locale ed i militari nel corso dell'operazione "Forza Paris", come testimoniano i molteplici incontri avvenuti in tutte le località sedi di reparti». La Difesa sottolinea infine che nella stessa mattinata di sabato, i militari coinvolti nell'incidente, «avevano donato il sangue, nel quadro di un'ampia campagna che vede impegnati, quali donatori, tantissimi giovani militari di leva in favore dei talassemici della Sardegna».

Successivamente il ministero della Difesa ha fatto sapere che l'intervento chirurgico a cui è stato sottoposto il giovane Renzo Bertino, «è perfettamente riuscito». «Entro domattina (oggi, n.d.r.) — si legge in un comunicato — dovrebbe essere sciolta la prognosi. Le condizioni generali del giovane sono stabili e tranquille». Con lo stesso comunicato la Difesa ha poi reso noto che il ministro Salvo Andò durante la notte, «è stato in continuo contatto con il comandante della Regione militare della Sardegna, con il comandante del Gruppo carabinieri di Nuoro, con i sanitari dell'ospedale civile di Nuoro mantenendosi informato sulle condizioni di salute dei feriti e sulle indagini in corso». Il ministro Andò, inoltre, dopo aver parlato con i familiari dell'alpino Bertino e con il sindaco di Montezemolo, «ha disposto perché la famiglia del militare possa raggiungere al più presto Nuoro».

VICINO A CAGLIARI

## La casa del maresciallo 'aggredita' a pallettoni

CAGLIARI — Grave atto intimidatorio nei confronti di un sottufficiale dell'esercito in forza al 21.o squadrone dell'aviazione leggera dell'esercito in servizio a Teulada (Cagliari). Ignoti hanno esploso tre colpi di fucile caricato a pallettoni contro la casa del maresciallo capo Gianluigi Lecca, 47 anni, cagliaritano. L'atto intimidatorio è stato compiuto in via dei Platini a Villamassargia. Le rose di pallettoni delle fucilate hanno danneggiato gli infissi dell'abitazione e hanno frantumato i vetri. Nessun danno alle persone che si trovavano nell'abitazione.

Gli inquirenti, che stanno svolgendo indagini sull'episodio intimidatorio, escludono che possa avere un collegamento con altri episodi teppistici contro la presenza dei militari nell'isola.

## In breve

### Napoli, carabiniere uccide la fidanzata e si suicida

NAPOLI — Un carabiniere, Giuseppe De Stefano, di 20 anni, ha uccisola fidanzata, Maria Milo, anch'essa ventenne, e si è suicidato con un colpo di pistola alla tempia. E' avvenuto ieri sera nella frazionedi San Lazzaro di Agerola, nelle vicinanze di Castellammare di Stabia (Napoli). I cadaveri sono stati trovati all'interno di una Fiat Panda, in via Castello Lauritano. De Stefano, carabiniere ausiliario, era in servizio alla stazione di San Giuseppe Vesuviano.

### Lecce, tre militi feriti da un malato di mente

LECCE — Tre carabinieri sono stati feriti ieri sera da un uomo affetto da disturbi psichici, che si era barricato in casa dopo un violento litigio con la moglie e che aveva trattenuto con sé la suocera come ostaggio. I tre militari sono stati aggrediti dopo aver fatto irruzione nell'abitazione dell'uomo, Cosimo Mancarella, di 40 anni, di Surbo, che è ora ricoverato in stato di arresto nel reparto di psichiatria dell'ospedale «Vito Fazzi» di Lecce con l'accusa di tentativo di omicidio.

### Caserta, due operai morti intossicati

CASERTA — Due operai, Luigi Negri di 44 anni e Pasquale Carosone di 26 anni, entrambi di Pontelatone (Caserta), sono morti intossicati dalle esalazioni di una sostanza usata per impermeabilizzare una vasca per l'irrigazione dei campi all'interno di un capannone. E' accaduto nella frazione «Treglia» di Liberi, un piccolo comune dell'entroterra casertano. I corpi di Negri e di Carosone sono stati recuperati dai vigili del fuoco.

### Chioggia, bambina investita da acqua-scooter

CHIOGGIA — E' ricoverata nell'ospedale di Padova in prognosi riservata, la bambina di cinque anni, Elena Marigo, di Boion (Venezia) che a Sottomarina di Chioggia è stata investita da uno scooter d'acqua mentre stava facendo il bagno a pochi metri dalla spiaggia. La piccola ha riportato una sospetta frattura della base cranica, che però dovrà essere accertata da una nuova Tac cui la bimba sarà sottoposta oggi.

DRAMMA DELLA FOLLIA NEL FOGGIANO

## Ammazza la madre per l'eredità

Il matricida si è poi barricato in casa e ha sparato su agenti di polizia e carabinieri

FOGGIA — Uccide a bastonate la madre, «dovevo essere io l'unico erede», ripete con gli occhi lucidi di follia Benvenuto Fusco, 39 anni, agricoltore di Deliceto, un piccolo centro del Subappennino dauno a 40 chilometri da Foggia. E per la sua «voglia di proprietà» rischia il linciaggio dei familiari, mentre i carabinieri lo strappano alla loro furia, «datecelo, lo puniamo noi come si deve», gridano nella mattinata calda e infuocata.

Sono le 12.27 quando l'agricoltore conclude la sua giornata di follia: prima l'assassinio della madre, poi le barricate nella masseria, quattro ore di spari e di follia, la paura della strage e i tentativi per calmare l'uomo evidentemente colto da raptus, «ma era già un tipo strano», dicono in paese.

Tutto inizia alle 8.30. L'aria è già afosa. Benvenuto Fusco ha già preparato il piano: uccidere la madre, Rosaria Capaccio di 64 anni. L'uomo attende che il padre Alfonso esca di casa. Poi con un bastone picchia selvaggiamente la madre, sino a sfondarle il cranio. Pochi minuti dopo Alfonso Fusco torna dai campi, vede la moglie. Attende che il figlio vada in un'altra camera per prendere la bacinella con cui lavare il sangue, scappa e dà l'allarme.

Intanto l'assassino getta il cadavere della madre fuori di casa. Poi afferra il fucile del padre. Il brigadiere Fiorentino Corbo, comandante della caserma di Deliceto, primo a intervenire, sente la fucilata sibilargli accanto quando s'avvicina alla casa per calmare l'agricoltore e convincerlo ad arrendersi. Venti minuti dopo la masseria è una sorta di fortino dove trovano posto una trentina tra carabinieri, agenti delle «volanti» e della squadra mobile coordinati dal colonnello Arturo Esposito.

In attesa della resa Benvenuto Fusco è fuori di sè ed esplode almeno dieci colpi di fucile contro le forze dell'ordine (in casa aveva un centinaio di cartucce). «Voglio l'eredità tutta per me», grida. Un ufficiale dei carabinieri escogita un trucco: «Scendi ti diamo i documenti». Benvenuto Fusco abbandona la casa, non l'arma e scavalca il corpo della madre andando incontro all'ufficiale.

Alle 12.27 un colpo di fucile e la colluttazione siglano gli ultimi atti della tragedia. L'ufficiale riesce ad alzare la canna dell'arma. Giusto in tempo. Lo sparo si perde nel vuoto. L'agricoltore è catturato.

Mimmo Castellani

UNA «MAYERLING» ROMANA

## Uccide l'amica e si suicida

I parenti: un rapporto «con troppo amore»

ROMA — Uno studente ha ucciso a Castelnuovo di Porto, a una trentina di chilometri da Roma, sulla via Flaminia, una coetanea e si è poi ucciso a sua volta. La vittima, Laetizia Valerio, è stata raggiunta da due proiettili esplosi da una pistola Beretta calibro 6,35 alla tempia e al seno destri ed è morta all'istante. Subito dopo l'uomo si è sparato un colpo con la pistola, che apparteneva al padre della ragazza, alla gola ed è morto anche lui.

L'omicidio-suicidio è avvenuto in località Montevezzo, nei pressi di una fonte che si trova in aperta campagna lungo via Aldo Moro. Laetizia Valerio e Vittorio Di Matteo — entrambi diciottenni — hanno raggiunto la località assieme a bordo di un motorino bianco. Di Matteo, studente del liceo classico, viveva a Castelnuovo di Porto con i nonni, in un'abitazione confinante con quella dei Valerio. I due giovani erano fidanzati da un anno e mezzo e, secondo quanto hanno raccontato i parenti ai carabinieri, il loro rapporto era caratterizzato «dal troppo amore».

Secondo le sorelle ed i cognati di Laetizia, si sarebbe trattato di un gesto concertato dai due fidanzati. La giovane, uscendo di casa avrebbe preso con sé la pistola del padre con la quale i due si sono uccisi. Probabilmente secondo gli inquirenti sarebbe stato Vittorio De Matteo a sparare sulla fidanzata i due colpi che l'hanno uccisa e quindi a togliersi la vita con un colpo alla tempia.

## Carte di credito, trovata in un cimitero la «macchinetta» della truffa torinese

TORINO — Era nascosta sul tetto di una tomba di famiglia nel cimitero di Casanova, frazione di Carmagnola (Torino), la macchinetta che ha permesso la truffa delle carte di credito a Torino. E' stata trovata dagli inquirenti su indicazione di uno degli indagati. «Era il tassello mancante: con questo il cerchio si chiude», ha commentato il sostituto procuratore che conduce le indagini, Andrea Bascheri.

Il meccanismo della truffa è chiaro: le carte di credito rubate venivano smagnetizzate (per esempio avvicinandole a una fonte di calore) e successivamente rimagnetizzate imprimendo sull' apposita banda i dati «rubati» dalla carta originale. In quest'ultima fase si utilizzava la macchinetta, che è dello stesso genere di quelle utilizzate dalle banche per preparare le carte da dare in dotazione ai clienti.

L'operazione «Badge», come l'hanno chiamata in gergo gli inquirenti, è partita il 21 luglio scorso con i primi arresti. Sette le persone arrestate: Angelo Tiani, contitolare del Caffè Torino; Massimo Molina, uno dei proprietari della pelletteria Clicò; Amor Ben Jelassi, commerciante tunisino; Michele Bruno, commerciante; Nenad Nikolic, disoccupato di origine slava; Ugo Fiorio, padrone della gioielleria Astrua e Giovanni Santoianni, rappresentante.

I negozi coinvolti nella vicenda sono stati inzialmente posti sotto sequestro e riaperti una decina di giorni fa. Oltre alle carte di credito alterate, nel corso di 15 perquisizioni sono state sequestrate ingenti somme di denaro, merci varie e gioielli.

L'entità della truffa è di oltre mezzo miliardo di lire in Italia (100 milioni circa ai danni della «Americard», 300 della «Cartasì» e circa 200 della «Visa»). Le somme maggiori sono state sottratte a istituti di credito stranieri e non sono state ancora del tutto quantificate.

La truffa è la prima in Italia realizzata alterando la banda megnetica delle carte, un sistema che consente di ottenere pagamenti di qualsiasi entità. In un caso analogo recentemente scoperto a San Remo, il metodo di contraffazione è meno sofisticato e si basa sull'alterazione dei numeri incisi sulla plastica delle carte.

## Politico scompare in Alto Adige

BOLZANO — Non ha dato alcun risultato una grande battuta di ricerca, alla quale hanno partecipato trecento uomini, tra alpini, volontari e gruppi cinofili dei carabinieri, per trovare il professor Giorgio Bonfiglioli, 76 anni, scomparso a Meltina, su un altipiano nei pressi di Bolzano, otto giorni fa.

Bonfiglioli è molto noto a Bologna, dove era stato uno dei fondatori del Pri, consigliere provinciale e legato ai circoli della Resistenza. Sabato scorso era uscito dall'albergo dove si trovava in vacanza dicendo alla moglie di voler fare un passeggiata. Aveva con sè qualche giornale, dato che aveva l'abitudine di fermarsi in qualche ristorante per leggere. Da quel giorno nessuno l'ha più visto. Tutto l'altipiano è stato setacciato metro per metro, ma non è stata trovata alcuna traccia.

I carabinieri tendono ad escludere che, per dei motivi personali, il prof. Bonfiglioli abbia deciso di lasciare la famiglia.

†

**Domenico Pastore**

ha raggiunto la Sua IRENE.
Ora passeggiano insieme.
Dà notizia della scomparsa la figlia ALIDA con il marito VITO e la nipotina GIADA.
Si ringrazia il personale medico e paramedico della Casa di Cura Pineta del Carso e gli amici che lo hanno conosciuto e apprezzato.
I funerali avranno luogo lunedì 10 agosto alle ore 11 a partire dalla predetta Casa di Cura.

Aurisina, 10 agosto 1992

X ANNIVERSARIO

**Diego Cotterle**

Dopo questa lunga assenza sei sempre tra di noi.

I genitori e fratello

Trieste, 10 agosto 1992

I ANNIVERSARIO

**Margherita Comin**

Ricordandoti sempre

GINO

Trieste, 10 agosto 1992

VI ANNIVERSARIO

I familiari e gli amici ricordano con affetto

**Alessandro ed Elena Janoušek**

Trieste, 10 agosto 1992

II ANNIVERSARIO

**Giuseppina Flego in Sacilotto**

Con immutato amore La ricordano i suoi cari.

Trieste, 10 agosto 1992

**BALCANI** / CONTINUA A CONSUMARSI L'INFINITA TRAGEDIA DELL'EX JUGOSLAVIA

# I serbi sparano, il mondo discute

## Ancor più pesanti gli attacchi in Bosnia, Paese contollato al 70 per cento dalle truppe di Belgrado

*L'opinione pubblica americana ora favorevole a un intervento militare, come sta sostenendo Margaret Thatcher - Bush insiste nella cautela e Parigi chiede : Nato e Ueo non intervengano*

SARAJEVO — Si fanno pressanti gli attacchi serbi in Bosnia Erzegovina, mentre l' opinione pubblica internazionale è sempre più schierata a favore di un intervento estero e l'Onu si appresta a discutere dell' uso della forza per la protezione dei convogli umanitari. Dalle prime ore di ieri, i miliziani serbi hanno intensificato gli attacchi contro Goradze, la più grande città dell' est della Bosnia sotto assedio da quattro mesi. Oltre 70.000 civili sono intrappolati nella morsa dell' assedio, mentre è in atto quella che l' agenzia di Belgrado Tanjug ha definito «l' offensiva più violenta dall' inizio della guerra». Almeno 2.500 persone, secondo i serbi, sarebbero prigioniere in campi di concentramento nella città ancora sotto il controllo musulmano. «Non avremo esitazioni - hanno detto capi serbi alla Tanjug - Goradze raggiungerà presto le libere città della regione». L' agenzia ha dato anche notizia di violenti attacchi contro Brcko, Gradacac e i villaggi vicino Banja Luka.

Sarajevo ha vissuto ieri una giornata di relativa calma: l' azione militare sembra spostarsi ora ai confini del territorio bosniaco, ormai controllato dai serbi per il settanta per cento. Migliaia di persone sono morte in questi mesi di guerra, e migliaia hanno dovuto lasciare le loro case per sfuggire alla «purga etnica».

E mentre in Bosnia si continua a morire, il mondo reagisce con orrore alle immagini dei campi di concentramento serbi diffuse da emittenti britanniche. Il 64 per cento degli americani, secondo un sondaggio del settimanale Newsweek, è favorevole a un intervento militare nell' ex Jugoslavia, e anche tra l' opinione pubblica europea si diffonde sempre di più l' idea di mettere fine con le armi al conflitto in Bosnia. A favore di questa ipotesi si sono schierate voci autorevoli come quella dell' ex premier britannico Margaret Thatcher.

Tra i leader occidentali prevale però la cautela: il presidente statunitense George Bush non nasconde il timore di andarsi a cacciare in un «nuovo Vietnam», il premier britannico John Major esclude un intervento di «forze terrestri», la Francia chiede una risoluzione dell' Onu ma esclude per ora un intervento diretto delle organizzazioni regionali come Nato e Ueo. C' è però anche chi, come la Turchia, propone bombardamenti «chirurgici» contro le postazioni serbe. Ieri il ministro degli esteri bosniaco Haris Silajdzic ha avuto parole dure per il mancato intervento estero: «Non c' è ancora piena coscienza dell' intensità del genocidio perpetrato in Bosnia Erzegovina», ha affermato.

A Washington, inrntanto, sono continuate anche ieri le consultazioni informali al Consiglio di sicurezza per una risoluzione che autorizzi l' uso della forza per garantire gli aiuti umanitari alle popolazioni della Bosnia vittime della guerra civile. Lo ha detto il vice-segretario di stato Lawrence Eagleburger precisando che le parti «stanno facendo passi avanti verso un accordo». Intervistato dalla rete tv Cbs, Eagleburger ha espresso l' auspicio che una bozza di documento possa esser portata al voto del Consiglio di sicurezza nei primi giorni della prossima settimana.

Il vicesegretario di stato ha giustificato la prudenza usata dall' amministrazione Usa nei confronti della crisi. «La guerra civile nella ex Jugoslavia - ha detto - è molto più complicata del caso Kuwait-Iraq; se non stiamo attenti, rischiamo di trovarci invischiati in un altro Libano o un altro Vietnam. Potremmo essere presi in mezzo per motivi imprecisi - ha concluso - e avremmo due sole vie di uscita: una ritirata affrettata con la coda tra le gambe o una escalation di forze sempre più numerose al fronte».

**Dietro il filo spinato alcuni prigionieri musulmani e croati in un campo di concentramento serbo a Manjaka, a 180 chilometri a Nord-Est di Sarajevo.**

**BALCANI** / FRA LA CROAZIA E LA BOSNIA

## Si è riaccesa sulla Sava la battaglia per il confine

ZAGABRIA — Il tuono dei cannoni delle artiglierie degli irregolari serbi ha fatto tremare ieri città e villaggi sulla riva croata della Sava in quello che osservatori indipendenti hanno definito un pesante tentativo per assumere il controllo del fiume che costituisce il confine tra Croazia e Bosnia-Erzegovina. La televisione croata ha mostrato nuvole di fumo causate da proiettili di vario calibro e da almeno tre missili terra-terra contenenti una tonnellata d'esplosivo sulla città rivierasca di Slavonski Brod e sui villaggi ad est e ad ovest di questo centro. Il bombardamento di ieri ha causato un morto e cinque feriti e gravissimi danni materiali. Alcuni proiettili di cannoni a lunga gittata hanno centrato un ospizio per anziani situato a Slavonski Brod senza però causare vittime.

La portavoce dei Caschi blu delle Nazioni Unite a Zagabria, Shannon Boyd, ha confermato che sabato e ieri mattina il battaglione nepalese delle forze di pace che controlla la zona a ridosso della Sava è stato bersagliato dalle artiglierie degli irregolari serbi nel villaggio di Pivare, 35 km. ad est di Nova Gradiska, la città vicina all' autostrada che collega Zagabria a Belgrado, situata a circa 150 chilometri a sud-est della capitale croata.

I nepalesi, dotati solo di armi leggere, si sono ritirati su postazioni più «sicure», ha precisato la Boyd ai giornalisti. Fonti dello stato maggiore croato, citate dalla radio, hanno riferito che i violenti combattimenti in corso da sabato nelle città bosniache di Bosanska Gradiska e Derventa hanno creato l' occasione per i bombardamenti sui centri della riva croata della Sava. Fonti diplomatiche occidentali a Zagabria hanno affermato che la recrudescenza dell' attività bellica sul fiume servirebbe anche ad «inchiodare» sul proprio territorio forze ed aiuti materiali ai croati di Bosnia e ai musulmani che cercano di riprendere il controllo di villaggi e cittadine poco distanti dalla riva bosniaca della Sava.

Gli irregolari hanno tentato di colpire più volte un ponte che collega Bosanska Gradiska, in Bosnia, al territorio croato, e che è una delle tre vie principali che collegano la Bosnia- Erzegovina alla Croazia. Radio Zagabria ha riferito che aerei federali hanno bombardato nel pomeriggio anche la città di Zupanja, nei pressi di Slavonski Brod.

**BALCANI** / INTERVISTA A RADONCIC BOSNIACO IN USA

## Sono fiero di mandare le armi

LOS ANGELES — Milos Strugar è furioso e avvilito. Consigliere permanente della delegazione serba presso le Nazioni Unite, è l'unico personaggio politico ufficiale che nega l'esistenza dei campi di sterminio. «Dico soltanto che la stampa è univoca e partigiana; questa è una guerra civile, atrocità esistono da ambe le parti. Anche i croati e i musulmani bosniaci non sono teneri con i nostri prigionieri. In America e in Europa si dicono delle grandi falsità a proposito della situazione a Sarajevo». Non gli crede nessuno. Viene citato ogni giorno dalla stampa e dalla televisione americana per onor di cronaca, ma tutta l'opinione pubblica Usa ha sposato, compatta, la causa dei bosniaci, dei croati e degli sloveni. E il *Muslin Slavic Center* (Centro slavo musulmano), una specie di istituto culturale che raduna circa 25.000 profughi musulmani provenienti dalla Bosnia, dalla Serbia e dal Montenegro, è diventato il centro dell'attenzione di tutti i media. Abbiamo incontrato Muzafer Radoncic, che insieme a Muhammed Brucaj e Muharem Vradic dirige e organizza il centro.

**Si dice che lei e la sua organizzazione, in realtà, più che di cultura vi occupiate di acquistare armi da mandare ai miliziani musulmani in Bosnia, è vero?**

«Certo che è vero, e sono fiero del lavoro che sto facendo. Io abito nel Bronx, a New York, un quartiere di piccola borghesia, emigrato di recente. Sono arrivato qui tre anni fa e mi sento in colpa perché non sto al fronte a combattere con i miei fratelli. Ogni giorno ci arrivano notizie raccapriccianti dal fronte di Sarajevo. Abbiamo prove che le donne incinte della cittadine di Mostar sono state prese, portate in un campo dove ad alcune è stata praticata l'asportazione del feto e dentro l'utero hanno messo dei gatti morti. Sto parlando di un fatto vero accaduto nella culla della civiltà del bacino del Mediterraneo, non so se vi rendete conto di ciò che lì sta accadendo. Ed è inutile discutere. Oggi l'unica cosa da fare è organizzare la pace a livello diplomatico, ma io non sono un diplomatico. Tutti gli altri hanno un unico modo per dimostrare la propria solidarietà: mandare armi alle milizie bosniache che cercano di difendersi dall'esercito serbo. Io mi occupo di questo».

**Lei si occupa essenzialmente di raccogliere denaro e addirittura acquista armi pubblicamente sul libero mercato americano. Perché lo fa con un atteggiamento esibizionista così marcato, facendosi fotografare sulle casse di mitra e di bazooka?**

«I motivi sono tre. Primo, non vogliamo dar adito a nessun incidente di carattere internazionale. Non vogliamo mescolarci con la mafia, con il crimine organizzato e con i contrabbandieri opportunisti che in tutte le guerre lucrano sugli ideali dei combattenti. Noi acquistiamo armi sul mercato libero e legale perché siamo soli e nessuno ci aiuta. Secondo motivo, di carattere psicologico: in questo modo facciamo capire al governo americano e a quello della Comunità europea che se non verremo aiutati, noi non molleremo. O gli Usa e l'Europa mandano gli aerei e le truppe per aiutarci, oppure noi andiamo avanti da soli. Ormai è un processo irreversibile, l'odio che si è accumulato in questi sei mesi è troppo alto. Le fonti ufficiali dell'Onu parlano di 8.000 morti. Secondo il nostro centro di documentazione sono più di 50.000, di cui 15.000 civili sterminati in massa, con donne legate ai pali della luce fatte stuprare dalle truppe serbe mentre gli ufficiali riprendono con una videocamera. Dopo fatti del genere non si torna indietro. Chiarire, dunque, al mondo, che i patrioti della Bosnia-Erzegovina stanno agli anni '90 come i repubblicani spagnoli stavano all'Europa degli anni '30. Il terzo motivo è di puro carattere propagandistico e pubblicitario. In Usa esistono molte industrie di armi che vendono al normale cittadino sul libero mercato. Farmi fotografare e dichiarando a tutto il mondo "ebbene sì: il mio lavoro *ufficiale* oggi consiste nell'acquistare armi da mandare in Bosnia" mi dà la possibilità di reclamizzarmi ed essere contattato direttamente dalle fabbriche che offrono armi a prezzi migliori. Vi sembrerà ridicolo, ma la nostra è una scelta morale molto precisa: comprare armi, comprarne tante, ma solo e soltanto sul mercato legale, agli occhi di tutti, ripresi dalle telecamere della Nbc, come è accaduto ieri a Los Angeles».

**Come viene raccolto il denaro? Come sta andando la sottoscrizione? E chi è, in realtà, il più generoso benefattore?**

«Gente comune e tante Famiglie normali, civili, brava gente che è cresciuta con gli slavi in questo grande Paese. E quando dico slavi escludo i serbi. I crimini di cui si stanno macchiando li mette fuori della Storia e dell'appartenenza a una collettività di etnie diverse che ha contribuito a produrre civiltà. Abbiamo raccolto centomila dollari ieri l'altro girando per i quartieri di New York e sei casse di mitragliatrici leggere. Da Chicago ci è arrivato in regalo questa mattina da parte del consiglio di fabbrica della General Motors un enorme container pieno di mortai e bazooka con missili ultraleggeri aria-aria. Una specie di giocattolo con il quale tenteremo di fermare gli aerei serbi. Noi non abbiamo aviazione. Da ieri è arrivato l'appoggio ufficiale della comunità ebraica che si è andato ad aggiungere a quello dello Stato del Vaticano. Padre O'Flaherty ha raccolto per noi un milione di dollari. La comunità ebraica americana ne ha versati cinque, ieri pomeriggio. Non è molto ma in una settimana abbiamo raccolto circa 20 milioni di dollari ed equipaggiamento militare sufficiente per armare 500 patrioti».

**Visto da qui, dagli Usa, tutto sembra piuttosto facile. Ma una volta acquistate le armi, come fate a farle arrivare a Sarajevo sotto assedio?**

«Questo è il tasto dolente. Le armi le inviamo tutte in Croazia, dove vengono radunate in grandi magazzini a Zagabria e da lì i nostri fratelli croati, con grande coraggio, cercano di passare le linee clandestinamente, con grave pericolo. Abbiamo bisogno dei paracadutisti per rifornire i combattenti».

**BALCANI** / DENUNCIA

## Per i profughi bosniaci «tangenti» in Croazia ?

BERLINO — Su richiesta tedesca, il governo croato ha avviato un' inchiesta per accertare la veridicità delle accuse di alcuni profughi della Bosnia, che hanno denunciato di aver pagato 'tangenti' per poter partire dalla città croata di Karlovac a bordo dei treni diretti in Germania. I casi di corruzione sarebbero avvenuti durante la fase organizzativa del trasporto e vi sarebbero coinvolti non meglio precisati «soccorritori».

Rappresentanti della croce rossa tedesca, sotto la cui egida si è svolta l' operazione, hanno detto di non sapere nulla al riguardo. Già in occasione della prima operazione alla fine del mese scorso erano state lamentate irregolarità alla partenza. La televisione ha mostrato donne sole che denunciavano di essere state lasciate a terra con i loro figli mentre uomini in età di combattere erano potuti partire coi familiari. Una donna ha detto di aver visto coi propri occhi un uomo pagare 100 marchi (75 mila lire) per poter salire sul treno dei profughi.



TENSIONE FRA BAGHDAD E TEHERAN

## *Un 'giallo' in Iraq*

### Dubbi sulla morte del capo spirituale sciita

NICOSIA — All' indomani del quarto anniversario del «sì» iraniano al cessate il fuoco che mise fine alla guerra con l'Iraq, la notizia dell' improvvisa morte e dell' altrettanto rapida inumazione del grande ayatollah Abul Qassem Khoi, da 20 anni guida spirituale di 200 milioni di sciiti nel mondo, rischia di scatenare un nuovo attrito tra Teheran e Baghdad, che per di più si tinge di giallo. Dall'Iran - i cui circa 60 milioni di abitanti sono in prevalenza sciiti - almeno fino a questo momento non sono arrivate accuse precise al regime di Baghdad, ma l' agenzia ufficiale «Irna», ricevuta a Cipro, ha dato ampio risalto alle dichiarazioni dei familiari più stretti del defunto, secondo i quali la morte del loro congiunto sarebbe quanto meno sospetta.

Nonostante, infatti, l' ayatollah Khoi avesse 92 anni e solo due settimane fa fosse stato sottoposto in un ospedale di Baghdad ad un delicato intervento chirurgico per impiantargli un pace maker, Hamid Khoi, un nipote dello scomparso che vive a Teheran, ha confermato che l' ayatollah «stava bene e curava personalmente la sua ricca corrispondenza». Da fonti a suo dire sicure Hamid Khoi ha detto all' «Irna» di avere appreso che suo nonno - mentre stava compiendo le tradizionali abluzioni che precedono la preghiera - sarebbe morto «in pochi secondi dopo avere accusato violenti dolori addominali». Insomma, come se fosse stato avvelenato.

Qualunque sia la validità di queste ipotesi, resta il fatto, accertato, che l' ayatollah è morto nella sua casa di Kufa, in Iraq, sabato alle 13 ora locale e la televisione di Baghdad ha diffuso la notizia solo nella tarda serata. Per di più, stando a fonti attendibili, per ordine delle autorità irachene l' inumazione della salma è avvenuta, in tutta fretta, ieri all' alba alla presenza di due o tre familiari e senza un regolare funerale.

La preoccupazione delle autorità irachene è comprensibile. Nel marzo del 1991, finita la guerra del Golfo, quando Saddam scatenò la sanguinosa repressione della rivolta sciita nel sud dell' Iraq, l' ayatollah khoi divenne un «cardine» - come lo ha definito Ali Khamenei, guida spirituale dell' Iran - della sollevazione sciita contro il regime di Baghdad.

PREVISIONI ELETTORALI USA

## Le «chiavi» di Bush

WASHINGOTN — In caduta libera nei sondaggi, al rimorchio dei democratici che danno il 'là nella campagna elettorale, George Bush ha ancora le carte in regola per conquistare, sia pure di stretta misura, la Casa Bianca: lo afferma uno storico americano a meno di dieci giorni dalla convention di Houston che dovrebbe dare al presidente repubblicano l' investitura ufficiale del suo partito. Autore con il giornalista Ken De Cell del libro «Tredici chiavi per la presidenza», lo storico Alan Lichtman è convinto che in novembre Bush ce la farà. Studiando le elezioni presidenziali dal secolo scorso ad oggi, il professore dell' American University ha elaborato una teoria secondo cui la campagna elettorale non conta affatto per sfondare i cancelli di Pennsylvania Avenue. Quello che importa è il possesso delle «chiavi»: dallo stato dell' economia, alla personalità del candidato, al suo invischiamento in grossi scandali.

Lichtman è così sicuro del suo modello che nell' estate di quattro anni fa, quando Michael Dukakis spiccò il volo con 17 punti di vantaggio sul rivale repubblicano, lui e De Cell decretarono senza esitazioni il successo di Bush. Oggi i due politologi assicurano che il capo della Casa Bianca vincerà a dispetto dei sondaggi.

Per vincere la Casa Bianca il presidente in carica deve avere almeno otto delle tredici chiavi. Finora a Bush va bene: ne ha nove. Se però sei chiavi dovessero passare a Bill Clinton, per il numero uno degli Usa sarebbe finita: dovrebbe fare in fretta le valigie.

DAL MONDO

## Honecker rivelerà tutto sulle ingerenze di Mosca negli affari dell'ex Ddr

BONN — Se messo alle strette, Erich Honecker non esiterà a vuotare il sacco sull'ingerenza esercitata dagli ex leader sovietici negli affari interni della vecchia Germania comunista. Durante la sua permanenza all'ambasciata cilena a Mosca, come riferisce «Welt am Sonntag», l'ex leader tedesco orientale ha messo a punto la sua strategia difensiva, grazie alla collaborazione dei suoi fidi che gli hanno fornito i documenti necessari. Quindi, se sarà portato in tribunale per rispondere di concorso in omicidio plurimo in relazione alla morte di decine di cittadini tedeschi occidentali uccisi dalle guardie di confine, Honecker chiarirà il ruolo avuto dai dirigenti del Cremlino nella ex zona di occupazione e poi nella Germania Orientale.

### «Gay» a Westminster Interviene la polizia

LONDRA — La polizia è intervenuta nella cattedrale cattolica londinese di Westminster per interrompere una manifestazione di attivisti omosessuali durante la celebrazione della messa. Gli attivisti, una trentina tra uomini e donne appartenenti al gruppo «Out-Rage», hanno cercato di interrompere l'officiante e di pronunciare una omelia «alternativa» durante la messa, per protestare contro il presunto appoggio del Vaticano ad una legislazione antiomosessuale. L'intervento della polizia ha anche impedito ai dimostranti di esporre in chiesa cartelli e striscioni di protesta contro il Vaticano.

### Soccorritori sul Monte Bianco per un'enorme frana

PARIGI — Una frana di enormi proporzioni si è verificata sul massiccio del Monte Bianco, sulle pareti Ovest e Nord dell'Auguille des Drus. Non è stato possibile accertare se vi siano vittime, ma una colonna di soccorritori è partita a piedi da Chambery per eventuali interventi. Un forte vento ha invece impedito il sorvolo della zona con gli elicotteri. La frana è stata notata dalla valle, a causa della nuvola di polvere che ha sollevato. Osservando la zona con dei cannocchiali, i gendarmi di Chambery hanno scorto almeno una persona che chiedeva aiuto. Altre due squadre della gendarmeria sono intervenute a loro volta sulle pendici dell'Envers du Plan, per soccorrere un alpinista rimasto gravemente ferito e un escursionista scivolato in una scarpata.

CINEMA

# Son fatti di film quegli anni '60

Recensione di
**Paolo Lughi**

Si riscoprono i telefoni bianchi, si mitizza il neorealismo, si celebrano i nuovi «salvatores» del cinema italiano. Eppure l'epoca d'oro dei nostri schermi rimane per tanti aspetti, da quelli economici, a quelli artistici a quelli strumentali, l'epoca degli anni Sessanta, inaugurata da «La dolce vita» (il film uscì il 4 febbraio 1960), e proseguita poi con la commedia di costume e il western all'italiana, le farse coi juke-box e il cinema «impegnato», i film inchiesta e quelli erotici. Un'epoca in definitiva, indimenticabile, fatta di mostri e mattatori, di geniali artigiani e di grandi autori.

Per chi volesse sapere proprio tutto sul cinema italiano degli anni Sessanta, c'è ora un nuovo libro, che su questo periodo scrive ciò che non è mai stato scritto prima, e che avremmo sempre voluto sapere. Ma non ci riferiamo a complicate teorie esplicative o a fatti segreti. Si tratta invece della filmografia completa di quel decennio («Dizionario del cinema italiano. I film dal 1960 al 1969», Gremese, pagg. 643, lire 75 mila), che fa parte del vasto progetto filmografico sul cinema italiano che sta realizzando l'editore Gremese (finora è già uscita la filmografia degli anni Cinquanta). Questo volume numero tre è stato curato dal bolognese Roberto Poppi e dal mantovano Mario Pecorari, ed è un'opera meritevolissima e preziosissima, i cui dati si commentano da soli: 2.200 film, le cui schede comprendono cast e credit (mai visti così completi), dati tecnici, note varie, commenti critici, incassi, bibliografia e, quando ne vale la pena, anche discografia.

Non deve stupire il ritardo con cui giunge nelle mani degli studiosi e degli appassionati un libro di questo genere, rispetto alla sua utilità (e alla semplicità della concezione). E' accaduto che, finora, gli studi sul cinema italiano si sono indirizzati alla valorizzazione pressoché esclusiva di opere, figure ed eventi «ragguardevoli», con conseguente noncuranza verso i fenomeni «modesti». Solo nel decennio trascorso l'orientamento metodologico è cambiato, e si è dato più spazio alla filologia, alla raccolta dei dati, alla rivalutazione di autori e generi penalizzati da gerarchie preconcette. Inoltre, negli anni Ottanta la televisione è diventa un cineclub di massa, saccheggiando i magazzini delle cineteche, per cui ora è lo stesso spettatore «medio» a richiedere opere di consultazione, dove poter trovare dati e notizie che riguardano i film meno noti, disseminati nelle pieghe del palinsesto.

Ma oltre a soddisfare queste nuove e diffuse curiosità, il «Dizionario del cinema italiano» rappresenta uno strumento inedito per lo studioso che volesse riaffrontare la complessa produzione di quel decennio.

Per i grandi film, ad esempio, può essere stimolante indagare fra gli incassi, o giudicare l'immediata vicenda critica ricostruita dalla bibliografia (con giudizi sicuri come quello, a caldo di Pasolini sulla «Dolce vita»: «E' un film troppo importante perché se ne possa parlare come di solito si fa di un film»). Le recensioni (venti, a volte trenta) elencate nelle schede permettono inoltre di affrontare una piccola storia della critica, ricordando, ad esempio, gli interventi di Kezich su «Sipario», di Cosulich su «Abc», di Morandini su «Le Ore», fino a quelli di Paolo Pillitteri (sì, proprio lui) sull'«Avanti!» (ma non sarà possibile recuperare la recensione di «Le mani sulla città» che fu di Lino Micciché).

Mita Medici, un mito per i «ragazzi del Piper».

Per i generi minori invece, che proprio in quegli anni cominciarono a pullulare, è possibile finalmente ricostruire una storia che non si basi solo sui titoli di film ormai difficilmente visionabili, ma anche sulle trame e sulla quasi completezza dei dati. Si può andare così alla scoperta di filoni inesplorati, come quello spionistico che riecheggia James Bond (con due film diretti da Sergio Sollima con l'Agente 3S3), oppure il filone a episodi di argomento vacanziero, tipo «Ferragosto in bikini» di Marino Girolami, da cui doveva però nascere quel capolavoro che è «Il sorpasso». Oppure ancora ci si può accostare alla produzione di registi prolifici mai raggiunti dalla fama, come Tanio Boccia, Alfonso Brescia, Osvaldo Civirani, Nick Nostro, fra i quali sarà forse possibile scoprire un Bava o un Mattioli.

Del resto, in una recente intervista su «La Repubblica», Renzo Arbore ha indicato in «Pronto... c'è una certa Giuliana per te» (1967), di Massimo Franciosa, il film più amato dai «giovani del Piper». Un film di amori liceali ora dimenticato, ma dove la critica sottolineava che la rappresentazione del mondo giovanile esprimeva disagio evitando la retorica, e dove l'inquieta Mita Medici era vestita da Mary Quant. Se non era il '68, poco ci mancava.

MOSTRA

# Melli, il santo insolente

## Macerata ripropone l'artista che credeva Michelangelo un imbecille

Tre opere che sintetizzano il cammino artistico di Roberto Melli, il pittore ferrarese morto nel 1958: a destra, «Riposo (interno)» realizzato nel 1944; al centro, un «Autoritratto» del 1945; a sinistra, «Autunno» del 1941. Cesare Zavattini scrisse di lui: «A suo modo, è forse un santo».

Servizio di
**Rinaldo Derossi**

*MACERATA — Macerata ha il «torto» di essere un poco lontana, eppure il viaggio rimerita chi vi si rechi, magari in ferrovia e per la via più lunga, che taglia un paesaggio dolce e incantevole, da Fabriano specialmente, toccando Matelica e San Severino Marche. Da qualche tempo Macerata propone ogni anno un incontro con l'arte, con la pittura in particolare, nella bella sede di Palazzo Ricci, al centro della piccola città, invidiabile per decoro e misura: Sinisgalli, Bartolini, Edita Broglio e ora Roberto Melli. Più che di «mostre», si potrebbe parlare di veri «capitoli» della nostra cultura artistica, di una sorta di grande libro, esuarientemente documentato che, nel cuore delle Marche, viene compilato nel tempo (se ne deve dar merito all'iniziativa del Comune e della Cassa di Risparmio di Macerata), questa volta per cura di Giuseppe Appella e Maurizio Calvesi.*

*Roberto Melli (1885-1958) nacque a Ferrara dove si avviò all'attività artistica, frequentando gli studi del pittore Laurenti e dello scultore Minerbi; a Genova, ove si trasferì nel 1902, lavorò presso un intagliatore in legno e nel 1910 espose le sue sculture a Levanto, alla mostra dell'«Eroica». Come s'intende, un'attività multipla e variata, resa fertile dalla frequentazione di artisti e letterati, quali Adelchi Baratono, Plinio Nomellini, il poeta Roccatagliata Ceccardi, Alessandro Varaldo, per ricordarne alcuni, in un tempo di scoperta e di rinnovamento. A Oneglia Mario Novaro aveva fondato «La Riviera Ligure», che sarebbe presto divenuta una rivista prestigiosa, un punto di riferimentoper la cultura di quegli anni mentre a Genova si affermava uno stuolo di pittori (Cominetti, Geranzani, Canegallo e altri) rivolto a portare il divisionismo a una stagione estrema. Nel 1905 nacque, in una tipografia di Chiavari, «Ebe», rivista quindicinale di poesia, diretta da Luigi Sanguineti, che ebbe anche una particolare connotazione grafica, con xilografie, ad esempio, di Adolfo De Carolis, e dello stesso Melli, con finalini e tavole che accompagnavano testi poetici. Un legame vivo e movimentato in «scorribande» notturne, durante le quali il giovane ferrarese ebbe modo di conoscere pure Camillo Sbarbaro, e che portarono Melli a interessarsi, nel suo fervore, anche alla fotografia e al cinema che si apriva allora a Genova a giorni di alacri iniziative.*

*Nel 1910, dopo aver vinto una borsa di studio, l'artista si trasferì a Roma ove la sua attività pittorica assunse ormai un carattere prevalente, anche se non mancò di volgersi ad altre imprese, quale, ad esempio, assieme a Broglio, la preparazione della rivista «Valori Plastici». Del resto, Melli vantò sempre sincere amicizie fra poeti e scrittori. Govoni, che era stato suo compagno di scuola a Ferrara, gli dedicò il libro di racconti «La santa verde» e un altro di poesie, «Il flauto magico», e così Sibilla Aleramo e Libero De Libero. Cesare Zavattini, tracciando uno di quei suoi «ritratti» appuntiti e imprevedibili, scriveva nel '50: «E' stato a trovarmi il pittore Roberto Melli. Credo sia più vicino ai settanta che ai sessanta. Non abbiamo parlato né di Mario Broglio, né di Spadini che erano, trent'anni fa, suoi amici. Trent'anni fa, da Aragno, Melli, che aveva scolpito, mi sembra, un busto di "donna velata", proclamava, a gran voce, che Michelangelo era un imbecille. Adesso non lo dice più: ma è ancora convinto di essere un gran pittore e di aver scolpito sculture immortali. Ha rifiutato clamorosamente un premio di centomila lire alla Biennale. Non so come abbia fatto a salvarsi durante le persecuzioni razziali. Adesso va in giro a cercare denaro per un'organizzazione di beneficenza a favore degli artisti, con una pazienza prodigiosa... Ha una grossa borsa da avvocato piena di carte e biglietti di lotteria. A suo modo, è forse un santo».*

*La mostra a Palazzo Ricci presenta ora, e fino a ottobre, un'ottantina di dipinti, dagli esordi, nel 1911, all'ultimo autoritratto, del 1957, una serie di disegni e studi, alcune sculture in gesso, legno, rame, bronzo, peperino, che testimoniano la versatilità del giovane Melli nel campo specifico, e anche alcuni bozzetti per copertine di libri e per manifesti pubblicitari (per l'«Unica» di Torino e il lanificio «Rossi», ad esempio.*

*«Ferrara rinascimentale del giovane Melli — scrive Giuseppe Appella nel breve saggio che apre il catalogo della mostra maceratese — non è quella silenziosa che affascinò Chateaubriand e De Chirico. E' il colore del mattone, il cantonale di pietra d'Istria, il gioco ottico dei cunei marmorei, il motivo delle volute, il pacato e grande ritmo binato di archi e navate, il plasticismo portato fino al tutto tondo delle teste che sporgono dalla trabeazione...». E' un'incidenza, questa della dimensione architettonica ferrarese, che sembra percorrere, come una linfa segreta, le tele dipinte da Melli. Vi è qualcosa di scandito, di nitido, di essenziale che definisce le figure, i paesaggi, le non frequenti nature morte, in un lunghissimo arco operativo, nel quale, a ben guardare, le varianti stilistiche non sono molte né essenziali. Sono immagini che, nel gioco del colore, sembrano «scolpite», definite nel togliere più che nell'aggiungere.*

*La bella monografia, stampata da Leonardo-De Luca, come in occasione delle mostre precedenti, offre alla documentazione relativa alle opere, una ricca testimonianza di fotografie e di testi scritti. E questa è certo una pregevole caratteristica dell'ambiente di Palazzo Ricci, nel quale si ricrea, ancora una volta, il tempo, il clima culturale, l'ambiente nei quali l'artista si trovò a vivere e operare, cosicché ne viene offerto ai visitatori non solo il profilo di un pittore degno, forse, di essere maggiormente conosciuto, ma, insieme, un compendio importante delle vicende culturali del nostro Novecento.*

SCRITTORI

# Amado: parole e samba

## Una kermesse in Brasile per gli 80 anni del cantore di Bahia

**Ma lui (nella foto), indicato da tempo tra i favoriti al Nobel per la letteratura, preferirebbe risparmiarsi tutti gli omaggi della sua gente. E si chiede pensieroso: «Perchè festeggiare la decadenza?». Intanto, è annunciato per i prossimi giorni il nuovo libro «Navegacao de cabotagem».**

SAN PAOLO — Jorge Amado è tornato in questi giorni a Bahia, per affrontare una faticosa maratona di feste, dibattiti, concerti e omaggi per il suo ottantesimo compleanno, che ricorre proprio oggi. Manifestazioni ci saranno in altre città del Brasile e all'estero, soprattutto a Parigi, dove Amado passa gran parte del suo tempo. Ma il clou di tutta questa kermesse sarà Salvador da Bahia, la città e lo stato immortalati nei numerosi libri del prolifico autore, del quale si è spesso parlato come di un possibile Premio Nobel per la letteratura.

Sarebbe il primo Nobel letterario alla lingua portoghese. Negli anni scorsi Amado soleva dire che più di lui lo meritava il poeta brasiliano Carlos Drummond de Andrade. Ma il poeta è morto senza il Premio, e ci si chiede quando l'Accademia svedese si ricorderà della gloriosa lingua dei «lusiadi» di Camoes, premiando Amado, o il poeta brasiliano Joao Cabral de Melo Neto o il più giovane scrittore portoghese Josè Saramago, autore di numerosi romanzi.

Comunque Jorge Amado, anche se visibilmente compiaciuto da queste attenzioni, ha dichiarato in varie interviste a giornali brasiliani che preferirebbe risparmiarsi tutti i festeggiamenti, e saggiamente ha aggiunto: «Compiere 80 anni non mi piace. Come ho scritto nel mio ultimo libro, perchè festeggiare la decadenza?».

Nei prossimi giorni, sarà lanciato in Brasile l'ultimo libro di Amado, «Navegacao de cabotagem», 700 pagine dove Amado «appare nudo», ma che non sono una vera e propria autobiografia. Il sottotitolo di questa «Navigazione di cabotaggio» è «Appunti per un libro di memorie che non scriverò», e di esso Amado dice: «Si parla molto poco di me. Si parla di fatti accaduti, di incontri con personalità come Picasso e Sartre».

A settembre sarà lanciato a Parigi un libro che riunisce tre scrittori americani: Norman Mailer in inglese, Carlos Fuentes in spagnolo e Amado in portoghese, quest'ultimo con un lungo racconto intitolato «L'America scoperta dai turchi». Infine, Amado spera di poter riprendere la stesura di «Boris o vermelho» («Boris il rosso»), interrotta poco dopo l'inizio.

Insomma, Amado non si ferma e continua a scrivere a getto continuo. Si affermò giovanissimo, a 19 anni, con «O pais do carneval» (1931), 1Il paese del carnevale». Successivamente conquistò fama nazionale e internazionale con romanzi di impegno sociale e politico, come «Cacau» (1933), «Terre del Senzafine» (1942), «I sotterranei della liberta» (1952). Con «Gabriella, garofano e cannella» (1958) iniziò una nuova fase di romanzi , di sorridente lirica, centrati su personaggi femminili tra cui «Donna Flor e i suoi due mariti» (1966), «Teresa Batista stanca di guerra» (1972).

L'occasione del suo compleanno ha spinto la stampa brasiliana a interrogarlo sulle vicende politiche brasiliane. Ma lo scrittore ha parlato solo di due cose degradanti e non proprie del grande popolo brasiliano, «la corruzione e la delazione», mentre non ha voluto pronunciarsi sul piano politico, dicendo di non conoscere bene il presidente Collor de Mello. Ad ogni modo, Amado parla male di tutti i partiti brasiliani, di destra, centro e sinistra, che definisce «sacchi pieni di gatti dove tutti litigano e nessuno ha idee chiare». Certo, con tutta la corruzione, «la democrazia è sempre meglio della dittatura», dice Amado, anche se il Brasile rimane una società «ingiusta, egoista e discriminatrice».

Per anni Amado è stato simpatizzante del comunismo, e il «Jornal do Brasil» gli ha chiesto che cosa ne pensa ora. «Nell'Est — ha risposto — non è finito il socialismo, è finita una falsificazione del socialismo. Proprio perchè era una falsificazione e non un vero socialismo è caduta. Allora molti hanno parlato di una battaglia storica fra socialismo e capitalismo, presentando la vittoria di quest' ultimo come la forma di governo ideale. No, è stata una battaglia fra la democrazia e la dittatura, ed è caduta la dittatura, perchè nei Paesi dell'Est si è cercato di imporre un socialismo senza democrazia. Tutte le dittature, di destra o di sinistra, sono una porcheria. Ma deve esserci un' alternativa al capitalismo».

SCOPERTE / AUSTRALIA

# Preistorici, certo. Però creativi

## Graffiti rupestri segnalano la presenza di forme d'arte antiche 44 mila anni

SYDNEY — Alcuni scienziati australiani affermano che le più antiche forme d'arte, di cultura e forse di linguaggio, sarebbero sorte nel loro Paese e non in Europa o nel bacino del Mediterraneo, come comunemente si ritiene. In tre località nord orientali della regione del Sud Australia sono stati trovati reperti che proverebbero l' esistenza di una tradizione artistica e culturale già 44 mila anni fa. Gli studi delle incisioni su roccia nella regione di Olay, ritenuti la prova primordiale della conoscenza e del linguaggio, saranno presentati a un congresso nazionale sull' arte e la roccia a partire dal 30 agosto a Cairns.

L' età di 40-44 mila anni è stata stabilita analizzando la 'vernice del deserto' - uno strato minerale naturale depositato sulla superficie della roccia da azione batterica - mediante tecniche di spettrometria di massa.

Margaret Nobbs, dell'Università di Adelaide, spiega: «Chi 45 mila anni fa conosceva la navigazione abbastanza da giungere in Australia e aveva anche la tecnologia per lavorare la terra, e produrre complesse incisioni su roccia, quasi certamente aveva sviluppato il linguaggio e altre forme di comunicazione. A quell' epoca l'Europa era ancora abitata dall' uomo di Neanderthal».

Le incisioni su roccia dolomitica nera, sparse attraverso la pianura di Olay, raffigurano cerchi, linee, uccelli, orme di canguri e una sorta di scrittura puntiforme che quasi certamente conteneva messaggi, forse versi di canzoni aborigene. «I nuovi reperti indicano che l' Australia possiede i più antichi segni dell' arte umana al mondo — aggiunge la Nobbs — ma sta guadagnado sempre più credito l' ipotesi che questi segni intenzionali significhino l' inizio del pensiero e del linguaggio».

Rhys Jones, professore di preistoria dell'Università nazionale a Canberra, ha fatto presente che le date delle incisioni rupestri coincidono con i tempi dell' insediamento umano in Australia, valutati in località del territorio del Nord tra 55 e 60 mila anni fa e nel deserto di Nullarbor tra 38 e 40 mila anni or sono.

SCOPERTE

### Mattatoio di bisonti

OKLAHOMA CITY — Gli studiosi sostengono che si tratta di un vecchissimo mattatoio di bisonti. Il canyon senza sbocco, dove le mandrie di animali venivano spinte per poi essere massacrate, è stato scoperto a Elk City, 150 chiloemtri a ovest di Oklahoma City in America. Con questo importante ritrovamento, gli archeologi sperano di chiarirsi le idee sugli antichi metodi di caccia.

SCOPERTE

### Il mostro argentino

CORDOBA — I resti di un glittodonte, un mammifero lungo quasi tre metri vissuto 700 mila anni fa, sono stati ritrovati a Cordoba in Argentina da un gruppo di studiosi dell'Università. Si tratta della prima scoperta di resti fossili di questa specie animale nel Paese dell'America Latina. Le ossa erano nascoste in una cava di marmo, tra la sabbia e la ghiaia lasciate dal fiume Suquia nel Pleistocene superiore.

SAGGISTICA

# E' da bestie vivere accanto agli uomini

E' sufficiente uno sguardo alla tenerissima immagine di copertina di «Noi e gli animali» (Mondadori, traduzione di Marisa Caruso; pagg. 177, lire 29 mila) per illuminarci sul contenuto di questo libro di Desmond Morris, sulla ferma convinzione delle sue tesi, sulla coerente validità delle sue denunce, sulla lucida analisi dei suoi studi che hanno trovato modo di esplicarsi in numerosi saggi e libri di cui il più famoso rimane «La scimmia nuda» del '67 che ha ottenuto un successo enorme e al quale sono seguite numerosissime altre pubblicazioni, tra le quali «Lo zoo umano», «Il comportamento intimo», «L'uomo e i suoi gesti», «Il libro delle età», «Capire il gatto».

«E' da alcuni anni — confessa Morris nella premessa al suo libro — che sento il bisogno di dichiarare ciò che penso di come la nostra specie si è comportata con gli altri animali; di come gli esseri umani hanno continuato a commettere abusi e a sfruttare il regno animale. L'unica cosa che ho sempre voluto fare con gli animali è osservarli e cercare di capirli. Pensavo che se fossi riuscito a mostrare come sono affascinanti e divertenti, la gente sarebbe arrivata a rispettarli. Ero convinto che sarebbe bastato, ma recentemente sono arrivato alla conclusione che manchi ancora qualcosa».

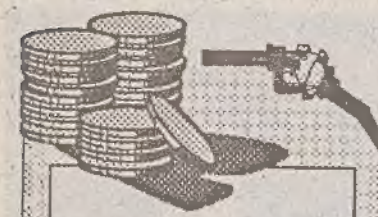
Troppe regole sono state infrante, l'usurpazione dell'uomo non ha più limiti e quindi anche quel fondamentale contratto che legava l'umanità al mondo animale nella condivisione del pianeta è stato stracciato; la somma di tanti crimini non può che condurre a qualcosa di nefasto, a qualcosa di terribile la cui gravità soltanto la cecità dell'uomo può ancora sottovalutare.

E' con una prosa di puntualizzante e schietta denuncia che Morris espone le sue considerazioni: ne traspare un esemplare rigore morale attinto a un angoscioso dramma interiore, ove l'ugenza di un armonico equilibrio si infrange contro la spietata sopraffazione umana.

Tre sono i capitoli nei quali Morris, che è nato a Oxford nel '28, ha condensato il contenuto di «Noi e gli animali»: e in ognuno di essi quel grido di verità e di premonizione che li permea, si fa più lacerante quando balza in primo piano l'immagine dolce e indifesa dei fedeli amici dell'uomo.

**Grazia Palmisano**

COMPROMESSO ALLA TOMOS

# Alt allo sciopero e tutti in ferie

**I CAMBI**

SLOVENIA

Talleri 1,00 = 15,10 Lire

CROAZIA

Dinari 1,00 = 4,69 Lire

**BENZINA SUPER**

SLOVENIA

Talleri/litro 55,30 = 835 Lire/litro

*(se pagata in Lire = 910 Lire/litro)*

CROAZIA

Dinari/litro 170,00 = 798 Lire/litro

*(se pagata in Lire = 910 Lire/litro, se acquistata in buoni = 737 Lire/litro)*

CAPODISTRIA — Lo scorso fine settimana ha visto la sospensione dello sciopero dei lavoratori della Tomos. In questo periodo in cui si annunciano, specie a partire da settembre, dure battaglie per i contratti di lavoro e di mantenimento del livello occupazionale, è difficile giudicare se la sospensione dell'agitazione sia dovuta all'accettazione di un compromesso o alla voglia di andare in ferie. Infatti alla Tomos si sono iniziate oggi, anche se con una settimana di ritardo, le ferie collettive.

I lavoratori della Tomos avevano cominciato lo sciopero il 3 agosto, proprio quando i cancelli della fabbrica avrebbero dovuto chiudersi per la prevista pausa estiva. Già da alcune settimane in agitazione per i ritardi nel pagamento dei salari, i lavoratori sono entrati in sciopero perché non era stato pagato loro l'indennizzo ferie nella forma e nell'ammontare previsti dal contratto collettivo. Infatti la dirigenza era disposta a pagare solo il 30 per cento. Dopo una settimana di trattative, comunque, i lavoratori si sono accontentati del pagamento del 60 per cento dell'indennizzo ferie sotto forma di buoni spesa. Il rimanente 40 per cento verrà invece pagato in contanti entro la fine di settembre. Il compromesso è stato approvato anche dai sindacati che sembrano aver accettato le spiegazioni dei responsabili dell'impresa.

Il punto della situazione è stato fatto nel corso della riunione della Tomos Group dalla quale, però, non sono usciti dettagli sul bilancio semestrale e nemmeno sui programmi di sviluppo dell'azienda che ancora una volta si trova al centro di grosse difficoltà. Nata in tempi quando si pensava allo sviluppo delle grandi industrie che richiedano l'impiego di numerose forze lavoro, la Tomos da decenni sta pagando le scelte e gli errori del passato. Così succede che clinicamente viene persino messa in discussione la stessa esistenza della fabbrica.

ELEZIONI: REPLICA A BANDEROVO

# In gioco il sesto seggio per i partiti regionalisti

FIUME — Sono risaliti ieri sul «ring» elettorale Vladimir Bebić, candidato dell'Alleanza democratica fiumana, (Adf) nella lista uninominale della ventinovesima circoscrizione elettorale fiumana e Miljenko Kurobasa, candidato della Comunità democratica croata. Da ex pugile, Babić ha definito la replica del voto di ieri al seggio numero «4» della Comunità d'abitato di Banderovo, facente parte della 29.a circoscrizione elettorale di Fiume, un vero e proprio «match». Ieri infatti, la consultazione è stata ripetuta in quanto sono state riscontrate irregolarità nell'operato del Comitato elettorale. In questo seggio elettorale, il diritto di voto, domenica scorsa, è stato concesso a 23 persone non iscritte negli elenchi elettorali. Da rilevare che proprio in questo seggio la differenza tra il candidato regionalista Bebić e quello dell'Accadizeta Kurobasa è stata minima e vedeva in vantaggio il candidato dell'Adf. Bebić si è detto ottimista e convinto di ottenere il sostegno dei partiti d'opposizione. «La mia vittoria — ha detto Bebić — significherebbe l'accesso di un unico fiumano in Parlamento, per cui chi vota a mio favore vota in sostanza per la città di Fiume. Con la mia vittoria verrà per la prima volta messo k.o. il presidente di una sezione comunale della Comunità democratica croata. Se l'esito della battaglia sarà a mio favore l'Alleanza democratica fiumana, assieme alla Dieta democratica istriana e all'Azione dalmata potranno contare in Parlamento su un totale di sei seggi, proponendosi come la terza forza politica di opposizione.

Da rilevare che la scorsa settimana è trascorsa all'insegna delle consuete conferenze stampa durante le quali si è parlato ovviamente degli esiti delle elezioni di domenica scorsa. Le sezioni fiumane di numerosi partiti si sono schierati da una o dall'altra parte. Così ad esempio l'Adf ha potuto contare sull'appoggio degli ex comunisti, del Partito popolare croato, del Partito socialliberale. Il Partito croato del diritto, il Movimento per la statualità e il partito democratico croato invece hanno invitato i fiumani (circa 1300) a esprimersi a favore del candidato della Comunità democratica croata.

Virna Bachich

DELITTO DI FASANA, TENSIONE TRA POLIZIA E VIGILANTES

# Sokol: circondata la sede

## I «rambo» minacciano un giornalista - Balletto dei giudici istruttori

POLA — La tensione è ancora altissima tra poliziotti e vigilantes della Sokol a una settimana dall'assassinio di Ivicá Kljakič, l'agente ventitreenne ammazzato in piazza a Fasana con sei colpi di pistola alla testa, dopo essere stato selvaggiamente picchiato. Imputati dell'omicidio sono appunto alcuni dipendenti dell'organizzazione di vigilanza, che ha la sua sede centrale a Zagabria. E proprio dalla capitale croata è arrivato a Pola, Vjekoslav Šafranič, proprietario della ditta, che ha riunito i suoi uomini e ha quindi convocato una conferenza stampa, che si è svolta sabato mattina all'albergo «Histria». Šafranič ha esordito dicendosi letteralmente scosso dall'episodio ma sottolineando che egli crede fermamente nella giustizia e che è certo che gli inquirenti opereranno correttamente per far condannare il colpevole. «Sono sei i dipendenti della filiale polese attualmente sospesi dal lavoro — ha detto Šafranič — e comunque al termine delle indagini verranno licenziati in quanto non si trovavano sul posto al quale erano stati assegnati».

Šafranič, che è stato uno sportivo molto conosciuto, per due volte fu campione jugoslavo di full-contact, nell'82 campione mondiale e quindi allenatore della rappresentativa croata, si è assunto il difficile compito di rifare l'immagine della Sokol, affermando che la gran parte dei dipendenti è costituita da sportivi e persone a posto, assicurando che la società avrebbe pensato a controllare anche il loro comportamento nel tempo libero, e riaffermando che le «mele marce» sarebbero state eliminate. «Anche se — ha aggiunto — licenziare è come abbandonare una parsona e il suo comportamento successivamente non migliora».

Nel corso dell'incontro con la stampa, al quale hanno partecipato pure Zlatko Maric, direttore della ditta, Padrag Jasič, collaboratore del proprietario, e l'avvocato Anton Nobilo, che tutela i giovani sotto accusa, è stato ribadito che l'omicidio di Kljakič non è da imputare a tutta la Sokol e «lo dimostrano — ha detto Nobilo — le aziende che sono soddisfatte dei servizi di vigilanza». E' stato anche detto che spesso ci sono persone che non fanno parte della ditta e che si spacciano per tali. Uno dei giornalisti polesi ha reso noto di essere stato oggetto di minacce da parte di due vigilantes, Radivojevič e Šišic, per l'articolo scritto sul delitto. I dirigenti hanno risposto che il secondo non fa più parte dell'azienda essendo stato licenziato proprio per il suo comportamento «asociale».

La conferenza stampa si è conclusa con la comunicazione che i due dirigenti della società, Marič e Jasič, resteranno a Pola fino a tempo indeterminato, la motivazione ufficiale è quella della ristrutturazione della Sokol polese. E' stata inoltre offerta la massima collaborazione alla polizia per le indagini sull'omicidio. Ma, le mosse «diplomatiche» di Šafranič non sembrano aver placato gli animi: un'ora dopo l'incontro la sede della filiale polese di via Tartini, è stata circondata dagli agenti dei corpi speciali, armati di tutto punto. «No comment» sulla decisione da parte della Questura. In ordine alle indagini va detto che il caso ha già cambiato per tre volte giudice istruttore: dalle mani di Miodrag Kliba è passato a quelle di Eugen Pustjanac e infine a Novica Memedovič. Motivazione: le ferie estive. E anche qui bocche cucite.

Infine sono trapelati, ma in via ufficiosa, nuovi particolari sull'episodio; dopo l'omicidio perpetrato da Dario Debeljak, sembra su istigazione del direttore della sezione polese della Sokol, l'uomo non si è costituito, ma è stato catturato dalla polizia. Secondo testimoni oculari, gli uomini della Sokol hanno fatto il diavolo a quattro quella notte a Fasana: «Erano tutti ubriachi e maltrattavano la gente» e sembra che addirittura una quindicina di persone siano state malmenate.

Red

PARLA IL PROPRIETARIO DELL'AZIENDA DI SICUREZZA

# «Non si deve generalizzare»

Un vigilante mentre sta sorvegliando un ufficio. La più grossa organizzazione polese è nell'occhio del ciclone dopo l'uccisione di un poliziotto a Fasana, di cui sono sospettati alcuni vigilantes polesi.

POLA — Dopo il brutale omicidio del poliziotto alla «Festa della sardella» di Fasana, accaduto domenica 2 agosto alle cinque del mattino, negli uffici della sezione polese della ditta Sokol, il proprietario Vjekoslav Safranic e il direttore, Zlatko Maric, hanno tenuto una riunione con i «vigilantes» per chiarire loro le norme di comportamento alle quali attenersi. Si è parlato anche di un paio di «provocazioni» da parte dei colleghi della vittima subiti dagli addetti della Sokol. Dopo la riunione, Vjekoslav Safranic ha risposto ad alcune nostre domande per spiegarci com'è nata e come funziona la sua azienda.

«Siamo una ditta legalmente esistente dal settembre 1990 — dice il proprietario della Sokol — che offre servizio di vigilanza e sicurezza sia alle persone che a proprietà immobili. La centrale è a Zagabria e abbiamo sezioni, come questa di Pola, pure a Fiume, Zara, Spalato, Karlovac, Osijek, Sebenico e a Koprivniča. La nostra presenza è là dove c'è qualcosa di importante, come le ditte per l'energia elettrica, l'Ina con i suoi naftodotti, eccetera. La nostra ditta conta 1700 membri in tutta la Croazia. Abbiamo pure dato il nostro contributo alla guerra: 470 ragazzi hanno combattuto e diciotto hanno perso la vita.

**Ogni organizzazione ha il suo statuto. Che cosa dice il vostro? Chi può entrare a far parte della ditta?**

«Per essere membro serve il certificato di cittadinanza, la fedina penale pulita, il responso del dottore di essere abile a svolgere questo tipo di lavoro, due foto e un curriculum personale dove l'interessato ci fa sapere i suoi dati personali, quali le scuole frequentate e le lingue che parla».

**Si attengono tutte le sezioni a queste modalità?**

Senta, noi abbiamo messo al corrente le sezioni di ciò: ora, se esse hanno svolto il proprio dovere verso la ditta coscienziosamente o meno è un altro problema. Dopo ciò che è successo qui è evidente che Pola non si è attenuta alle modalità. Devo però dire che parlando con le persone che hanno firmato un contratto per il nostro servizio sono tutti molto contenti del lavoro svolto dai Sokol polesi. Anzi, ho parlato pure con la polizia che mi ha riferito che il lavoro lo hanno sempre fatto correttamente, e anche molto bene. Non posso ancora credere a ciò che è successo. Però ci sono indizi, e probabilmente c'è del vero nel fatto che fuori orario di lavoro il comportamento dei vigilantes è stato tremendo, e per questo non esiste alcuna scusante. Essi hanno il dovere di comportarsi sempre, e lo sottolineo, correttamente. Le persone che non si attengono alle regole vengono allontanate e ciò è già avvenuto. Però è uno sbaglio generalizzare: per un membro delle Sokol che non si comporta come dovrebbe non si può gettare fango su tutta la ditta. Dopo questo terribile avvenimento, per il quale non posso trovare aggettivi adeguati non si può dire che tutti i membri della Sokol siano uguali a quelli o a quello che hanno o ha commesso il crimine. Qui ci sono ragazzi che svolgono il loro lavoro in modo del tutto corretto».

**Che cosa succederà ora nella sezione polese?**

«Non c'è interesse a chiudere la sezione di Pola. Ripeto, non si può e non si deve generalizzare. Coloro che hanno commesso l'uccisione avranno il loro processo e io non mi opporrò certo al verdetto. Noi con la polizia abbiamo una buonissima collaborazione in tutta la Croazia e non vedo perché non dovremo averla pure qui in Istria. Pure noi, come la polizia, combattiamo la criminalità. Non lasceremo entrare nella ditta persone che hanno avuto a che fare con la giustizia».

**E' possibile aspettarsi una vendetta da parte dei colleghi dell'assassinato che, ricordiamo, è stato al fronte?**

«Io penso che prevarrà la ragione tra gli amici della vittima. Se l'ha fatto un membro della Sokol non significa che siano tutti uguali. E' una cosa umana la vendetta, ma se ci fermiamo un attimo a pensarci vediamo che è inutile. Capisco perfettamente l'umore della polizia, però sono riuscito a spiegare loro la situazione. Poteva succedere pure a un poliziotto e allora si sarebbe generalizzato sulla polizia. Penso, comunque che non ci sarà vendetta. Forse il colpevole maggiore è stato l'alcool».

Leo

SERBI

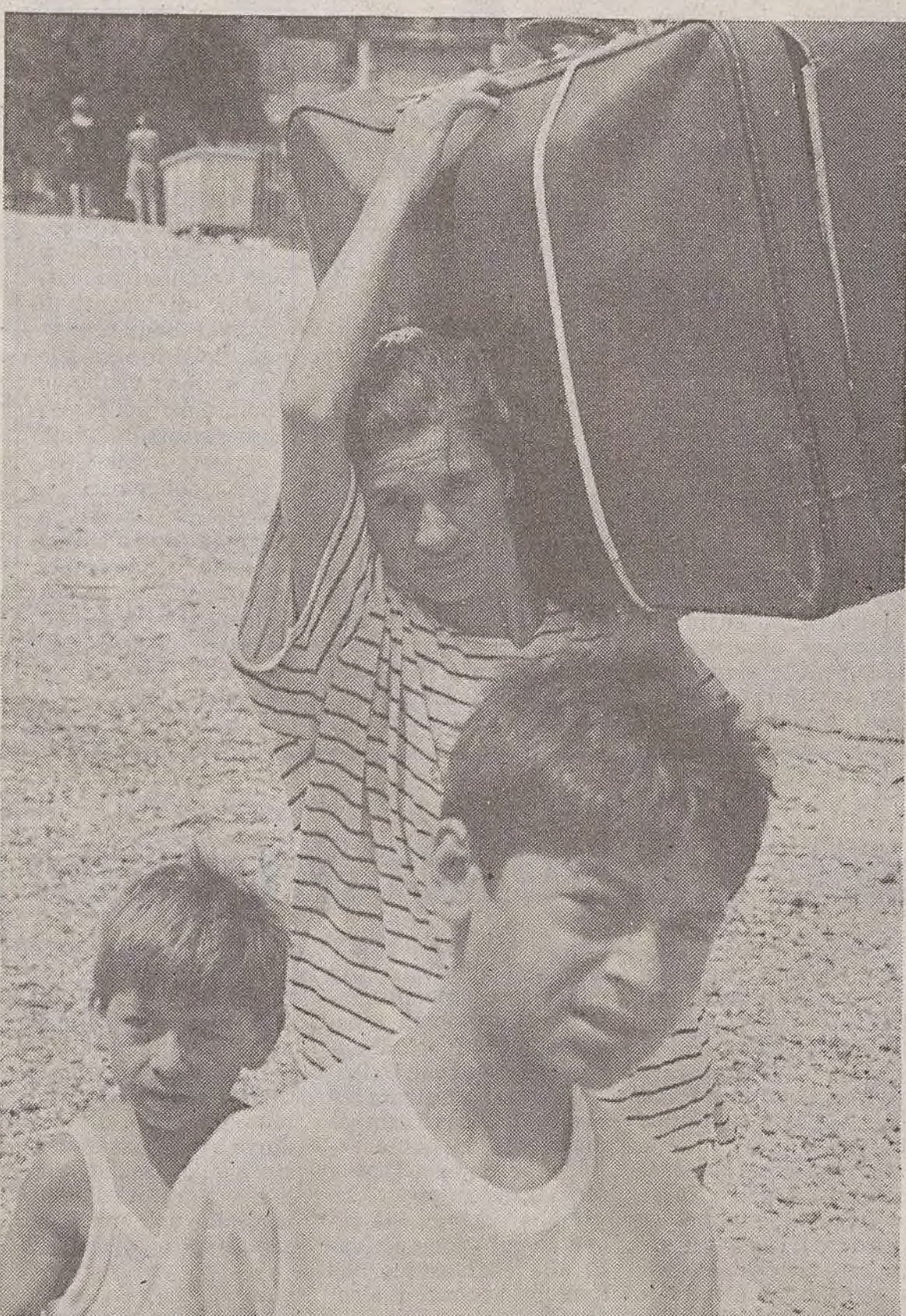
# Costituita la comunità dell'Istria

POLA — Si è tenuta sabato, al Cinema Istriano, l'assemblea costituente della comunità serba in Istria. Hanno parlato Milomir Nestorević presidente del consiglio esecutivo istriano, Zdravko Radović presidente della Comunità serba di Fiume del Gorski Kotar, Ljubimir Ljubotina, ossia padre Danilo, il prete ortodosso della Chiesa di Peroj e Djukić, rappresentante del comitato per i rapporti nazionali di Zagabria. «Il fine della comunità è di unire i serbi dell'Istria, di convivere con gli appartenenti alle altre nazionalità e di battersi per i diritti delle minoranze come conquistati negli altri stati. Dobbiamo batterci da soli, con la nostra coscienza e il nostro lavoro». Così Nestorević. Zdravko Radović ha parlato invece della lunga presenza dei serbi in Istria e pure di un'assimilazione così che succede «che gli appartenenti alla nazionalità serba si dichiarino perfino croati. La costituzione croata assicura i diritti alle minoranze per averli però c'è molta strada da fare». Ha parlato pure dei problemi della comunità serba di Fiume che non possiede un proprio ufficio e quindi non può svolgere normalmente la propria attività. Padre Danilo ha aggiunto: «Oggi noi rispettiamo la Costituzione e la legge croata ma pretendiamo pure di essere ricambiati con la stessa moneta». Inoltre ha dato un consiglio: basarsi sui metodi di lavoro degli italiani in Istria.

Leo

CONTINUANO ALLA SPICCIOLATA AD ARRIVARE AL CENTRO DI CERVIGNANO

# Profughi: una vita fatta di attese

## La piccola comunità conta i giorni sperando nella fine della guerra che invece si allontana

Il mesto arrivo al centro di raccolta di una profuga con i suoi figli. La scena si ripete quotidianamente a Cervignano dove vengono convogliati i profughi dalla ex Jugoslavia che arrivano nel Friuli-Venezia Giulia.

CERVIGNANO — Anche se non in massa, profughi dalla Bosnia-Erzegovina riescono ancora a raggiungere, alla spicciolata, il Friuli-Venezia Giulia. Scappano dagli orrori di un conflitto di inaudita ferocia, da città e villaggi sconvolti, dalle loro case, spesso distrutte, portano con sé qualche povera borsa e un mare di ricordi. In gran parte sono donne, bambini e anziani. Gli uomini in genere sono stati costretti a rimanere in patria, molti hanno dovuto arruolarsi, altri sono stati uccisi. Per tutti i fuggiaschi il primo passo, dopo l'arrivo in Italia, consiste nel recarsi al più vicino ufficio stranieri della Questura. Lì gli ufficiali di Polizia procedono ai controlli previsti dalla legge. In primo luogo, accertano la validità del passaporto, quindi controllano che fra gli sfollati non vi sia qualcuno con pendenze penali a carico. In tale caso, viene immediatamente riaccompagnato alla frontiera. Altrimenti, dopo la valutazione di ogni singolo caso, i rifugiati vengono destinati a uno dei centri di accoglimento situati nel nostro Paese. Per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia esso si trova a Cervignano alla caserma «Monte Pasubio», ed è quello che da ottobre ha ospitato il più alto numero di profughi.

*Sono 512 tra croati bosniaci e serbi*

A Lignano sono stati ospitati un centinaio di bambini orfani nelle colonie Oda, mentre qualche settimana fa un'altra ondata è stata sistemata in un centro ricavato alla caserma di Purgessimo, vicino a Cividale. A Cervignano ora sono ospitati 512 persone, fra croati, bosniaci e serbi. Qui i posti ancora disponibili sono ancora pochissimi, nonostante da mesi ormai i bosniaci arrivino con cadenza quotidiana. Non si tratta di gruppi numerosi, ma di singoli o famiglie di due, tre persone. Il vero cruccio per gli ospiti di Cervignano è l'impossibilità di potere cercare un lavoro. Questo diritto è concesso solo alla minoranza italiana grazie alla legge 423 del 1991, che permette a questi cittadini scappati dal conflitto di iscriversi a corsi o scuole italiane e di richiedere l'equipolleanza del titolo di studio conseguito all'estero. Per gli altri, la stragrande maggioranza, la Questura concede il permesso di soggiorno per motivi umanitari. Con questa particolare dicitura lo Stato italiano garantisce infatti ai rifugiati vitto e alloggio, oltre naturalmente all'assistenza sanitaria.

Nel centro di accoglimento di Cervignano la piccola comunità non trascorre le giornate inoperosa. Le donne prestano il proprio aiuto in cucina e sono impegnate nelle faccende domestiche. Gli uomini si danno da fare nel giardinaggio e in altri piccoli lavori di manovalanza. Chi è in possesso di una specializzazione, come una donna impiegata in un ospedale vicino Sarajevo, offre la propria collaborazione in caso di necessità. Dopo tanti mesi di permanenza, molti affermano di volere rimanere in Italia. Altri invece contano i giorni e fanno previsioni sulla fine del conflitto. Almeno il 50 per cento degli ospiti ha perso alcuni congiunti; in diversi casi hanno saputo della distruzione della propria casa. Ma rimane ancora lo spazio per la speranza e le piccole gioie. Alcune settimane fa una famiglia si è riunita dopo molti mesi, giungendo in Italia da due confini diversi. Nel frattempo una giovane coppia si è sposata e a giorni è attesa la nascita del quarto bimbo del centro. A dimostrazione che la vita continua.

Carla Tosoratti

IN BREVE

# Come ai vecchi tempi: Istria e Quarnero invase dai turisti

PARENZO — Neanche i più inguaribili ottimisti l'avrebbero sperato: in questi ultimi giorni si è verificato un vero assalto dei turisti alle spiagge dell'Istria e del Quarnero. Nella sola giornata di sabato e domenica fino alle 12 hanno varcato il confine sloveno croato su Dragogna 20.582 automobili, soprattutto italiane, slovene e tedesche. Si calcola che siano arrivate oltre 60 mila persone, anche magari per trascorrere soltanto il fine settimana. Da Salvore ad Abbazia, secondo gli operatori parentini, ci sarebbero adesso oltre 165 mila ospiti. Un dato che ci avvicina notevolmente a quello registrato nell'estate del '90. La polizia di frontiera ha rilevato che trenta automobili al minuto varcano la frontiera sloveno croata sulla costa, mentre mancano i dati sul resto dei confini tra le due repubbliche.

# Corso di italiano da oggi al 22 all'albergo «Opatija» di Abbazia

FIUME — All'albergo «Opatija» di Abbazia comincia oggi e si concluderà il 22 agosto prossimo il corso di lingua italiana. Vengono usati metodi e materiale didattico di note scuole per l'insegnamento della lingua italiana quali l'Università italiana per stranieri di Perugia, l'Eurocentro di Firenze e l'Università degli studi di Urbino. Il corso viene svolto due volte la settimana e comprende due ore di lezione. Il prezzo per venti ore di insegnamento (nel quale sono compresi pure i libri di testo per seguire le lezioni) tocca i 50 marchi.

# Iscrizioni a scuola dal 24 al 26 Esami d'ammissione dal 27 al 29

FIUME — Agosto tempo di vacanze ma anche di iscrizioni alle scuole medie. Il primo termine di iscrizioni va dal 24 al 26 agosto prossimi mentre l'esame di ammissione verrà svolto dal 27 al 29 agosto. Con grande attesa i ragazzi potranno conoscere l'esito dei «test» il giorno 31 mentre le iscrizioni vere e proprie alla prima classe della scuola media avranno luogo il primo e il 2 settembre. Previsto inoltre un secondo termine di iscrizioni, per coloro che avranno deciso di inoltrare le domande di iscrizione presso due scuole medie (presentando in una i documenti originali e nell'altra le fotocopie dei documenti necessari). Il secondo termine quindi avrà luogo dal 3 al 5 settembre e gli esami di ammissione e le iscrizioni poi si protrarranno dal 7 al 9 settembre prossimo. All'atto dell'iscrizione i ragazzi dovranno inoltrare il certificato di nascita, quello di cittadinanza e le pagelle della settima e dell'ottava classe della scuola elementare.

**GIUNTE** / UNA SURRISCALDATA DOMENICA DI TRATTATIVE SUL NODO DEGLI ASSESSORATI

# Verso l'intesa, senza il Pli

**GIUNTE** / LA LPT ACCAMPA DIRITTI E FA INFURIARE GLI ALTRI

## *Tecnici alle poltrone-chiave*

*Lo sbarramento della Lista sulla nomina dei tre esterni — i «tecnici» — al Comune ha caratterizzato l'infuocata l'intera giornata di trattative all'Hotel Excelsior. La possibilità offerta dai nuovi statuti di affidare a tecnici esterni alcuni assessorati — un massimo di tre per il Comune, due per la Provincia — ha trovato d'accordo il pentapartito. Accordo anche su quali assessorati assegnare: lavori pubblici, urbanistica, sport, tempo libero e gioventù (che con la nuova geografia degli assessorati viene accorpato alla cultura), e cioè le «poltrone chiave» dell'amministrazione cittadina, e quelle sulle quali si sta giocando, a livello nazionale, la credibilità di un intero sistema politico. Lo scontro è avvenuto invece su chi* dovesse scegliere i nomi.

I rappresentati dei cinque partiti di maggioranza si erano dati appuntamento alle 10. Sono arrivati tutti verso mezzogiorno, e subito è stato chiaro che la faccenda sarebbe andata per le lunghe. La Lista per Trieste, per bocca del candidato alla poltrona di sindaco Staffieri ha posto la sue condizioni: «Non presentiamo nostri consiglieri per la giunta — ha detto il «comandante» — ma i nomi dei tre esterni li dobbiamo decidere noi». Immediata la reazione degli altri partiti, Dc e Psi in testa. «Se la Lista vuole le elezioni lo dica chiaramente», è sbottato il segretario della Dc Sergio Tripani, mentre da altre parti arrivavano accuse nei confronti della Lista di voler attuare una vera e propria lottizzazione. Anche i repubblicani, con il loro candidato Arnaldo Rossi alla presidenza della Provincia, rinunciano a posti di governo, ma, ha detto il segretario Paolo Castigliego, «vorremmo che ogni partito presentasse una sua rosa di tecnici, e che fossero poi i due candidati a sceglierli». «Mi fa un po' ridere scimmiottare il presidente del Consiglio incaricato», ha replicato Staffieri, aggiungendo che «la Lista non vuole le elezioni, a meno che non ci sia costretta». «C'è una precisa linea politica dalla quale non ci possiamo discostare — ha continuato Staffieri — e visto che potrei ritrovarmi a fare il sindaco senza appoggi in giunta, ci sia concesso almeno il diritto di scegliere noi gli esterni».

Il braccio di ferro è andato avanti fino alle 14. Verso le 12.30 un secondo gruppo si è appartato per discutere gli accorpamenti degli assessorati. Alle 14 la riunione si è sciolta. Staffieri nel primo pomeriggio si è incontrato con i vertici della Lista, e alle 18 è tornato all'Excelsior dove nel frattempo la discussione era ripresa tra gli altri esponenti della maggioranza. In un'atmosfera tutt'altro che distesa.

### *Dai liberali, cui è stata negata una delega importante, verrà solo l'appoggio esterno - Verdi in trattative per la Provincia*

Ieri, a tarda sera la trattativa a cinque (Dc, LpT, Psi, Pri e Pli) per la formazione delle giunte, durata tutta la domenica, ha avuto una battuta d'arresto. I liberali si sono chiamati fuori: daranno il loro appoggio esterno ma senza propri assessorati, né in Comune né alla Provincia. Il filo si è rotto sul punto dell'assegnazione al Pli di un assessorato giudicato dagli altri «troppo vasto»: bilancio, privatizzazioni e tasse.

Era stato profetico Giulio Staffieri (LpT) quando, nel pomeriggio, entrando e uscendo dalla Sala Imperatore dell'hotel Excelsior (dove i rappresentanti dei partiti della maggioranza fino a tarda notte hanno continuato a discutere sugli organigrammi in Comune e Provincia) parlava di «parto cesareo». Assodato che i candidati ai vertici delle due amministrazioni restano quelli (Staffieri sindaco, il repubblicano Arnaldo Rossi alla presidenza della Provincia), la trattativa sulle giunte si era sbloccata solo verso le 18, quando la delegazione della Lista, Giulio Camber in testa, era tornata al tavolo dei lavori accettando le controproposte sui tre «tecnici» per il Comune: uno lo proporrà la Dc, uno lo propone la Lista, uno il Pri, «concordandolo insieme agli altri», ha specificato il segretario dell'Edera Paolo Castigliego. Superato lo scoglio, la seduta è proseguita su chi e come destinare gli assessorati. E' qui che i liberali hanno puntato i piedi sugli accorpamenti.

Strettamente intrecciata alla trattativa per il Comune, dove i delegati navigavano quasi a vista, quella per la Provincia, alle prese più con i numeri che con l'organigramma. Forte di un documento programmatico a sette firme, il candidato-presidente Rossi si aggirava per i corridoi dell'hotel sbandierando programma e organico di giunta. Restava solo il problema del tredicesimo voto. Escluso l'appoggio esterno del Msi («Il presidente repubblicano non si elegge con i voti dei missini», ha tagliato corto Castigliego), non rimaneva che l'apertura ai Verdi. Ieri sera la loro delegazione è giunta all'Excelsior per ricevere l'offerta («anche un assessorato in Provincia») e vedere eventuali rilanci sul tavolo del Comune.

Intanto Rossi ha annunciato i punti fondamentali del programma, e ha illustrato — a grandi linee — la lista degli assessori. Il programma prevede anzitutto una conferenza economica e dell'ambiente «per capire dove va a finire Trieste». Il secondo punto riguarda una programmazione sull'edilizia scolastica, il terzo i programmi di assistenza, il quarto la gestione del territorio e i piani urbanistici. Quanto ai nomi degli assessori, appare scontata la nomina alla Programmazione e Territorio per l'ex presidente Dario Crozzoli, e sembra certo che Sicurezza sociale-Sport e Turismo andranno alla Lista, a Bruno Cavicchioli o ad Alberto Dini. Manfredi Poilucci (Dc) e Giorgio Berni (Pli) sono in ballottaggio per Cultura Istruzione e Giovani e per Lavori Pubblici Demanio e Patrimonio. A un esterno, il Personale.

**GIUNTE** / MENO DELEGHE, NUOVE COMPETENZE

## Un «Settore immobiliare»

Fra le nuove competenze assessorili, verrà creato un Settore immobiliare con il compito di vendere gli stabili di proprietà del Comune.

Cambia le geografia delle poltone. Meno cittadini, meno consiglieri, meno assessorati da gestire. In Comune si passa a 12, in Provincia a 6. Indispensabile, quindi, ridurre i posti di governo e accorpare due o più assessorati che prima stavano per conto loro. Ieri all'hotel Excelsior si è tenuto il primo «summit» dei rappresentanti della maggioranza che ha disegnato una possibile nuova formazione di giunta. Eccola:

**COMUNE** : Gli «esperti» hanno seguito ipotetici criteri di omogeneità negli accorpamenti, cambiando anche alcuni «titoli» e proponendo novità. Anzitutto l'Assistenza non si chiamerà più così, ma diventa Sicurezza sociale, che oltre a inglobare l'Assistenza si prende anche la Sanità. All'interno della Sicurezza sociale sarà istituito un Dipartimento dell'anziano. In un unico calderone anche Bilancio, Ragioneria, Imposte e tasse, così come si sposano insieme Decentramento e Anagrafe. Anche Gioventù, Sport, Tempo libero e Cultura finiscono sulla stessa poltrona. Da sottilineare anche la nascita di un Settore immobiliare, che ha avrà il compito specifico di mettere in vendita beni di proprietà del Comune.

**PROVINCIA**: Altri criteri di accorpamento per la Provincia. Con la nuova Sicurezza sociale vanno Sport e Turismo, mentre la Cultura si trova in compagnia dei Giovani e dell' Istruzione. Il Personale resta com'è, mentre gli altri assessorati sono Programmazione e Territorio, Ambiente-Ecologia e Agricoltura, Lavori pubblici-Demanio e Patrimonio.

SOCCORSO IN MARE NEL POMERIGGIO

## Sos dalla petroliera in rada: 2 feriti portati in ospedale

Il segnale d'allarme l'hanno lanciato i piloti della nave petroliera «Sea Emperor»: due persone a bordo erano ferite. L'«sos» è partito ieri nel pomeriggio: l'imbarcazione si trovava in rada, a due miglia dalla diga Luigi Rizzo.

Attorno alle 18.20, sono così scattati gli interventi di soccorso: a partire dalla Capitaneria di Porto che ha inviato una motovedetta, la quale ha provveduto a far uscire dalla rada la nave e a portarla sotto bordo. Di qui, sono stati caricati i due feriti, di origine spagnola, Fernando Vasquez, 44 anni e Fancisco Castro, 37 anni, e portati in motovedetta fino al Molo Audace.

Ad attenderli c'era un'ambulanza della Croce rossa che ha poi provveduto a trasportare i due membri dell'equipaggio all'ospedale Maggiore.

Secondo il referto stilato dai sanitari, Vasquez se la caverà in 20 giorni, mentre Castro in 30: entrambi hanno riportato ferite alla gamba.

Quanto alla dinamica dell'incidente, non sono state ancora chiarite le circostanze del ferimento: sembra, tuttavia (secondo quanto hanno affermato all'agenzia Agemar che ha partecipato all'operazione di soccorso), che i due uomini siano caduti da una scala.

La «Sea Emperor» è una nave petroliera che ieri era in attesa di nuovi ordini: aveva infatti già esaurito il suo compito con il rifornimento al Terminal petrolifero.

CERIMONIA

### Onoranze a Sauro

In occasione della commemorazione del 76.o anniversario del martirio di Nazario Sauro prevista per oggi, durante la quale sarà celebrata una Messa funebre e verrà deposta una corona d'alloro al monumento davanti alla stazione marittima, l'Ente porto ha disposto, sulla Riva Nazario Sauro prospiciente il monumento, il divieto di transito e la sosta ai mezzi non autorizzati dalle 19.40 alle 20.

MOLTI ANZIANI COLPITI DAL CALDO FUORI MESSA

## *Malori sui sagrati*

CALDO
**Ieri**
**+ 35**

Ancora caldo record in città. Il termometro ieri ha toccato i 35 gradi, vicini alla massima record di venerdì.

Caldo ancora torrido durante tutta la giornata di ieri a Trieste. La colonnina del mercurio non è scesa al di sotto dei 35 gradi e anche durante la notte fra sabato e domenica la temperatura si è mantenuta su livelli molto alti (25 gradi). Ma ieri a peggiorare la situazione si è messa di mezzo anche l'umidità, attestatasi attorno al 73 percento. E anche la pressione non contribuiva certo a migliorare la situazione, anzi. Temperatura record anche per il mare, che ieri ha toccato i 27 gradi. Poco refrigerio, quindi, per chi ha cercato un po' di fresco in acqua, almeno per quanti sono rimasti nelle vicinanze della costa. Per chi invece ha preferito rimanersene in città, unico punto di vero sollievo erano le poche fontane ancora attive in città. Ma erano davvero pochissimi quanti hanno osato avventurarsi in piazza Unità ieri mattina per l'usuale passeggiata della domenica.

### *Temperatura da record anche in mare con 27 gradi*

Proprio l'ennesima giornata di calco torrido ha fatto vivere ieri ai sanitari della Croce rossa una giornata di intensissimo lavoro. Numerosissimi sono stati infatti gli interventi effettuati per continui malori, dovuti per la maggior parte a colpi di calore. Nella mattinata gli interventi hanno riguardato soprattutto gli anziani, in particolar modo quanto si erano recati in chiesa. Molti all'uscita della messa, dopo esser stati nel fresco delle chiese, non hanno infatti retto il ritorno al caldo torrido dell'esterno. Numerosi anche gli interventi sul lungomare di Barcola.

Per quanto riguarda il traffico, invece, la situazione è rimasta sui livelli medi per tutta la giornata. Soltanto in serata si sono avuti leggeri incolonnamenti da Sistiana, in direzione Trieste.

GIOVANE TROVATA SENZA VITA ALLA PERIFERIA DELLA CITTA'

## Vittima dell'eroina

L'hanno ritrovata ieri mattina, riversa sul lavandino del bagno, il rubinetto aperto, ormai senza vita. Laura Marinelli, Strada di Fiume 19, è l'ennesima vittima per droga a Trieste. I sanitari della Croce rossa e i poliziotti della questura di Trieste intervenuti ieri mattina nell'abitazione, alla periferia della città, non hanno avuto dubbi sulla natura del decesso della giovane. Sul pavimento sono stati infatti rinvenuti un laccio e una siringa.

Ma dagli uffici della Mobile, il rigoroso riserbo sull'identità di questa nuova vittima per droga era motivato dal fatto che gli agenti non erano ancora riusciti ad avvisare la famiglia. Una tragedia che si aggiunge alle altre consumatesi nei mesi scorsi a Trieste seguendo lo stesso, identico, copione.

Negli ultimi due anni, infatti, si è registrata in città una tragica escalation in materia di overdose. Un periodo che qualcuno vuol far coincidere con la messa in pratica del nuovo decreto De Lorenzo sul divieto di distribuzione di metadone a chi non segue un preciso trattamento riabilitativo. Un divieto recentemente sottoposto a nuove pesanti critiche sia dai familiari dei tossicodipendenti triestini, sia dagli stessi drogati che proprio la scorsa settimana hanno pubblicamente denunciato, per l'ennesima volta, tale situazione. Il Cmas, infatti, non può distribuire il metadone, al di fuori delle rigide norme della legge 445 del 1990. E oltre a ciò, soprattutto negli ultimi tempi, si trova a dover seguire un numero di utenti praticamente raddoppiato.

I «tossici» seguiti dal Cmas fino a due anni fa erano poco più di 300, ora invece sono oltre seicento. Ma cosa c'entra tutto questo con el continue morti per overdose? I sanitari e i poliziotti scuotendo la testa spiegano che il metadone, il farmaco più simile all'eroina, in qualche modo procura effetti che, raggiunto un certo stadio, soltanto dosi elevate di eroina possono dare. Così non essendoci più sistemi alternativi (soprattutto per chi non accetta di mettersi in cura), ogni giorno che passa i buchi diventano sempre più pesanti. Fino a diventare tragicamente mortali.

INCENDI SUL CARSO

### Trebiciano e Banne, operazione bonifica

Prosegue incessante l'opera di spegnimento e di bonifica della zona carsica «infestata» dalle fiamme. E mentre l'emergenza a Trebiciano si è stemperata dando mano ai lavori di bonifica, nella zona compresa tra Banne e Conconello, una ventina tra forestali e volontari con l'aiuto di 2 elicotteri e il supporto di tre autobotti, due delle quali fornite dai Vigili del fuoco, hanno operato «no-stop» fino a notte inoltrata. Ieri, infatti, si sono date il cambio due squadre, la prima, che ha lavorato ininterrottamente per 12 ore sostituita, alle 15, da una pattuglia antincendio della Forestale e due volontari.

Il problema non è tanto l'estenzione del terreno (circa 10 ettari), quanto invece la caratteristica dell'ambiente, frastagliato e roccioso. Qui, l'opera di bonifica è piuttosto complessa: va ripassato più volte con l'acqua il perimetro dell'area incendiata. Si insiste sulla natura dolosa di questi «focolai».

CASA / DIVERGENTI VALUTAZIONI SULLA CRISI DEL MERCATO IMMOBILIARE

# Mattone ai raggi «x»

**I prezzi delle case a Trieste** — Valore medio appartamento 100 mq.

| | Prezzo minimo 30/3 | Prezzo minimo 30/6 | Diff. | Prezzo massimo 30/3 | Prezzo massimo 30/6 | Diff. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Abitazioni libere in fabbricati nuovi o ristrutturati** | | | | | | |
| Zone di pregio | 285 | 270 | -5% | 350 | 360 | +3% |
| Centro | 250 | 240 | -4% | 320 | 300 | -6% |
| Semicentro | 250 | 200 | -20% | 280 | 240 | -15% |
| Periferia | 210 | 190 | -10% | 260 | 240 | -8% |
| **Abitazioni libere usate abitabili (in buono stato)** | | | | | | |
| Zone di pregio | 220 | 210 | -5% | 250 | 280 | +12% |
| Centro | 200 | 180 | -10% | 250 | 230 | -8% |
| Semicentro | 180 | 150 | -17% | 220 | 200 | -9% |
| Periferia | 120 | 130 | +8% | 200 | 170 | -15% |
| **Abitazioni libere usate da restaurare** | | | | | | |
| Zone di pregio | 180 | 160 | -11% | 230 | 200 | -13% |
| Centro | 150 | 110 | -26% | 200 | 160 | -20% |
| Semicentro | 120 | 90 | -25% | 150 | 120 | -20% |
| Periferia | 90 | 70 | -22% | 120 | 100 | -16% |

Le cifre si intendono in milioni

Servizio di **Ugo Salvini**

Mercato in piena crisi, mattone dimenticato come bene rifugio, disaffezione psicologica verso la casa di proprietà? Niente di tutto questo.

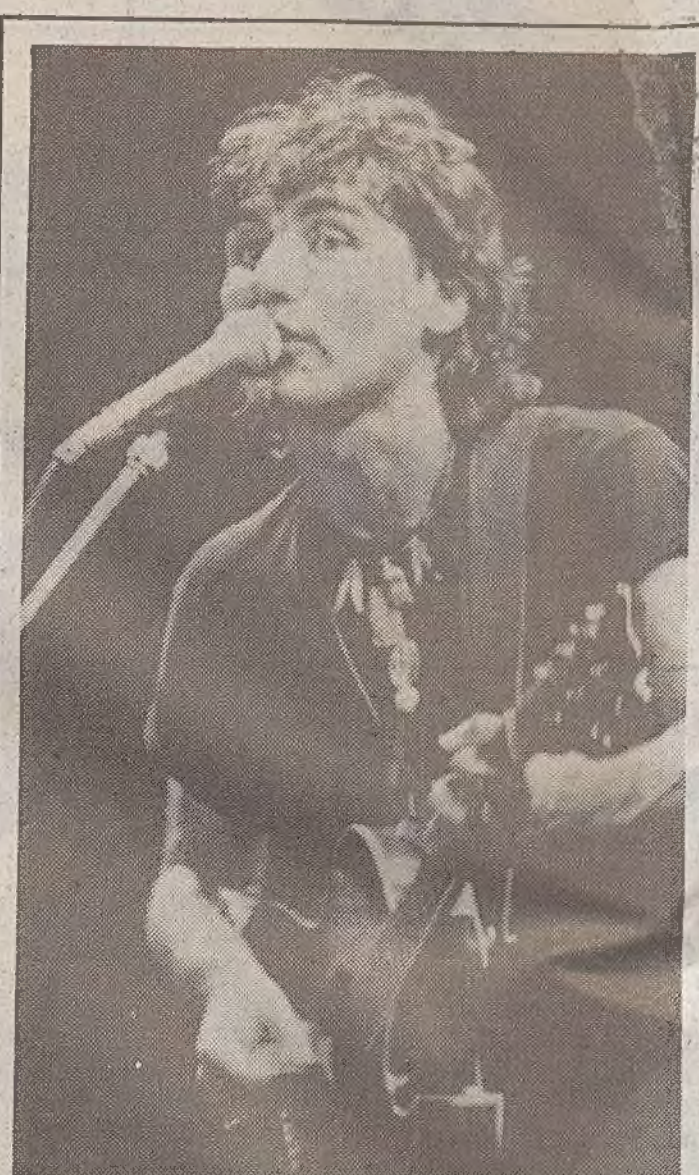
Dopo le polemiche suscitate dalle recenti statistiche, che vogliono per forza di cose una situazione drammatica nel settore immobiliare, c'è chi interviene per leggere con maggiore profondità i dati proposti, cercando di delineare le coordinate di una situazione sicuramente pesante che trova però ben radicate le sue radici in una contingenza specifica.

Parliamo di Andrea Oliva, responsabile per la Fiabci nella regione, e disegnatore di un quadro di queste caratteristiche: «Non possiamo certo negare che attualmente stiamo attraversando una fase delicata, ma andando a leggere la situazione proposta dalla tabella, vediamo che soltanto per quanto concerne le abitazioni libere usate da restaurare esiste un notevole abbassamento dei prezzi, vicino a quello che si potrebbe definire un crollo. D'altra parte è innegabile che riguarda i fabbricati nuovi o ristrutturati e le case libere usate abitabili, si tratta di un ridimensionamento fisiologico dei prezzi che si erano dilatati a dismisura nei mesi passati. Non mi sembra perciò che si possa parlare di un crollo dei prezzi.»

Situazione di stallo dunque, ma non certo drammatica, stando al giudizio di Andrea Oliva, che analizza così le cause dello stato attuale: «Con la prospettiva che ci siano altre tasse a carico del bene-casa, con il costo del denaro che stava crescendo a dismisura, con l'incertezza dominante, non si poteva immaginare una crescita del mercato immobiliare.

Oggi -prosegue il rappresentante della Fiabci- queste cause sono modificate, in quanto la casa sarà forse tassata ma non in modo pesante e generalizzato, il danaro torna a costare in maniera ragionevole, l'incertezza economica comincia a fare posto a una certa potenziale serenità. Ecco che, a queste condizioni, c'è la possibilità che si torni a livelli normali o quasi di volume di compravendite, con buona pace di tutti, in quanto al mercato immobiliare è legato un notevole indotto.»

Preoccupazione, analisi fredda e precisa, ma non certo allarmismo: è dunque questa la diagnosi proposta di Andrea Oliva, che vede verso la fine dell'anno il possibile posizionamento della ripresa: «A mio avviso per la fine del '92 avremo nuovamente una situazione di compravendite normale, magari con la possibilità di fare qualche buon affare con i prezzi risistemati su valori un meglio corrispondenti alla realtà».

Ed è l'auspicio di tutti, soprattutto se la causa determinante della ripresa sarà il mantenimento delle agevolazioni fiscali e tributarie sul bene-prima casa, essenziale per tutti.

## Ligabue è rock

Grande successo di pubblico ieri sera al Castello di San Giusto per il concerto di Ligabue, nuova stella del rock italiano. L'artista ha presentato quasi tutto il suo repertorio, compreso nei due album che ha finora realizzato. La serata, su cui riferiremo più ampiamente domani, è stata aperta dal gruppo dei Timoria. (Italfoto)

LA LETTERA

# Allarmismo ingiustificato

«Sono un imprenditore che opera, con alcune società, nel settore immobiliare della città di Trieste e ho letto con sorpresa e rammarico l'articolo «Mattone addio» apparso sul Piccolo di domenica 26 luglio 1992, nel servizio di Ugo Salvini d'ispirazione di codesta Federazione. Se l'articolo aveva lo scopo di affossare ulteriormente il già disastroso settore immobiliare, beh allora c'è riuscito perfettamente, se invece aveva lo scopo di informare l'opinione pubblica sull'andamento del settore allora occorre fare delle rettifiche a favore dell'investimento «del mattone».

L'articolista mette in evidenza le nuove tasse che potrebbero riversarsi sulla casa e gli elevati costi di manutenzione, ma non aggiunge tre punti molto importanti che servono a rilanciare il settore proprio a scopo d'investimento e cioè: a) che il Governo ha confermato le agevolazioni fiscali sull'acquisto della prima casa e limitato la nuova tassa patrimoniale sulle stesse; b) che ha abolito l'equo canone sulle case nuove o ristrutturate terminate dopo il luglio 1992; c) che alla scadenza dei contratti di locazione sottoposti alla legge sull'equo canone le parti possono addivenire a patti in deroga proprio a rettifica del canone sin qui pagato. Non sembra alla Fiabci che questi siano fatti positivi per il settore immobiliare??

Veniamo ora alle affermazioni del sig. Andrea Oliva — responsabile della Fiabci per il Friuli-Venezia Giulia —: egli enuncia le cause principali che sono alla base della depressione del mercato immobiliare nella città di Trieste, che sono a suo dire: a) mancanza di una guida politica nella città; b) timore di nuove tasse a carico della proprietà immobiliare; c) mancanza di nuove aree fabbricabili. La prima causa del tutto transitoria e limitata nel tempo non può assolutamente influenzare settori di così larga portata come quello immobiliare. La seconda, se da un lato ha ragione, dall'altro non evidenzia però che il timore di nuove tasse può e sarà sicuramente allargato a tutti i settori della vita quotidiana del Paese, come la tassazione di rendite finanziarie (già avvenuta per i depositi bancari) e con l'aumento di altre tasse nei vari settori. Allarmismo quindi, per il settore, del tutto infondato.

Circa poi la terza causa e cioè «la mancanza di nuove aree fabbricabili» questa avrà un effetto contrario e cioè, ad avviso dello scrivente, porterà a una lievitazione delle quotazione delle case già costruite, essendo nel tempo limitata la costruzione di altre. Infine all'articolo è allegato un quadro comparativo delle varie zone di Trieste e suddiviso per «fabbricati nuovi o da ristrutturare», «abitabili in buono stato» e da «restaurare completamente». In primo luogo occorre chiarire all'opinione pubblica quali sono le zone di pregio e chi stabilisce le stesse non avendo conoscenza di norme al riguardo. In secondo luogo il quadro contiene vistosi errori, basta rilevare al riguardo che i prezzi ivi indicati per immobili al centro «per fabbricati nuovi o ristrutturati» sono mediamente inferiori ai prezzi di zone semicentro e periferiche per «fabbricati in buono stato». Le dichiarazioni pubblicate sul «Piccolo» del 26 luglio u.s. appaiono, per quanto sopra detto, in parte lacunose e in parte inesatte, cionondimeno, arrecano senza dubbio un grave nocumento al mercato, pregiudicando le legittime aspettative di coloro che hanno fatto notevoli investimenti e che hanno il diritto di realizzare le vendite a giusti prezzi senza turbative.

**Fausto Montani**

IL DEGRADO DELLA SCUOLA SERBO-ORTODOSSA DI VIA S. SPIRIDIONE

# Cultura sotto chiave

«Quella scuola è fondamentale per far vivere le tradizioni serbe in città. Se rimarrà ancora chiusa a lungo, solamente i più vecchi ne resteranno depositari». C'è rabbia e amarezza nelle parole di Gordana Rokic, presidente dell'Associazione italo-serba di cultura e beneficenza. Una rabbia che cresce guardando le condizioni in cui è lasciata la scuola a fianco della chiesa serbo-ortodossa di via San Spiridione.

*Un'accusa: «Non sono i soldi l'ostacolo»*

Due anni fa le aule avevano ospitato i bambini per l'ultima volta. Da allora, ogni tentativo di avviare un altro anno scolastico si è rivelato vano. Ufficialmente, la giustificazione è la mancanza di soldi. Macchè denaro, manca la volontà, puntualizza la Rokic.

«Due anni fa - spiega - la scuola era stata frequentata da 22 bambini. Avevamo stabilito orari agevoli, proprio per venire incontro alle esigenze dei genitori. Un'esperienza riuscitissima. Ma non è bastato, evidentemente, a convincere i vertici della Comunità serbo-ortodossa. Da allora, i locali della scuola sono stati lasciati all'incuria e addirittura utilizzati come magazzino per tre mesi. Eppure...», e agita una copia dello statuto della Comunità. Nel volume sono numerosi i paragrafi dedicati alla scuola nazionale serba, istituzione privata riconosciuta dal 1781 e intitolata a Jovan Miletic.

Lo statuto fissa anche le materie di insegnamento della scuola: storia, geografia e letteratura serba, usi e poesie popolari serbe, biografie e opere dei Santi Sava e Spiridione, biografia di Miletic e storia della Chiesa serba a Trieste. La lingua italiana è una materia obbligatoria dalla prima classe.

E' previsto inoltre che le spese per il mantenimento della scuola siano rette dalla Comunità. «Ma ci è stato detto - afferma la Rokic - che manca la disponibilità finanziaria. Una spiegazione poco convincente, visto che è risaputo che la nostra comunità vanta diecimila presenze in città ed è tra le più floride. La Confraternita, ad esempio, ha tre impiegate. Possibile che non ci siano possibilità per la scuola? In fondo, è l'unico mezzo per continuare a far vivere la tradizione».

*La mancanza di volontà nel mantenere la tradizione*

E' già stata avviata una petizione. Al momento, l'appello dell'Associazione italo-serba di cultura e beneficenza è stato raccolto solo da una ventina di persone. L'iniziativa comunque continuerà nei prossimi mesi.

«La scuola non rappresenta che il caso più eclatante di un atteggiamento - preannuncia Gordana Rokic - Ci sarebbe anche il problema della casa di cultura».

Qui, Rokic ingoia ancora dell'altra amarezza. «Qualche anno fa - conclude dando fiato al disappunto - sembrava cosa già fatta, la Regione sarebbe stata disponibile a contribuire alle spese ma da allora il progetto sembra essere stato accantonato. Ai serbi triestini non resta che la chiesa».

Ro.De.



CIRCOLANO IN CITTA' STRANI BOLLETTINI DI CONTO CORRENTE

# Inganno in agguato

Una valanga che nessuno riesce ad arrestare. I «bollettini» trabocchetto continuano a essere recapitati a centinaia di famiglie con esasperante assiduità. Annunciano asseriti sfracelli amministrativo- burocratici e chiedono furbescamente denaro per porvi rimedio. Anni addietro recavano sul frontespizio la dicitura «Imposte e tasse». Ora è la volta di pretesi «protesti cambiari» e di asserite iscrizioni «al repertorio anagrafico delle ditte».

In entrambe le situazioni si gioca sull'equivoco, sull'ingenuità, sul devastante potere che il gergo burocratico-ministeriale ha sempre sulla gente. Molti infatti pensano a ingiunzioni dell'amministrazione finanziaria, a solleciti delle cancellerie dei tribunali o di altri temibili uffici dello Stato. Invece si tratta di tutt'altra cosa. Nella migliore delle ipotesi di una fantasiosa trovata per ottenere qualche centinaio di migliaia di lire in cambio dell' abbonamento a una rivista che nessuno ha mai richiesto. Ma andiamo con ordine ed esaminiamo per primo l'affare delle cambiali.

«Avviso importante» sono queste le prime parole che balzano all'occhio a chi si vede recapitare il bollettino. «Effetto irregolare, corretto, alterato» sta scritto più sotto. «Protesto cambiario pubblicato nell'elenco ufficiale dei protesti». si legge ancora. Il cuore batte forte, la pressione sale. «In riferimento alla pubblicazione del suo nominativo nell'elenco uffciale dei protesti cambiari, le comunichiamo che effettuando il versamento come da modulo di conto corrente allegato, lei potrà ottenere la rettifica del protesto mediante la pubblicazione sul bollettino nazionale dei protesti cambiari, rettifiche protesti, mezzo indispensabile per tutte le incombenze di rettifica e strumento informativo corredato di legislazione, normativa, giurisprudenza e dottrina che riceverà in abbonamento».

*L'illusione delle rettifiche dei protesti cambiari*

«Per evitare dannose interpretazioni del protesto proprio o altrui, pregiudizievoli di ogni rapporto di credito, di impiego e di lavoro, è nel suo interesse effettuare il versamento utilizzando il bollettino di conto corrente a lei intestato».

Come si comprende facilmente sono parole pesanti per il malcapitato destinatario. Se ha firmato delle cambiali il sudore gli bagna la fronte. Se non le ha firmate pensa che qualcuno si sia appropriato del suo nome per farlo. E' già accaduto più volte. In ogni caso ha paura dell'annunciato «protesto» e cerca di correre ai ripari.

«Non ho mai subito un protesto cambiario. Invece il bollettino di conto corrente che mi è arrivato a casa sosteneva che il mio nome era inserito in questo elenco. Avrei dovuto pagare 177 mila lire per ottenere una generica e non specificata rettifica. Ho sentito odor di bruciato... » racconta un lettore più che arrabbiato. Si è rivolto alla cancelleria del tribunale e ha scoperto di non essere il solo a trovarsi in questa spiacevole situazione. «Ho capito che una persona disattenta puo' cadere nell'equivoco e pagare. Consiglio a tutti di leggere bene ogni riga dello stampato e di chiedere consiglio a qualche esperto».

*La Camera di commercio denuncia trabocchetti*

Come dicevamo chi non esamina con dilingenza ogni riga del bollettino e mette mano al portafoglio versando 177 mila lire, si trova automaticamente abbonato a una rivista che ha per titolo: «Bollettino nazionale dei protesti cambiari».

Del resto i promotori dell' iniziativa, una società che ha sede in via Ferrarese 3 a Bologna, lo scrivono se pur con lettere minuscole sul retro del conto corrente. Ma chi legge la frase «versamento per ottenere la ricezione annuale del mensile Bollettino nazionale dei protesti cambiari, rettifiche protesti»? Quasi nessuno, vista la posizione e il corpo minuscolo delle lettere. Di fatto anche il contenuto non è chiarissimo. Perchè invece di scrivere «ricezione annuale» non dicono «abbonamento», come fanno tutte le riviste?

Va infine detto che non accadrà assolutamente nulla a chi butterà il modulo nel cestino. Lo Stato, i Tribunali, gli Uffici finanziari sono totalmente estranei da questa iniziativa. E' solo una fantasiosa trovata per ottenere denaro.

Ma non basta. Non ci sono solo i «bollettini». La Camera di Commercio segnala che in questo periodo vengono richieste somme piuttosto cospicue per asserite iscrizioni in repertori, elenchi, casellari. La richiesta viene avanzata a molte ditte della nostra città utilizzando «ragioni sociali molto simili alla denominazione della Camera di Commercio».

«Sono richieste assolutamente non previste da alcuna norma. Invitiamo a diffidare da tali organizzazioni» scrive l'uffico stampa camerale. «I nostri uffici provvedono all'esazione esclusivamente attraverso l' emissione di conti correnti che riportano chiaramente lo stemma dell'ente e la denominazione Camera di commercio, industria e agricoltura».

**AVVISO IMPORTANTE**

R.D. 14 DICEMBRE 1933 N. 1669; LEGGE 12 GIUGNO 1973 N. 349;
LEGGE 12 FEBBRAIO 1955 N. 77; LEGGE 3 GIUGNO 1975 N. 290.

MANCATO AVVISO · ERRATA DATA SCADENZA · DISGUIDO AMMINISTRATIVO CAUSA RITARDI DI BONIFICI SUL C/C · EFFETTO IRREGOLARE . CORRETTO . ALTERATO.

PROTESTO CAMBIARIO
PUBBLICATO NELL'ELENCO UFFICIALE DEI PROTESTI CAMBIARI.

IN RIFERIMENTO ALLA PUBBLICAZIONE DEL SUO NOMINATIVO NELL'ELENCO UFFICIALE DEI PROTESTI CAMBIARI, LE COMUNICHIAMO CHE EFFETTUANDO IL VERSAMENTO COME DA MODULO DI C/C POSTALE ALLEGATO, LEI POTRA' OTTENERE LA RETTIFICA DEL PROTESTO MEDIANTE PUBBLICAZIONE SUL BOLLETTINO NAZIONALE DEI PROTESTI CAMBIARI - RETTIFICHE PROTESTI, MEZZO INDISPENSABILE PER TUTTE LE INCOMBENZE DI RETTIFICA E STRUMENTO INFORMATIVO CORREDATO DI LEGISLAZIONE, NORMATIVA, GIURISPRUDENZA E DOTTRINA CHE RICEVERA' IN ABBONAMENTO.
PER EVITARE DANNOSE INTERPRETAZIONI DEL PROTESTO PROPRIO O ALTRUI, PREGIUDIZIEVOLI IN OGNI RAPPORTO DI CREDITO, DI IMPIEGO E DI LAVORO, E' SUO INTERESSE EFFETTUARE IL VERSAMENTO UTILIZZANDO IL BOLLETTINO DI C/C POSTALE A LEI INTESTATO.

LA 'GRANA'

## Metanizzazione a Muggia, con troppi stop

*Care Segnalazioni,*
nel mese di maggio sono iniziati i lavori di metanizzazione nel Comune di Muggia iniziando dal rione di Aquilinia. Dopo un inizio laborioso da parte della ditta incaricata dell'esecuzione dei lavori, da circa dieci giorni la medesima non è più al lavoro, e, se ciò è giustificabile dal periodo estivo e conseguenti ferie degli operai, non è giustificabile tralasciare l'asfaltatura di alcune strade ridotte a trincee ricoperte alla meno peggio dopo una guerra che a delle vie cittadine. Speriamo che il Comune di Muggia, dopo aver illuso per anni i cittadini del rione promettendo il palazzetto di Aquilinia, non abbia lo stesso proponimento con il gas metano.

**Claudio Spadaro**

## L'Associazione San Giusto in gita

**Siamo nel 1920. La foto ricorda una gita sociale organizzata dall'Associazione San Giusto, poi confluita nell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti. In piedi, dinanzi all'autocarro, con la pipa e i calzoni alla zuava, Attilio Nessi, uno dei fondatori, scomparso quest'anno all'età di 96 anni.**

POLITICA / CAMBIAMENTO

## La partitocrazia va eliminata

*Cambiare in democrazia. E' la grande promessa che ci portarono le elezioni del 5 aprile, ma a quanto sembra, tutto procede come prima. A parte la necessità di abolire il sistema del finanziamento dei partiti con le tangenti, a mio parere si dovrebbe anche cambiare il sistema di prendere le decisioni in tutte le assemblee, a partire dal parlamento per finire nei comitati di quartiere. Mi spiego. Attualmente, per ogni problema che si deve risolvere collettivamente, la «necessaria maggioranza», prima di verificarsi in aula, viene precostituita, con interminabili discussioni, trattative, eccetera, tra le segreterie dei partiti (quindi «fuori» dal parlamento o consiglio), il che comporta spreco enorme di energie, tempo e denaro, ma oltretutto anche (a me sembra) uno svilimento della democrazia. Non vedo perché non si possa invece procedere, molto più semplicemente e rapidamente, discutendo i problemi in aula e ricorrendo a delle votazioni per ogni decisione, che naturalmente passerà soltanto «a maggioranza».*

*Ovviamente i singoli deputati o consiglieri, rappresentanti del popolo, dovrebbero essere liberi, ciascuno, di votare in coscienza, secondo il proprio parere e personale giudizio, per la soluzione ritenuta migliore. Così almeno, mi sembra, si dovrebbe usare in democrazia. Una vera democrazia.*

*Il compito dei partiti non è quello di «sostituirsi» alle istituzioni. Dovrebbe essere quello della critica al governo e delle proposte eventuali per nuove leggi o modifiche, da sottoporre al parlamento o alle regioni, ecc. Quella attualmente praticata in Italia non è democrazia, ma partitocrazia, che è una cosa ben diversa. A questo proposito, anzi, dovremmo star attenti e far sì che il potere dei più grossi partiti ancora non aumenti con l'introduzione del blocco proposto del 5 per cento per accedere al parlamento, nel quale invece devono essere rappresentati tutti i cittadini, nessuno escluso.*

*Antonio Solaro*

### Animali a Miramare

*Vorrei fare alcune osservazioni sulla questione dei gatti e dei caprioli presenti nel parco di Miramare. Certamente tali animali arrecano qualche danno alle piante ornamentali, soprattuto i caprioli, che sono ghiotti di germogli. Forse alcuni non sanno che questi graziosi cervidi sono da anni ospiti del parco, dove con ogni probabilità si riproducono al riparo dalle «attenzioni» dei cacciatori. Non è dificile scorgerli anche in pieno giorno e ancora nel 1985 il W.W.F. chiese alla Sopraintendenza del castello di vietare che si lasciassero vagare per il parco stesso cani sciolti, per evitare che molestassero i caprioli.*

*Gli esemplari presenti sono forse 3-5, di entrambi i sessi e provengono dalla zona boscata che circonda il parco e il Centro di fisica teorica. Per proteggere le rose potrebbe essere usata qualche sostanza repellente e si potrebbe piantare, nella zona frequentata dai caprioli, qualche specie di erba e di cespugli a essi graditi, collocando anche del sale minerale per evitare che siano invogliati a scorrazzare nelle zone dei roseti. Tuttavia la loro presenza è un segno di buona salute del parco, che ospita diverse specie animali. Nel caso diventassero troppo numerosi potebbero essere effettuate delle catture da parte della forestale e gli animali in eccesso potrebbero essere rilasciati in zone di ripopolamento. Sarebbe inoltre interessante avviare uno studio sulla dinamica di questa piccola popolazione, con l'eventuale marcatura dei soggetti.*

*Quanti ai gatti, il loro numero tende a decrescere a causa della forte mortalità, sia naturale che dovuta a incidenti o alla soppressione volontaria da parte di persone di pochi scrupoli. Purtroppo i posti «vacanti» vengono spesso coperti da poveri animali abbandonati dai proprietari. Questi nuovi arrivati hanno spesso vita breve, specialmente se giovani. Persona degna di fede osservò un giorno un gattino di pochi mesi, abbandonato da qualcuno che aveva voluto disfarsene, finire preda di un grosso rapace, probabilmente una poiana, che lo uccise e lo portò via sotto i suoi occhi.*

*E qui siano al discorso prede-predatori. Non è vero che i gatti siano gli unici insidiatori di uccelli presenti nel parco. Vi sono infatti altri animali, oltre ai rapaci diurni e notturni, che insidiano i nidi e, tra questi, i ratti (pantigane), a loro volta insidiati dai gatti. A smentita di quanti affermano che i gatti non cacciano i topi perchè già nutriti dai «gattari», ho trovato una volta, proprio nel luogo dove spesso si incontrano anche i caprioli, un ratto sgozzato col classico morso alla gola che stacca quasi il capo dalla vitima. Un altro era stato ucciso probabilmente da una donnola, che lo aveva morso al collo succhiandone il sangue. Anche la donnola, agilissima, preda uccelli e scoiattoli. A loro volta gli scoiattoli includono volentieri nella loro dieta — non è vero che sono esclusivamente vegetariani — uova di uccelletti, così come fanno i ghiri, presenti nelle zone boscate a quercia. Per non parlare delle ghiandaie, delle taccole e delle biscie, di cui è stato osservato un esemplare lungo quasi due metri. Tutti questi animali sono in grando di raggiungere nidi posti anche a grande altezza sugli alberi dove i gatti — chiamati sempre in causa per ogni uccello ucciso — non si sognerebbero mai di arrivare.*

*Per evitare che i simpatici felini proliferino eccessivamente, è auspicabile che si proceda a una compagna di sterilizzazione, fatta però con rigoroso criterio sotto sorveglianza di un veterinario.*

*Quando abitavo a Milano ho visto pochissimi gatti randagi, mentre intorno alle rogge e ai canali, soprattutto in periferia, pullulavano migliai di ratti enormi. Quindi si tratta di scegliere: o i gatti o i ratti.*

*Donatella Marvin*

ECONOMIA / LA CRISI TRIESTINA

## Una guerra anche da noi

*Lunedì 27 luglio presso la Camera di Commercio Trieste c'è stata una riunione per coordinare la ripartizione dei fondi benzina rimasti, e portare a conoscenza sul come sono stati impiegati i soldi del Fondo Trieste. Leggo che si sono evidenziati i comparti in difficoltà a seguito della crisi in atto nel Paese, in regione ma con particolare riguardo a Trieste e cioé industria, area di ricerca, porto, artigianato, edilizia; il tutto supportato da priorità di richieste più o meno giustificate.*

*Ma il commercio, il turismo? Non fanno forse parte dell'economia della città? Vengono forse considerati solamente al «servizio» dei succitati, non meritevoli neanche di certe concessioni della Cciaa atte a abbellire e risvegliare la città e per questo sornionamente criticate? Vorrei far presente però la grave situazione in cui si trova anche il settore cui appartengo e cioé quello degli alberghi e pubblici esercizi (in tutto circa 1400 aziende con oltre 4 mila dipendenti), una situazione, uno stato d'animo operativo, uno scoramento che da decine d'anni non trovava riscontro e che di giorno in giorno sta diventando sempre più insostenibile.*

*Certo, una dura seppure dolorosa selezione era prevista, ma i dati sono ben più pesanti: se negli alberghi, infatti, il '91 ha registrato trentamila presenze in meno, nel primo semestre '92 siamo già a meno 35 mila, nella ristorazione ormai da mesi c'è un calo del 45-55% e di un buon 40% negli altri esercizi; i licenziamenti non tengono più conto del contratto di lavoro, le scadenze se non rispettate sono il male minore e i primi fallimenti una certezza. Le vicine guerre, i selvaggi rastrellamenti o meglio dragaggi legalizzati, manovre economiche in atto e allo studio alla pari di gabelle medioevali, le tassazioni per noi perfino degli strumenti di lavoro, la burocrazia, il malcostume, leggi contro leggi, eccetera, stanno mettendo in ginocchio aziende che per generazioni sono state un punto di riferimento, d'immagine, di costume della nostra società con ovvi contrattempi sul piano occupazionale.*

*Se non si trova l'unità d'intenti, al di là di giochi politici, al di là di richieste di trasparenza per personali protagonismi, perseguendo provvedimenti radicali a lunga scadenza magari con un piano quinquennale; sbloccando iniziative quali i porti nautici, parcheggi, impianti turistico-balneari, casinò; cambiando la filosofia economico-congiunturale; rivedendo i finanziamenti e le agevolazioni alle piccole e medie imprese del turismo e dei servizi, tamponi pericolosi se fatti a breve termine, prendendo coscienza che bisogna mettersi a lavorare in equipe, seriamente e in fretta per lo stesso scopo, puntando su pochi ma precisi obiettivi, si andrà verso un irreversibile recesso e avremo, ancora una volta, perso tempo e credibilità. Perché dobbiamo convincerci e convincere che stiamo vivendo due guerre, una balcanica e una italiana anche se l'Istituto di studi economici sembra smentirlo.*

*Comunque, penso che i tempi siano maturi affinché i nostri sindacati si attivino per una chiusura ad oltranza di protesta a nostra difesa: tanto cosa ci perdiamo?*

*Roberto Gruden*

### «Balzelli» a Lignano

*Da qualche giorno sono rientrato a Trieste con la mia famiglia, dopo aver trascorso l'ormai abituale periodo di vacanza a Lignano Pineta. Con mia sgradita sopresa, ho trovato delle novità all'ufficio spiaggia. Le docce, infatti, sono state rinnovate, e per l'uso delle stesse è necessario un gettone o una moneta da lire 200. Sono sicuro che ci saranno delle giustificazioni, che per altro non conosco, per questa innovazione, ma, considerando la spesa per l'uso dell'ombrellone, sdraio e lettini, mi sembra un vero «balzello» per il turista. Ho l'impressione che, invece di favorire l'afflusso di bagnanti fornendo comodità e attrezzature, si cerchi di «spillarci» quanti più soldi possibile, senza contropartita o giustificazione. L'anno prossimo, probabilmente, troveremo un aumento ingiustificato del costo della doccia a lire 500 e magari l'uso del wc a gettone. Un'ultima considerazione: la spesa sostenuta per le «nuove docce» è giustificata dagli incassi realizzati? Probabilmente no. E allora a chi giova?*

*Pietro codellia*

IACP / VIA DON BOSCO

## Ma gli affitti sono 'di lusso'

*Dopo la stangata del governo, ecco da parte dello Iacp di Trieste la stangata degli aumenti per noi inquilini del complesso di via Don Bosco. Infatti tra canoni e conguagli ora paghiamo tra le 450.000 e le 800.000 lire per appartamenti che vanno dai 50 ai 76 mq.*

*Per quanto riguarda i canoni, per coloro i quali pagano in base all'equo canone, essi sono aumentati per un superamento di reddito al 50% più dello stesso in base ad una legge regionale. Così si viene a pagare come in una casa di lusso e non popolare.*

*Ma gli aumenti più consistenti sono nella voce «servizi», i quali continuano ad essere ignorati dall'ente; di fatto, mentre lo Iacp continua a fatturare costi dei servizi (a molti sono arrivati conguagli di milioni), lo stesso continua a non prestarli.*

*Malgrado siano intervenuti sul posto per verificare lo stato delle cose sia il presidente stesso che molte altre personalità sia politiche che tecniche, e che tutti sono stati concordi che le case come stanno non vanno bene, finora nulla è stato fatto.*

*Ora delle considerazioni.*
*Se noi dobbiamo pagare dei canoni come case di lusso e non come case di edilizia popolare, dovremmo quanto meno avere degli appartamenti confortevoli e invece abbiamo: un riscaldamento ad aria rumoroso e polveroso che non garantisce neanche 20 gradi in tutto l'appartamento, in particolar modo nei piano terra dove, quando fa freddo, anche tenendo aperto il riscaldamento tutto il giorno si arriva ad un massimo di 15 gradi, per cui bisogna ricorrere a soluzioni alternative, come stufe elettriche o l'apertura del forno a gas, cose queste verificate di persona dallo stesso presidente nella sua visita fatta nel febbraio scorso; gli aspiratori dei bagni, che sono ciechi, e che sono insufficienti sia per le ore che sono in funzione sia per la loro potenza aspirativa, spesso si guastano con le conseguenze che si possono immaginare?; le scale non hanno un passamano, nemmeno nel tratto che collega i posti macchina ai portoni, per cui le persone anziane si trovano in difficoltà; nessuna prevenzione esiste contro i furti e danneggiamenti di automobili, e le forze dell'ordine non sono tenute al controllo in quanto proprietà privata; i serramenti sono deformati e la loro tenuta lascia a desiderare.*

*Queste sono soltanto alcune delle cose che non vanno e allora ci si domanda, senza voler accusare nessuno e fare delle illazioni, perché pagare tanto per non avere niente? Se ci sono stati errori, perché non rimediare invece di trovare delle scuse qualunquiste? I parametri dei costi sono stati fatti per case di lusso o popolari? Non sarebbe il caso di rivederli?*

*Perché il consiglio di amministrazione che ha deliberato questi aumenti è rimasto sordo alle richieste di intervento da più parti intervenute?*

*Gli inquilini del complesso di via Don Bosco vorrebbero avere risposte non evasive o convenzionali come già apparse sulle pagine di stampa.*

*L'estate sta per finire e agli inquilini di via Don Bosco si prospetta un inverno come i precedenti senza aver ovviato ai disagi succitati pur continuando a pagare onerosi canoni di affitto.*

*Marisa Scaggiante*

### Autolinee «difettose»

*Vorrei sapere dall'agenzia delle autolinee Saita di Trieste il motivo per cui domenica 26 luglio la biglietteria è rimasta chiusa nelle ore di apertura previste (dalle 6.15 alle 9.30), lasciando alquanto a disagio i numerosi viaggiatori in attesa. Tanto è vero che i biglietti sono stati staccati a Udine. Vorrei anche sapere, una volta per tutte, quale è il costo reale di un bagaglio sulla linea Trieste-San Candido, visto che lo stesso ha avuto un prezzo all'andata e un altro al ritorno. E a proposito di bagaglio, è regola stabilita dalla società che l'utente debba caricarlo e scaricarlo da solo? Infine, per ciò che riguarda la prenotazione del posto, questa può essere effettuata o no? La risposta a tali quesiti, oltre che al sottoscritto, sarà utile alla numerosa utenza delle autolinee Saita. Sempreché qualcuno sia in grado di rispondermi.*

*Oliano Abile*

## Luna di miele a Venezia

**Mia madre e mio padre (la coppia a destra), in viaggio di nozze a Venezia, nell'agosto del 1919, con la sorella di mia madre e il marito. Mio padre, Gianni Smolars, nipote del fondatore dell'omonima cartoleria, era ufficiale macchinista del Lloyd Triestino. Mia madre morì nel bombardamento su Trieste del 10 giugno '44.**

**Bruno Smolars**

PUGILATO / STORIE DI CAMPIONI SFORTUNATI

## Non è lo sport che manda in rovina

*Ho letto con notevole perplessità l'articolo riportato sul Piccolo del 6.8, con il pomposo titolo «Un destino beffardo accomuna molti campioni del ring». Le mie riserve a tale scritto sono dovute soprattutto al fatto e a persone non informate, alle quali detto articolo è evidentemente diretto, esso potrebbe dare l'imprssione che il pugliato sia la sola causa di tutte le sciagure che hanno colpito i personaggi ivi menzionati. Mi si premetta di fare alcuni commenti e di dare nel contempo qualche precisazione.*

*Il fatto di avere figli che sono stati coinvolti in atti di terrorismo non è peculiare di ex pugili; capita anche in famiglie che profumano di incenso e di acqua santa, basti pensare al democristiano defunto onorevole Donat Cattin, il cui rampollo non aveva proprio nulla da invidiare al figlio di Duilio Loi; va invece rilevata la grande dignità con cui Duilio affrontò il suo dramma, senza mendicare scuse o affibbiare alla società colpe o altre.*

*Anche il caso Mitri merita qualche parola; Tiberio, che mi onora della sua amicizia, precipitato si in un baratro, si tirò fuori da solo senza piagnuculare, oggi si è rifatto una famiglia, ha una bella casa a Trastevere, collabora con interessanti articoli pieni di arguzia alla rivista «Boxe Ring», e gli capita spesso di venire a Trieste a rivedere i suoi vecchi amici ed estimatori. Pocò più di un anno fa è stato festeggiato dagli Azzurri d'Italia al ristorante all'ippodromo in un simpaticissimo banchetto.*

*• Per quanto riguarda Nino Benvenuti, qui si tratta semplicemente di un doloroso caso di una famiglia, un tempo felice, che si è sfasciata. Questo accade in tutti gli ambienti, da quelli di sangue blu a quelli dei barboni che dormono sulle panchine, e non occorre cercare quello del pugilato.*

*Ho voluto scrivere per almeno due motivi; primo, poichè conosco personalmente gli ex puglili in questione, e pertanto dissento completamente dalla prospettiva nella quale sono stati presentati; secondo, poichè in qualità di incaricato dalla sezione regionale della Federazione pugilistica italiana per la propaganda giovanile, sono riuscito a portare uno stage di pugilato nelle scuole medie inferiori triestine, e non voglio che quannti mi hanno sentito presentare tale sport nella sua giusta luce, traggano l'impressione che esso è in qualche modo causa di drammi familiari e sociali.*

*Marcello Giorgi*

DISAGIO / POLIZIA COMUNALE

## C'è il rischio di multe 'nulle'

*Riguardo alla nostra manifestazione di protesta, con volantinaggio nei pressi della prefettura,vorrei fare soltanto due precisazioni dovute a nostri errori apparsi nel comunicato che abbiamo diffuso. Primo: il risultato di una presenza numerica di 25-30 persone è per la scrivente associazione un buonissimo dato. Il numero di 700 vigili si riferiva ai nostri iscritti in regione e non poteva rappresentare il numero dei presenti alla manifestazione, anche perchè l'Anvu non e un'organizzazione sindacale, non ha quindi potere di indire scioperi e le proprie uscite, anche quelle di presenza esterna le fa tramite l'uso delle ferie personali dei propri soci.*

*Secondo: sulla denominazione «polizia comunale» le nostre contrarietà non sono nominalistiche o di affettività rispetto un nome al posto di un altro. La questione è sostanziale: gli addetti alla polizia municipale operano ed hanno attribuzioni in base a leggi nazionali e regionali (legge quadro 65/86, L.r. 62/88 Codice di procedura penale - art. 57 - codice della strada ecc.), che ne disciplina e ne legittima l'azione sul territorio. La polizia comunale non ha nessun riferimento di legge che permetta la sua esistenza, quindi se, come tra l'altro già avviene in alcuni comuni della regione (Udine è il più grande), tale entità, sconosciuta per le leggi italiane in materia di polizia, produce degli atti (multe ed altro), questi sono di fatto nulli. Perciò il nostro appello è al consiglio regionale e alle forze politiche che lì sono presenti, perché venga urgentemente modificato questo non senso giuridico che va a pesare sulle spalle di chi è costretto ad operare quotidianamente in strada e può rischiare di incorrere, a sua volta, in provvedimenti. Con la speranza di aver fatto chiarezza sulle nostre argomentazioni.*

*Giorgio Fortunat*
*presidente regionale Anvu*

## ORE DELLA CITTA'

### Carlo Mihalich

Domani alle 18.30, nella sala comunale di piazza Unità d'Italia, verrà inaugurata la mostra di tempere di Carlo Mihalich. La rassegna, che resterà aperta al pubblico fino al 23 agosto con orario feriale 10-13/17-20 e festivo 10-13 è corredata da un catalogo, edito dall'amministrazione provinciale di Venezia, che si avvale della presentazione critica di Guido Perocco. Carlo Mihalich, per la prima volta presente a Trieste, si esprime attraverso forme simboliche, in una ricerca di colore molto drammatica.

### Festa del Melon

Prosegue, con notevole affluenza di visitatori, la «Festa del Melon e de La Voce Libera», organizzata, sul piazzale adiacente al Ferdinandeo, dal comitato per le manifestazioni della Lista per Trieste. Musica leggera con Aiello. Servizio d'autobus rinforzato.

### Telefono ciclamino

L'Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) di via Foscolo 18 ha istituito un nuovo servizio chiamato «Telefono ciclamino» dal nome del simbolo associativo. Lo scopo, per ora, è di superare le urgenze del dopo divorzio. Caso Guido Morelli: urgono prodotti alimentari e una macchina da caffè da consegnare direttamente all'interessato dalle ore 20 alle 22, sede Andis (tel. 767815).

### S. Antonio Taumaturgo

Il secondo giovedì di ogni mese nella cappella della Visitazione della Chiesa di S. Antonio Taumaturgo dalle ore 12.30 alle ore 16, ci sarà l'adorazione del Santissimo sacramento solennemente esposto.

### Acli Valmaura

Il circolo Acli Valmaura informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi di yoga e ballo con inizio a settembre. La segreteria è aperta tutti i giovedì, dopo le 20 e fino alle 22.30 in salita di Zugnano 4/2 (tel. 821358). Chiedere di Maurizio.

### Mostra a Duino

Fino al 20 agosto è aperta la mostra «Da Rilke a Joyce - Trieste la Città di Ulisse - Gli anni triestini di James Joyce». La mostra è promossa dall'Associazione culturale duinese e realizzata dai Civici musei di storia e arte di Trieste con il patrocinio del Comune di Duino-Aurisina e dell'Azienda di promozione turistica di Trieste. Orario: tutti i giorni, dalle ore 17 alle 21, festivi compresi.

### Calcio a sette

Anche quest'anno verrà organizzato il torneo di calcio a sette «Pizzeria al Golosone» che giungerà così alla seconda edizione. La data di inizio è fissata per i primi di ottobre e dovrebbero parteciparvi dalle 12 alle 16 squadre, che si affronteranno con incontri di andata e ritorno per tutta la stagione tra il lunedì e il venerdì fino presumibilmente ad aprile. I campi dove si giocherà saranno quelli del Trifoglio e del San Luigi. Per informazioni, mettersi in contatto con la Pizzeria, o telefonare ore pasti al 364555.

### Itis, obolo

L'Istituto triestino per interventi sociali (Itis) ringrazia il cittadino che nei giorni scorsi ha lasciato una banconota da lire 100.000 lire nella cassetta degli oboli del Servizio annaffiatoi del Cimitero comunale di S. Anna.

### Stage di recitazione

Dal 10 al 14 agosto, al Teatro Albert Sirk di Santa Croce, si terrà uno stage di recitazione sul Metodo dell'Actor's Studio. Lo stage è diretto da Enzo Sulini, sostituto di Shelley Mitchell (Actor's Studio - New York) nella direzione delle sue classi private in Italia. Un'ora e mezzo di ogni lezione sarà dedicata al lavoro personale, l'altra parte del tempo sarà destinata al lavoro di gruppo e al lavoro teatrale vero e proprio. Particolare attenzione sarà rivolta agli esercizi di «sense memory» sviluppati da Lee Strasberg. Per informazioni e iscrizioni telefonare dalle ore 15.30 alle 18.30 allo 040/771062.

### Corso Uil

La Uil Statali informa che il corso per addetti alle attrezzature e ai servizi è ripreso il 7 agosto presso la nuova sede di viale XX Settembre 22, alle ore 19.30.

### Lega delle Leghe

A seguito delle delibere del Consiglio nazionale della Lega nazional popolare (Lega delle Leghe), la regione di Trieste rende noto che in attesa del prossimo congresso, l'attività viene sospesa per consentire ai propri dirigenti e iscritti di lavorare sulle tesi programmatiche e sulle future iniziative dopo il congresso medesimo.

## PICCOLO ALBO

La signorina che assieme a un suo amico prendeva fresco sul moletto dopo il bagno ex Sticco la sera di giovedì 6 agosto e ha dimenticato un borsellino contenente occhiali da vista, astuccio per lenti a contatto e altri accessori, può telefonarmi al 303450 ore ufficio.

Ho rinvenuto un pappagallino giallo sabato 8 agosto in via Fabio Severo alta. Telefonare al 568452.

## IL BUONGIORNO

**Il proverbio del giorno**

Freddo di mano, caldo di cuore.

**Dati meteo**

Temperatura minima gradi 24,8; massima 35; umidità 73%; pressione millibar 1016,7 in diminuzione; cielo sereno; vento Ovest raffiche km/h 6; mare poco mosso con temperatura di gradi 26,8.

**Le maree**

Oggi: alta alle 9.57 con cm 30 e alle 20.42 con cm 34 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.03 con cm 51 e alle 15.16 con cm 7 sotto il livello medio del mare.
Domani prima bassa alle 10.17 con cm 36 e prima bassa alle 3.32 con cm 55.

*(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).*

**Un caffè e via...**

Alle donne arabe il caffé piaceva a tal punto da divenire causa di separazione tra coniugi se il marito ne impediva l'uso alla moglie. Oggi degustiamo l'espresso al Ristorante al Castello dell'Aquila d'oro - via Ruttars, 11 - Dolegna del Collio.

## DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

**Linee serali**

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

**A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.**
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.
**p. Goldoni-Campi Elisi.**
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

**B - p. Goldoni-Longera.**
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
**p. Goldoni-Servola.**
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

**C - p. Goldoni-Altura.**
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
**p. Goldoni-Valmaura.**
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
**p. Goldoni-Barcola.**
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

## OGGI Farmacie di turno

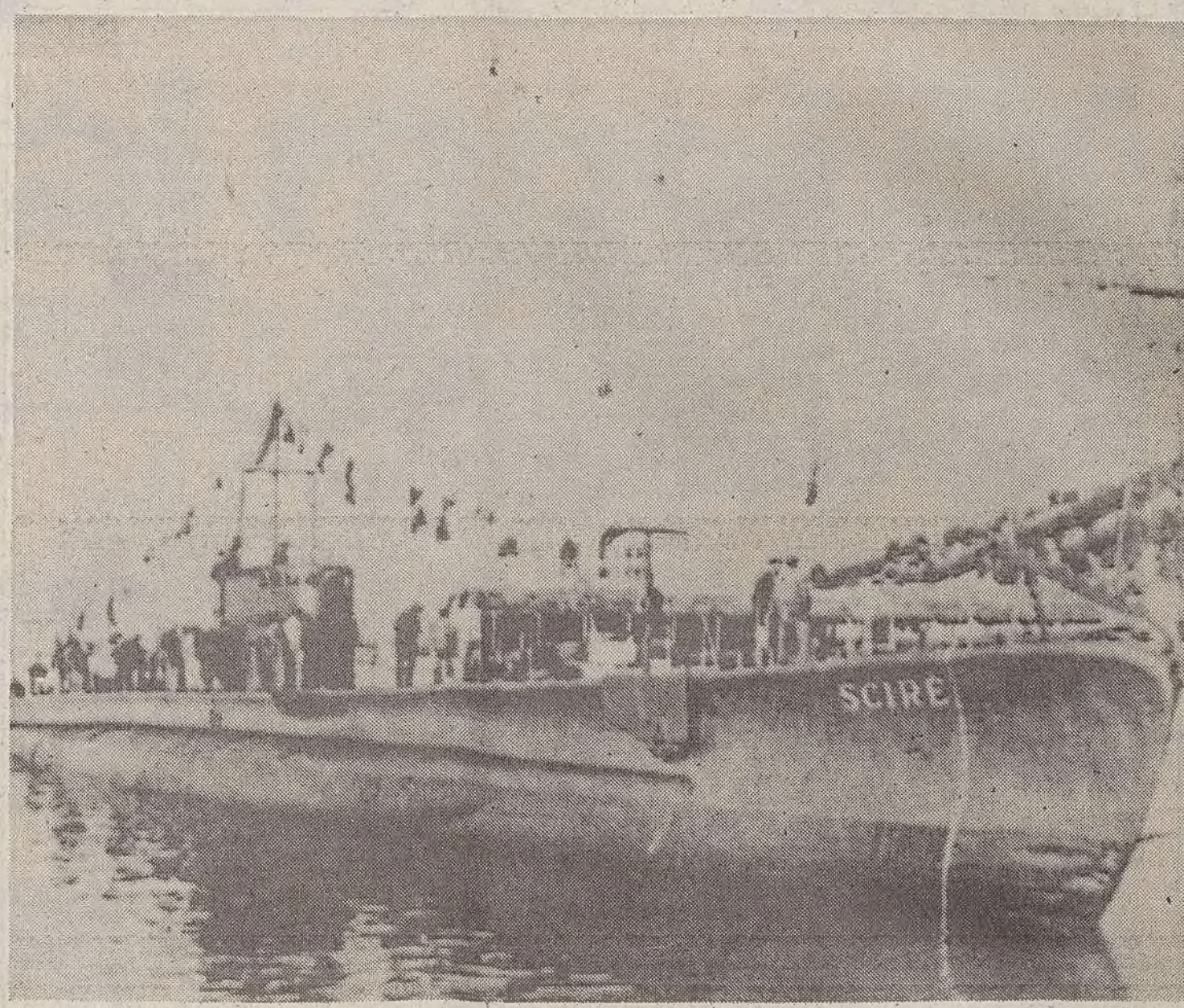
**Dal 10 al 14 agosto. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.**

**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** via dell'Istria 18 tel. 726265; via dei Soncini 179 (Servola) - tel. 816296; Basovizza - tel. 226210 Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** via dell'Istria 18; via dei Soncini 179 (Servola); piazza Libertà 6; Basovizza - tel. 226210 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

**Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:** piazza Libertà 6, tel. 421125.

**Informazioni Sip 192**

**Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.**

## Stamattina, per ricordare lo Scirè

Stamattina alle 9.45, al Faro della Vittoria, l'Associazione nazionale marinai d'Italia ricorderà il cinquantennale dell'affondamento nel mare di Haifa del sommergibile Scirè, che era comandato dal triestino Bruno Zelich. Verrà deposta una corona d'alloro alla base del monumento ai Caduti del mare.

LAVORO

# Solo a queste condizioni

## La normativa per l'impiego dei cittadini extracomunitari

I cittadini extracomunitari possono lavorare regolarmente nel nostro Paese? In base alla normativa esistente (legge 943/86 e legge 39/90) è possibile, ma a certe condizioni. Innanzitutto è necessario distinguere tra quanti di essi sono già presenti sul territorio italiano e coloro che invece vorrebbero accedere a un impiego in Italia, ma sono ancora residenti all'estero.

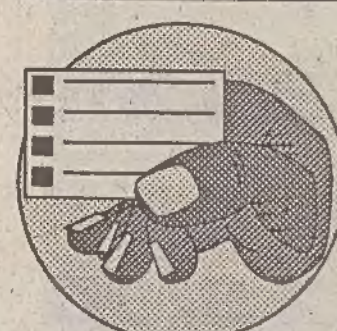
**Cittadini extracomunitari già presenti in Italia.** Possono iscriversi nelle locali liste di collocamento e quindi lavorare: 1) coloro che hanno un foglio di soggiorno rilasciato per motivi di lavoro (subordinato o autonomo) e tutti coloro che hanno regolarizzato la loro posizione in seguito alla «sanatoria» prevista dalla legge 39/90; 2) coloro che sono «rifugiati politici»; 3) coloro che sono coniugi di cittadini italiani; 4) coloro che si ricongiungono a un familiare già presente in Italia (coniuge o figlio minore a carico), pure sia trascorso un anno dall'avvenuta coesione familiare; 5) coloro che hanno il foglio di soggiorno per motivi di studio (questi però possono essere autorizzati a lavorare fintanto che perdura lo studio); 6) i cittadini dell'ex Jugoslavia appartenenti alla minoranza italiana e costretti ad abbandonare il paese per motivi bellici (legge 423/91).

**Cittadini extracomunitari ancora residenti all'estero, che vorrebbero accedere a un impiego in Italia.** Questi cittadini possono essere assunti da un datore di lavoro italiano, il quale deve presentare apposita domanda all'Ufficio provinciale del lavoro, via Teatro Romano 24, specificando le modalità o l'eccezionalità della richiesta stessa, documentando il possesso della qualifica o della professionalità del lavoratore con la qualifica voluta. Se la ricerca non dà alcun frutto si invia la documentazione al ministero per il parere di competenza, altrimenti, in presenza di lavoratori regolarmente iscritti al collocamento e in possesso dei requisiti richiesti, si respinge la richiesta.

Se il parere espresso dal ministero è negativo, si comunica alla ditta interessata la reiezione; se è favorevole si rilascia l'autorizzazione al lavoro. Questa deve essere vistata dalla questura e poi inviata al lavoratore che la porterà alle autorità consolari per ottenere il visto di ingresso. A questo punto il lavoratore, entrato in Italia, otterrà dalla questura il permesso di soggiorno per motivi di lavoro, quindi si rivolgerà all'ispettorato del lavoro, via S. Francesco 27, per ottenere il libretto di lavoro e infine potrà iniziare l'attività lavorativa.

In caso di cessazione della stessa, questo lavoratore, esibendo sempre il permesso di soggiorno e il libretto di lavoro, potrà iscriversi nelle liste di collocamento presso la Sci, via F. Severo 46/1 ore 8.30-11.30; sabato ore 8.30-11, e avere quindi altre possibilità di trovare un occupazione.

A cura dell'Ufficio provinciale del lavoro e della m.o. di Trieste
(continua)

RUBRICHE

## STORIA
# Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

### 60 1932 10-16/8

La Compagnia filodrammatica «Imperia del dopolavoro del pubblico impiego, diretta dal dott. Bruno Alberti, inaugura il teatro all'aperto nel cortile del circolo con due lavori di Giuseppe Giacosa «Diritti dell'anima» e «Acquazzoni in montagna».

A cura di un gruppo di gentili signore villeggianti con l'approvazione dell'ispettore di zona, centurione cav. Grazioli, nei locali del fascio di Sesana si tiene una serata pro Opere assistenziali, con un breve concertino di musica da camera, giochi, danze, sorprese e buffet.

Gita popolare per il 14 e 15 agosto per ferrovia (L. 59 seconda classe, L. 37 terza classe) per Merano, via Verona, Bolzano, con possibilità di sosta nella città scaligera per assistere allo spettacolo lirico.

Continuo aumento del traffico aereo della Sisa, il cui numero di passeggeri trasportati sulle linee Trieste-Zara-Ancona, Trieste-Venezia-Pavia-Genova e Fiume-Brioni-Venezia è passato da 1.035 nel luglio 1931 1.794 nel luglio 1932.

L'Ufficio della pubblica nettezza informa che il servizio di rimozione delle immondizie domestiche viene effettuato, pur nella sola mattina, anche domenica 14 e lunedì 15 agosto, per non doverlo sospendere per due giorni interi.

### 50 1942 10-16/8

Al teatro del dopolavoro «Casalini», il Teatroguf rappresenta «Sogno (ma forse no)» di Pirandello, regia di Ugo Amodeo, e «Sulla via maestra» di Antonio Cecov, regia di Spiro Dalla Porta Xidias.

La sezione provinciale dell'alimentazione dispone la distribuzione della marmellata per il Comune e la Provincia di Trieste nella misura di gr. 500, limitatamente ai ragazzi sino ai 18 anni.

Fra le novità della Triestina, il ritorno di Guglielmo Cudicini, in qualità questa volta di direttore tecnico proveniente dal Ponziana, e la partenza di Grezar ceduto al Torino per esigenze di carattere economico.

Nell'imminenza dell'apertura della caccia, la sezione di Trieste della Federazione italiana della caccia richiama l'attenzione sul disposto della vigente legge, che vieta di uccidere o catturare i colombi viaggiatori.

Spettacoli d'arte varia in castello per sabato 15 e domenica 16, con la compagnia «Giostra di canzoni» diretta da Dante Feldmann e gli spettacoli cinematografici «La nave bianca» e «Amami Alfredo»; biglietti L. 3.

Il consiglio direttivo della R.S. Ginnastica triestina decide l'apertura del giardino sociale per ospitare dalle 16 al tramonto, bambine e bambini figli dei soci sotto la guida di un insegnante.

### 40 1952 10-16/8

Gran gala dello sport organizzato dalla S.S. S. Giovanni con la partecipazione degli olimpionici Irene Camber, Pino Cressevich e Giordano De Giorgi, oltre agli assi del pugilato Duilio Loi e Nello Barbadoro.

Nel corso di una serata svoltasi nella sede del Circolo chimici e petrolieri, si conclude il concorso per l'elezione di «Miss Enal 1952», che vede la vittoria della signorina Gianna Baldassi.

L'Ente per il turismo organizza un giro nel golfo con il piroscafo «Nesazio» dell'Istria-Trieste con partenza alle 20.30 e rientro verso le 23; prezzo del biglietto L. 200.

All'Ausonia, per la B di pallanuoto, 3-2 della Triestina sull'Edera; Triestina: Sartoretto, Simeone, Padovan, Miani, Sacchi, Cubi, Balbi; Edera: Fuga, Righini, Vinattieri, Mihalec, Flego, Gregori, Graziano.

Nello scenario notturno di Villa Revoltella, Carlo Fiorello offre a una folla di bimbi uno spettacolo eccezionale del suo «Teatro dei piccoli» con Arlecchino, Tombolino, Makoko, Biancaneve e i tanti altri burattini.

LA FORMULA PROPOSTA DALLA «PRO SENECTUTE» PER GLI ANZIANI

# Affetto e meno medicine

Più affetto e meno medicine. Questa la formula proposta dalla Pro senectute per vivere una tranquilla vecchiaia. L'associazione, che dal 1977 si occupa dei problemi della terza età, si è sempre fatta promotrice di questo tipo di filosofia, fornendo agli anziani non soltanto un servizio, ma anche e soprattutto un sostegno morale.

«Il segreto del nostro successo? - spiega Alessandro Sicora, segretario dell'associazione e assistente sociale- Semplice. Quello di cui ha veramente bisogno una persona non più giovane è di mantenere contatti con gli altri, essere attiva nell'ambito della collettività. Per questo oltre ad aiutare gli anziani a risolvere le varie difficoltà quotidiane, cerchiamo di coinvolgerli in iniziative culturali e ricreative volte a farli uscire dalla solitudine e a ritemprarne lo spirito». La Pro Senectute tenta insomma di dare un benefico scossone a chi vive isolato. In che modo? Con una serie di attività che tra l'altro rispondono alle esigenze tanto degli ultrasessantenni ancora autosufficienti, quanto di coloro che si trovano in situazioni più difficili.

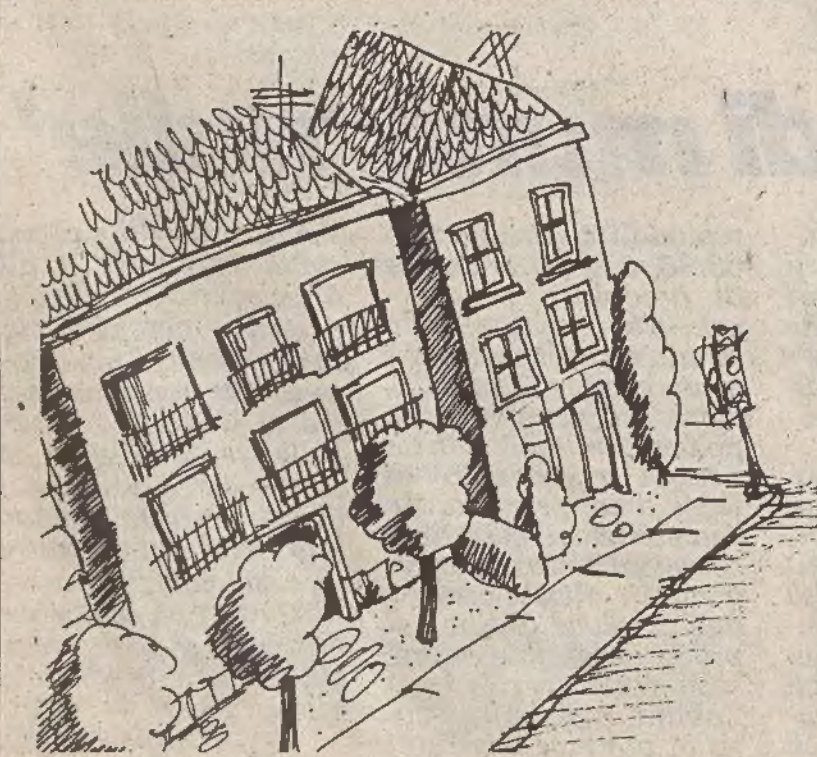
«Per i primi - continua Sicora - abbiamo creato, per esempio, un centro di ritrovo in via Mazzini 32, dove ogni giorno circa 70 anziani si incontrano, partecipano ad attività culturali o si dedicano a vari passatempi, come il gioco delle carte o la lettura». Non basta. All'inizio di quest'anno è stato costituito con successo un gruppo di auto-aiuto per persone vedove. «Alcune esperienze sviluppate negli Usa e in vari paesi europei - si legge in un comunicato della associazione - hanno dimostrato che, nell'ambito di apposite riunioni di gruppo, chi ha perso la moglie o il marito può essere aiutato proprio da altre persone vedove che, in passato hanno dovuto affrontare problemi derivanti dalla stessa situazione. Il gruppo di auto-aiuto appunto tenta di perseguire questo tipo di scopo».

Altro punto di forza della associazione sono poi i soggiorni estivi. «Quest'anno c'erano ben quattro possibilità di scelta: Grado, Domegge di Cadore, Piano D'Arta e Lignano Pineta - afferma Alessandro Sicora - nonostante ciò i 130 posti disponibili sono stati rapidamente esauriti. Queste vacanze, ciascuna delle quali ha una durata di due settimane, rappresentano per queste persone una occasione per sfuggire al senso di solitudine che diventa ancora più forte in estate, quando la città si svuota. Così, per dare anche ai meno abbienti la possibilità di partecipare, il costo del soggiorno è stato stabilito in modo proporzionale al reddito. Si tratta più o meno di cifre giornaliere che partono da un minimo di 12.000 lire per arrivare ad un massimo di 52.000».

Infine l'altro supporto che si offre agli anziani autosufficienti è la Residenza Valdirivo, una sorta di albergo su misura, che risponde alle loro esigenze. Per accedervi però gli interessati debbono avere alcuni requisiti: oltre appunto a quello dell'autosufficienza, devono avere compiuto i 60 anni ed essere in grado di sostenere con mezzi propri la retta che attualmente è di un milione e duecentomilalire al mese.

«Attualmente- precisa Sicora - nella Residenza vivono 21 persone, due uomini e diciannove donne, la più anziana è una signora di 95 anni. Ciascun ospite può arredare la stanza in cui dorme con mobili di sua proprietà e dividere con gli altri i soggiorni, i salotti e i rimanenti locali comuni. Tuttavia, trattandosi di un albergo e non di una casa di riposo, non è prevista alcuna forma di assistenza sanitaria. Gli anziani sono soltanto forniti di un apparecchio di telesoccorso».

Non mancano poi attività organizzate a favore coloro che si trovano in situazioni più difficili. Per esempio da diversi anni opera a Trieste un servizio di lavastira a domicilio e uno di distribuzione di pacchi dono per i casi più urgenti. Infine una quarantina di volontari visita periodicamente gli anziani che non possono muoversi da casa, che sono ricoverati in ospedale o che sono in un pensionato, tentando di dar loro un sostegno emotivo oltre che far fronte, dove possibile, alle esigenze di tipo pratico. L'attenzione della Pro Senectute, insomma, è rivolta a tutta una serie di problemi. «Devo dire che abbiamo ottenuto buoni risultati - commenta Sicora - .Le attività da noi organizzate sono in aumento come anche il numero dei soci che attualmente sono 900. Per non contare il fatto che comunque queste iniziative sono rese possibili oltre che dall'intervento dei volontari, anche dalle elargizioni e i lasciti dei cittadini particolarmente sensibili ai problemi della terza età».

Silvia D'Arienzo

SPESE SOSTENUTE DALLE PROVINCE NEL 1989

# Un fiume di denaro esce dalle amministrazioni

TRIESTE — E' ammontata complessivamente (secondo una statistica resa nota recentemente dal Servizio programmazione risorse finanziarie regionale) a 214 miliardi 979 milioni di lire, la spesa sostenuta dalle quattro amministrazioni provinciali del Friuli-Venezia Giulia, nell'ultimo anno al quale si riferiscono tali statistiche; vale a dire, nel 1989. Rapportato alla popolazione residente, codesto importo corrisponde a un onere medio di 178 mila lire per abitante; superiore del 20 per cento alla media nazionale, pari a 148 mila lire «pro capite».

Un confronto con le altre regioni italiane (con esclusione della Valle d'Aosta, nella quale non esiste l'Amministrazione provinciale, e del Trentino-Alto Adige, in quanto, godendo le province di Trento e Bolzano di una particolare autonomia, i relativi dati vengono inclusi tra quelli delle Amministrazioni regionali in statuto speciale) rileva che, nella graduatoria basata sulla spesa media per abitante delle amministrazioni provinciali, il Friuli-Venezia Giulia si colloca in una posizione intermedia; esattamente all'ottavo posto.

Precedono la nostra regione — con aliquote unitarie più elevate, come rivelano i dati riportati nella tabella — rispettivamente l'Umbria (che, con una spesa media di 239.224 lire «pro capite», si piazza al primo posto assoluto), il Molise (con 230.371 lire per abitante), la Sicilia (215.653 lire), le Marche (189.290), la Basilicata (187.946), l'Emilia-Romagna (181.924) e la Calabria (180.765).

Dall'analisi delle «uscite» delle quattro amministrazioni provinciali delle nostre regioni si evince che la «voce» che maggiormente pesa sui bilanci di tali amministrazioni è rappresentata da quella delle «spese correnti», ammontate, nell'anno considerato, a 110 miliardi 58 milioni di lire, pari a oltre la metà (precisamente al 51,2 per cento) delle uscite complessive. In particolare, il capitolo di spesa «stipendi e oneri sociali» ha assorbito 42 miliardi 843 milioni di lire, pari al 38,9 per cento dell'ammontare globale della spese correnti.

Quindi vengono le «spese in conto capitale», con 78 miliardi 537 milioni di lire, pari al 36,5 percento del totale; seguite dalle «partite di giro» (16 miliardi 683 milioni) e dai «rimborsi di prestiti» (9 miliardi 601 milioni).

Nel corso del quinquennio precedente l'anno in esame, le «spese correnti» sono aumentate — in termini monetari — del 64,3 per cento, mentre gli oneri per il «rimborso di prestiti» sono più che triplicati, avendo subito una maggiorazione del 244 per cento. Diminuite — rispettivamente del 4 e del 6,1 per cento — sono, invece, le «spese in conto capitale» e le «partite di giro». Complessivamente, nel quinquennio considerato le spese correnti e in conto capitale delle quattro amministrazioni provinciali sono aumentate del 26,9 per cento.

Va inoltre osservato che, nel medesimo arco di tempo, l'incidenza — sull'ammontare complessivo di tali uscite — della «spesa corrente» è salita dal 39,5 al 51,2 per cento, mentre le «spese in conto capitale» (connesse con gli investimenti che incidono sul volume e sulla composizione del patrimonio) sono scese dal 48,3 al 36,5 per cento.

La disaggregazione dei dati riflettenti l'ammontare complessivo delle «spese correnti» e di quelle «in conto capitale», infine, rivela che il settore dell'«istruzione e cultura» ha, nell'ultimo anno considerato, assorbito il 24,9 per cento — equivalente a 46 miliardi 954 milioni di lire — della spesa complessiva. Quindi viene l'«amministrazione generale» (con 34 miliardi 730 milioni di lire, pari al 18,4 per cento del totale), seguita dai «trasporti e comunicazioni» (settore cui sono stati destinati 28 miliardi di 964 milioni di lire), dal «settore sociale e delle abitazioni» (19 miliardi 298 milioni) e, all'ultimo posto, dagli interventi in «campo economico», con 8 miliardi 658 mila lire.

Giovanni Palladini

**Spesa delle Amministrazioni provinciali nelle regioni d'Italia**

Spesa media per abitante in lire

| Regione | Spesa |
|---|---|
| Umbria | 239.224 |
| Molise | 230.371 |
| Sicilia | 215.653 |
| Marche | 189.290 |
| Basilicata | 187.946 |
| Emilia-R. | 181.924 |
| Calabria | 180.765 |
| Friuli-V. G. | 178.005 |
| Abruzzi | 173.997 |
| Toscana | 163.258 |
| MED. NAZ. | 148.284 |
| Piemonte | 147.452 |
| Veneto | 142.399 |
| Liguria | 139.809 |
| Lombardia | 131.286 |
| Lazio | 126.570 |
| Sardegna | 121.466 |
| Puglia | 113.864 |
| Campania | 96.599 |

NEGATA LA LIBERTA'

## Del Fabro resta ancora in carcere a Udine

PORDENONE — Il Tribunale della libertà, presieduto da Riccio Cobucci, a latere Appiestro e Benvegnù, ha rigettato la richiesta di scarcerazione presentata dai difensori di Gianfranco Del Fabro, rinchiuso in cella d'isolamento nel carcere di Udine. La decisione del Tribunale è coperta da segreto e perciò non è stata resa nota. Gli avvocati di Del Fabro, Bruno Malattia e Giovanna Pozzi, hanno dichiarato che si riservano ogni valutazione sul provvedimento, aggiungendo che il clima che si è creato è simile a quello in cui si svolgevano processi alle streghe. Gli avvocati, che si recheranno anche oggi in carcere, decideranno molto probabilmente di ricorrere in Cassazione.

Il Tribunale comunque ha valutato soltanto la richiesta di scarcerazione relativa all'inchiesta sulla fornitura di arredi, effettuata dall'Area System, al Centro disabili «La Favorita». Anche se il provvedimento fosse stato positivo, l'ex assessore di Spilimbergo non sarebbe stato scarcerato, perché a suo carico è stata emessa una seconda ordinanza di carcerazione.

(Giovedì scorso infatti è stato colpito da un secondo provvedimento di custodia cautelare. Gli si contesta altri quattro appalti: tre al comune di Spilimbergo e uno all'Usl 10.

## IL TEMPO

LUNEDI' 10 AGOSTO 1992 — S. LORENZO

Il sole sorge alle 5.59 e tramonta alle 20.21 — La luna sorge alle 18.37 e cala alla 2.57

**Temperature minime e massime in Italia**

| Città | Min | Max | Città | Min | Max |
|---|---|---|---|---|---|
| TRIESTE | 24,8 | 35 | MONFALCONE | 24,1 | 34,3 |
| GORIZIA | 25,1 | 32,4 | UDINE | 18,3 | 34 |
| Bolzano | 18 | 34 | Venezia | 21 | 31 |
| Milano | 21 | 33 | Torino | 22 | 31 |
| Cuneo | 23 | 28 | Genova | 26 | 32 |
| Bologna | 22 | 36 | Firenze | 21 | 37 |
| Perugia | 23 | 34 | Pescara | 20 | 31 |
| L'Aquila | 16 | 30 | Roma | 25 | 36 |
| Campobasso | 22 | 31 | Bari | 21 | 33 |
| Napoli | 24 | 34 | Potenza | 17 | 30 |
| Reggio C. | 22 | 32 | Palermo | 25 | 31 |
| Catania | 19 | 33 | Cagliari | 23 | 32 |

**Tempo previsto per oggi:** su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Graduale aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e Toscana con possibilità di precipitazioni anche a carattere temporalesco. Durante il pomeriggio sviluppo di nubi cumuliformi nelle zone interne del centro con possibilità di brevi rovesci. In tarda serata graduale aumento della nuvolosità sulle regioni centro-meridionali. Durante la notte e le prime ore del mattino foschie al Nord e al centro.
**Temperatura:** in diminuzione al Nord e sulla Sardegna, stazionarie sulle rimanenti regioni.
**Venti:** deboli di direzione variabile tendenti a provenire da Sud-Est e riforzare.
**Mari:** generalmente poco mossi con moto ondoso in aumento.
**Previsioni a media scadenza.**
**DOMANI:** sulle regioni Nord-occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna graduale intensificazione della nuvolosità, con possibilità di brevi rovesci o temporali sulle zone alpine e prealpine e sui rilievi dell'isola. Su tutte le altre regioni condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con locale attività di nubi cumuliformi sui rilievi, ove non si esclude la possibilità di qualche temporale pomeridiano.
**Temperatura:** senza variazioni significative, su valori superiori alla media stagionale.
**Venti:** deboli variabili, a prevalente regime di brezza.
**MARTEDI' 12:** al Nord, sulla Toscana, sulle Marche e sulla Sardegna nuvolosità irregolare temporaneamente intensa, con precipitazioni sparse e qualche temporale, più probabile sui rilievi del Nord e sulle zone interne. Su tutte le altre regioni poco nuvoloso, ma con tendenza a graduale aumento della nuvolosità.

sereno — variabile — mosso — agitato — nuvoloso — pioggia — temporali — neve — nebbia — venti

**La situazione**

Sulle regioni settentrionnali la pressone tende a diminuire per l'approssimarsi di una perturbazione atlantica.

**Tempo previsto**

Sulle Venezie cielo da poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità dirovesci anche a carattere temporalesco.
Temperatura in diminuzione nei valori massimi. Venti moderati meridionali.
Mare da poco mosso a mosso.

**Temperature minime e massime nel mondo**

| Città | Tempo | Min | Max |
|---|---|---|---|
| Amsterdam | sereno | 15 | 26 |
| Atene | sereno | 24 | 34 |
| Bangkok | sereno | 26 | 34 |
| Barbados | nuvoloso | 26 | 31 |
| Barcellona | pioggia | 19 | 28 |
| Belgrado | sereno | 21 | 36 |
| Berlino | sereno | 22 | 37 |
| Bermuda | sereno | 27 | 31 |
| Bruxelles | sereno | 22 | 32 |
| Buenos Aires | sereno | 3 | 13 |
| Il Cairo | sereno | 22 | 35 |
| Caracas | nuvoloso | 22 | 29 |
| Chicago | nuvoloso | 19 | 29 |
| Copenaghen | sereno | 14 | 27 |
| Francoforte | sereno | 20 | 35 |
| Helsinki | sereno | 12 | 21 |
| Hong Kong | sereno | 27 | 30 |
| Honolulu | sereno | 26 | 31 |
| Istanbul | sereno | 22 | 30 |
| Gerusalemme | sereno | 18 | 32 |
| Johannesburg | sereno | -2 | 12 |
| Kiev | sereno | 21 | 31 |
| Londra | nuvoloso | 20 | 23 |
| Los Angeles | nuvoloso | 19 | 30 |
| Madrid | pioggia | 20 | 29 |
| Manila | nuvoloso | 23 | 29 |
| C. del Messico | variabile | 13 | 24 |
| Montevideo | sereno | 7 | 14 |
| Montreal | nuvoloso | 16 | 26 |
| Mosca | sereno | 12 | 24 |
| New York | variabile | 21 | 25 |
| Oslo | nuvoloso | 10 | 17 |
| Parigi | nuvoloso | 21 | 28 |
| Pechino | nuvoloso | 21 | 28 |
| Perth | nuvoloso | 13 | 17 |
| Rio de Janeiro | nuvoloso | 17 | 33 |
| San Francisco | sereno | 13 | 22 |
| San Juan | sereno | 24 | 32 |
| Santiago | np | np | np |
| San Paolo | variabile | 16 | 24 |
| Singapore | pioggia | 24 | 30 |
| Stoccolma | nuvoloso | 9 | 26 |
| Sydney | sereno | 8 | 17 |
| Taipei | nuvoloso | 26 | 34 |
| Tokyo | pioggia | 26 | 31 |
| Toronto | nuvoloso | 17 | 24 |
| Varsavia | sereno | 15 | 32 |
| Vienna | sereno | 19 | 33 |

## L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

**Ariete** 21/3 – 20/4
Il lavoro che oggi svolgerete darà buoni risultati. Avrete la collaborazione dei colleghi e sarete apprezzati dai capi. Buoni risultati anche per coloro che esercitano un'attività indipendente. Situazione sentimentale tranquilla. Salute discreta.

**Toro** 21/4 – 20/5
Affari di cuore sotto tiro: le stelle annunciano maretta e comunque situazioni da affrontere ben preparati a scanso di sorprese. Chi già è in conflitto sappia ben misurare le parole e valutare ogni mossa: c'è il rischio di passare dalla parte del torto. Sul lavoro nessun particolare problema.

**Gemelli** 21/5 – 20/6
Giornata positiva. Soprattutto nell'ambito lavorativo riceverete prove del vostro valore e delle vostre capacità. Con il partner potrete programmare un acquisto e un investimento anche importante. Rapporti particolarmente positivi con i vecchi amici.

**Cancro** 21/6 – 21/7
Problemi fastidiosi a causa di una persona che vi invidia o che, comunque, vorrebbe prendere il vostro posto. Non fatevi prendere dall'impulso di accusarla pubblicamente, fingete invece di ignorarla e dedicatevi con la solita attenzione alla vostre mansioni.

**Leone** 22/7 – 23/8
Stelle abbastanza positive, ma non tanto da consentirvi di fare il bello e il cattivo tempo. Sarete estroversi e originali, per cui vi attirerete molte simpatie e, tra queste, quelle della persona che più vi sta a cuore. Tuttavia ponetevi un limite e non peccate di presunzione! Salute e forma ottime.

**Vergine** 24/8 – 22/9
Idee originali daranno un tocco di vivacità a questa giornata che già le stelle vi assicurano genericamente positiva. In certe situazioni, specialmente sul lavoro, sarete quasi irriconoscibili: dove è finita la vostra proverbiale riservatezza? Ma non è una nota negativa, anzi, auguratevi che si ripeta presto.

**Bilancia** 23/9 – 22/10
Le stelle vi sono decisamente favorevoli, tanto che possono pronosticarvi qualche bel colpo di fortuna. In quale ambito? Dipenderà dalle varie situazioni personali. Potrà essere nel settore lavorativo-professionale, oppure in quello dei sentimenti o della salute. Chissà...

**Scorpione** 23/10 – 22/11
Giornata piuttosto tesa, i vostri nervi saranno facili allo scatto e difficile sarà anche tener la lingua a freno. Attenzione a non complicare le cose con atteggiamenti di eccessiva insofferenza. In famiglia mostratevi più pazienti in particolare con bambini e persone di una certa età.

**Sagittario** 23/11 – 21/12
Il vostro cielo appare nuvoloso: non minaccia burrasca, tuttavia la vostra faccenda dovrà vincere forze ostili prima di poter centrare il bersaglio. Questo vale un po' in tutti i campi, primo in quello della professione e dei guadagni, secondo in quello affettivo-sentimentale.

**Capricorno** 22/12 – 20/1
Favorito in particolare il campo della salute. Gli astri vi daranno energie e buon umore, sicché sia fisicamente sia psicologicamente vi sentirete (e sarete) in ottima forma. Anche la vostra mente sarà pronta e attiva, vi sarà facile stendere progetti anche di un certo impegno. Amore senza problemi.

**Aquario** 21/1 – 19/2
Buona giornata, da sfruttare appieno per cogliere i frutti delle passate semine e per prepararne altri nei campi a voi più ambiti. Non abbiate esitazioni o scrupoli a far valere le vostre ragioni. Curate anche la scadenza di certi documenti o impegni e fate in modo di onorarli. Salute ottima.

**Pesci** 20/2 – 20/3
Nell'ambito professionale sarete favoriti da un collega che vi sorprenderà per la sua buona disposizione: e pensare che voi non gli avete mai dato importanza! Anziché rimanere a bocca aperta per la sorpresa, approfittate dell'occazione che vi sarà data e poi ricordate di contraccambiare.



NOI E LA LEGGE

# Mediatori: i moduli degli incarichi devono essere molto chiari

INCONTRO

**Zanzotto a Gemona**

GEMONA — Andrea Zanzotto, uno dei poeti più complessi ma anche più interessanti della letteratura italiana contemporanea, sarà oggi pomeriggio a Gemona per incontrare gli studiosi del Laboratorio internazionale della comunicazione. L'appuntamento è fissato per le 15.
La sua opera è stata al centro di un corso tenuto al Laboratorio dalla prof.ssa Liana Nissim dell'Università di Udine.

Abbiamo trattato la volta scorsa della legge 39/89 che istituisce il «ruolo» dei mediatori come condizione per il legittimo esercizio dell'attività.

Recita l'art. 5 della predetta legge: «il mediatore che per l'esercizio della propria attività si avvalga di moduli o formulari nei quali siano indicate le condizioni del contratto «deve» preventivamente depositarne copia presso la commissione istituita presso ciascuna camera di commercio».

Sulla formazione di tale modulistica è intervenuta per prima (come riportato dalla stampa) la Camera di commercio di Genova che ha stabilito in diversi punti i criteri ai quali tali stampati devono attenersi.

Riassumiamo le indicazioni salienti di tali direttive: a) imoduli devono essere chiari sia tipograficamente che di facile comprensibilità e una copia dell'atto completo e sottoscritto all'incarico deve essere consegnata alla parte che firmerà per ricevuta; b) il modulo deve indicare gli estremi di iscrizione al ruolo dell'agente sia esso persona fisica o società; c) deve essere precisato l'oggetto del contratto e le condizioni dell'immobile con indicazione degli eventuali aggravi privatistici o pubblicistici (se trascritti o noti); c) è illegittima la richiesta di sovrapprezzo; e) deve essere indicato il termine di efficacia dell'incarico; f) va indicato l'ammontare delle provvigioni pattiziamente determinate così come le eventuali spese rimborsabili all'agenzia (che devono essere documentate); g) eventuali penali, in caso di ingiusticata revoca del mandato dovranno essere precisate e non potranno superare certi limiti; h) devono essere approvate specificamente per iscritto clausole particolari apponendo, per approvazione delle stesse, sottoscrizione apposita ai sensi degli artt. 1341 e 1342 c.c.

E' prevista per i mediatori trasgressori una sanzione pecuniaria di L. 3.000.000 per il mancato deposito dei moduli e di L. 1.000.000 per l'uso di moduli difformi da quelli depositati. Il proponente potrà esaminare press la Cciaa competente la corrispondenza tra il modulo sottoscritto e quello depositato.

Il comportamento irregolare del mediatore soggetto a sanzioni amministrative non esclude la configurabilità di ipotesi di reato a carico dello stesso e non pregiudica l'azione civile per danni dell'interessato allorché si configuri un fatto illecito (art. 11 l.c.).

Franco Bruno
Associazione Studi Giuridici

## I GIOCHI

**ORIZZONTALI:** 1 Ha una figlioccia - 3 Sorride dalle copertine delle riviste - 5 Possono essere cotogne - 6 Una pattuglia militare girovaga - 7 Il pittore vi stempera i colori - 9 Capace di tener duro - 13 Città dell'Argentina - 14 Risolutivi - 16 La madre delle Oceanine - 18 Ingordo come... un lupo - 20 Il movimento politico di Leoluca Orlando - 22 Giurano di dire la verità - 23 Manca allo svogliato - 25 Innestare la marcia - 28 Sono uomini... vissuti - 31 Producono verdure - 32 L'invenduto dell'editore - 33 Figlia di Picasso - 34 Mal d'orecchi.

**VERTICALI:** 1 Giudò i Re Magi alla capanna di Betlemme - 2 Astiosamente avverso - 3 La creano i grandi sarti - 4 Materia prima per maglioni - 6 Verbo coniugato dai... mosconi - 8 Alimentate, mantenute - 10 Fibra tessile ricavata da foglie di piante tropicali - 11 Soppesare attentamente il pro e il contro - 12 Un carattere inclinato - 15 Le sterzate... della nave - 17 Governo oppressivo - 19 Vi si getta la carta straccia - 21 Lo perfezionò Samuel Morse - 24 E' piccola anche se è adulta - 26 Accaduti poco tempo fa - 27 Li ascendono i muezzin - 29 Scrosci di allegria - 30 Spesso è scoscesa - 31 Una traccia del... pasato.

**CAMBIO DI SILLABA INIZIALE (8/9)**

**BOZZETTI DI PESSIMO AUTORE**
Ad occhio, par venuto proprio male
questo bozzetto color rosso vivo.
L'autore sforna pur, se preferite,
dischi volanti... come margherite.
*(Amleto)*

**INDOVINELLO**

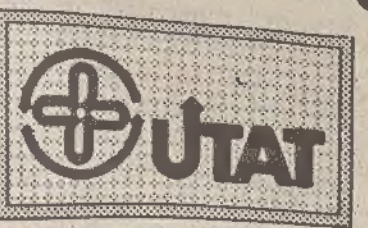
**SBORNIETTI LODA VINO E AFFINI**
«Il bianco a vette eccelse
mi porta e vedo... rosa.
E poi, il vino incanto,
grappa dirò soltanto!
*(Il Fornaretto)*

**SOLUZIONI DI IERI:**

**Vezzeggiativo:** l'asta, la stella.
**Sciarada alterna:** sardo, ceti = sacerdoti.

**Cruciverba**

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / VACANZE D'AGOSTO

# Norvegia: un «tour» tra montagne, fiordi e isole

**Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo»**

■ 13 AGOSTO, verso OSLO. Partenza da Venezia con voli di linea per Oslo via Copenhagen. All'arrivo trasferimento in albergo, sistemazione nelle stanze, pranzo serale e pernottamento.

■ 14 AGOSTO, OSLO-LILLEHAMMER. Nella mattinata tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping, quindi partenza in autopullman per Lillehammer. Lungo il percorso si attraversano ricche zone agricole e si costeggiano le rive del Lago Mjosa, il più grande della Norvegia. Arrivo a Lillehammer, importante cittadina situata in posizione incantevole tra il Lago Mjosa, la foce del fiume Mesna e gli stupendi monti che le fanno da cornice.

■ 15 AGOSTO, LILLEHAMMER-MOLDE. Partenza per Molde attraversando paesaggi di notevole bellezza, punteggiati da pittoresche fattorie e graziose case coloniche fino ad Elveseter e seconda colazione in ristorante. Proseguimento per la montagna di Grotli, lo stupendo fiordo di Geiranger e la scenografica Valle Romsdalen fino a Molde, la «città delle rose».

■ 16 AGOSTO, MOLDE-ALESUND. Nella mattinata partenza per Alesund percorrendo la strada dell'Oceano Atlantico; recentemente costruita, questa strada porta nell'oceano ed attraversa grandi porti e piccole stupende isole. Seconda colazione in ristorante sulla cima della montagna che domina la città di Molde. Nel pomeriggio, attraversando il fiordo da Molde a Vestnes, arrivo ad Alesund, il più importante porto peschereccio della Norvegia, ricostruita in stile liberty dopo l'incendio avvenuto nel 1904.

■ 17 AGOSTO, ALESUND-GEIRANGERFJORD-STRYN-LOEN. Meraviglie naturali: fiordi, bracci di mare di molte miglia che si attorcigliano attorno a montagne a strapiombo, solitarie fattorie che si abbarbicano in vallate ripidissime, piccoli campi coltivati vicino a cascate che precipitano per centinaia di metri, lungo i fianchi della montagna fino a cadere nel fiordo, dove bracci di ghiacciaio di migliaia di anni di età, formano sculture di ghiaccio che ricordano grotte.

■ 18 AGOSTO, LOEN-BERGEN. Nella mattinata escursione allo spettacolare ghiacciaio di Briksdal, dove si assisterà ad una corsa di carri che si svolgerà secondo l'antica tradizione. Nel pomeriggio partenza in traghetto per il Fiordo di Fjarland per la visita. Seconda colazione libera. Proseguimento attraversando suggestive valli per Bergen, considerata la «capitale dei fiordi», il principale porto sulla costa del Mare del Nord.

■ 19 AGOSTO, BERGEN-LOFTHUS. Nella mattinata visita guidata di Bergen: l'affascinante città anseatica conserva notevoli monumenti medievali e del periodo della dominazione vichinga; si visiteranno inoltre, la Chiesa Fantoft Stave del XII secolo e la casa di Edvard Grieg, il famoso musicista. Nel pomeriggio attraverso il fiordo di Hardanger, di grande attrazione per le sue montagne coperte di neve, i ghiacciai, le zone montuose e le vertiginose cascate, arrivo a Lofthus e sistemazione in albergo.

■ 20 AGOSTO, LOFTHUS-HOVDEN. Partenza per la montagna Haukeli e sosta per la seconda colazione. Proseguimento per Hovden attraversando una delle più rinomate vallate della Norvegia. Nel pomeriggio arrivo a Hovden, importante centro turistico, famoso per la lavorazione dell'argento.

■ 21 AGOSTO, HOVDEN-LYNGOR-TONSBERG. Arrivo a Lyngo, tipico villaggio, uno dei meglio conservati in Europa. Seconda colazione libera.

■ 22 AGOSTO, TONSBERG-OSLO. Partenza per Oslo e seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio sistemazione in albergo e tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping.

■ 23 AGOSTO, OSLO. Pranzo serale libero. Nella mattinata possibilità di effettuare una crociera facoltativa nel fiordo con seconda colazione in corso di escursione (facoltativa).

■ 24 AGOSTO, da OSLO. Trasferimento in aeroporto e partenza con voli di linea per Venezia (via Copenhagen). Proseguimento per Trieste ed arrivo in serata.

## RAIUNO

6.50 UNOMATTINA ESTATE.
8.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
9.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
9.05 CHATEAUVALLON. Sceneggiato.
10.00 TELEGIORNALE UNO.
10.05 MACARIO STORIA DI UN COMICO.
11.30 E' PROIBITO BALLARE. SCHERZO TELEFONICO.
12.00 UNOFORTUNA. Presenta Valerio Merola.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 UNO SCAPOLO IN PARADISO. Film.
15.55 C'ERA UNA VOLTA LO SPAZIO. Telefilm.
16.26 BIG! ESTATE.
17.30 IL CANE DI PAPA'. Telefilm.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 BLUE JEANS. Telefilm.
18.40 ATLANTE DOC.
19.20 DENTRO L'OLIMPIADE. Di Gianni Minà.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 VINCITORI E VINTI. Film. 1.o tempo.
22.45 TELEGIONALE UNO.
23.00 VINCITORI E VINTI. Film 2.o tempo.
24.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA.
00.30 OGGI AL PARLAMENTO.
00.40 MEZZANOTTE E DINTORNI.
01.25 CINQUE MAMME E UNA CULLA (PASSAPORTO PER L'ORIENTE. Film.
03.00 TELEGIORNALE UNO. Replica.
03.15 GAMMA. Sceneggiato.
04.15 TELEGIORNALE UNO. Replica.
04.30 AEROPORTO INTERNAZIONALE. Telefilm.
05.00 DIVERTIMENTI.

## RAIDUE

6.50 GALATHEUS.
7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- NEL REGNO DELLA NATURA. Doc.
- LASSIE. Telefilm.
- LA FAMIGLIA BIONICA. Cartoni.
- L'ALBERO AZZURRO. Per i più piccini.
9.25 VERDISSIMO. Quotidiano di piante e fiori.
9.45 SORGENTE DI VITA.
10.15 IL VESSILLO ROSSO. Film.
11.30 TG 2 FLASH.
11.35 LASSIE. Telefilm.
12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.30 METEO 2.
13.35 VIDEOCOMIC.
13.45 SUPERSOAP.
- LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Sceneggiato.
14.35 SANTA BARBARA.
15.20 STASERA MI BUTTO. Film.
17.10 RISTORANTE ITALIA.
17.25 DA MILANO TG 2.
17.30 FABER L'INVESTIGATORE. Telefilm.
18.20 TGS - SPORTSERA.
18.35 IL COMMISSARIO CRESS. Telefilm.
19.35 METEO 2.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm.
21.35 PALCOSCENICO '92.
23.20 TG 2 - NOTTE.
23.35 PALCOSCENICO '92.
00.40 METEO.
00.45 IL CAPPELLO SULLE 23.
01.25 DSE: JOHN WHEELER.
01.30 GLI ARTIGLI DELLO SQUARTATORE. Film.
03.00 I REDIVIDI. Film.
04.40 TG 2 NOTTE.
04.55 FALSA IDENTITA'. Sceneggiato.
05.45 LA PADRONCINA.
06.20 VIDEOCOMIC.

## RAITRE

7.00 PAGINE DI TELEVIDEO.
11.30 LE CANAGLIE DORMONO IN PACE. Film.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 POMERIGGIO.
14.25 ORCHESTRA!.
14.55 MUSICA A PALAZZO LABIA
15.35 MALCOM. Telefilm.
17.00 UN CERTO NON SO CHE. Film.
18.45 TG 3 DERBY.
- METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 SCHEGGE.
20.05 NON E' MAI TROPPO TARDI.
20.30 NEL REGNO DEGLI ANIMALI. Serata natura.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.40 CALCIO. Inter-Cosenza.
00.30 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA.
- METEO 3.
00.55 RAZORBACK. Film.
02.35 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica.
02.55 SOTTOTRACCIA.
03.25 CAPITAN FRACASSA. Film.
04.50 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA. Replica.
05.10 VIDEOBOX.
05.35 SCHEGGE.
06.00 SAT NEWS.
06.30 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.
06.45 SCHEGGE.

**Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.**

### Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.48: Bolmare; 7.20: Radiouno clip; 7.40: Radiouno clip; 8.30: Io e la radio; 9: Radio anch'io agosto; 11: Radiouno clip; 11.15: Tu lui i figli e gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.40: Radiouno clip; 14.01: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Capri diem; 15.30: La loquacità del silenzio; 16: Il paginone estate; 17.01: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: La lunga estate calda; 17.58: Mondo camion; 18.08: Dse: il corso dei vini; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Audiobox; 20: Parole in primo piano; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiouno clip; 20.30: Piccolo concerto; 21.01: Nuances; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata; 23.28: Chiusura.

### Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8: Radiodue presenta; 8.46: La scalata; 9.10: Taglio di terza; 9.33: Portofranco; 10.29: L'estate in tasca; 12.07: Ditecelo a chicca; 12.50: Siamo al verde; 14.15: Programmi regionali; 15: Memorie di Carlo Goldoni; 15.37: Ditecelo a Chicca; 15.40: Pomeriggio insieme; 17: Help; 18.32: Ditecelo a chicca; 18.35: Carissime note; 19.55: La valigia delle Indie; 21.30: Cari amici lontani lontani; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Ditecelo a Chicca; 22.44: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

### Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Leggere il Decamerone; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 11.48: Opera festival; 13.15: Pietro Verri: «I lumi in Lombardia»; 14: Concerti doc; 16: Palomar estate; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: 500 anni per un mistero; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni (r.); 19.15: Dse la parola: Letture bibliche; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 21: Radiotre suite; 22.30: Blue note; 23.20: Fogli d'album; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

### Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Bollicine 2; 12.30: Giornale radio; 14.30: Suoni dalla piccola Vienna; 15: Giornale radio; 15.15: Non solo samba; 18.30: Giornale radio.

**Programmi per gli italiani in Istria:**
15.30: Notiziario; 15.45: Il «meglio» di voci e volti dell'Istria.
**Programmi in lingua slovena:**
7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Jugoslavia 1941-1945; 8.40: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. 11.35: Pagine musicali; 12: La scoperta dell'America; 12.30: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Pagine musicali; 13.40: Common sense; 13.50: Pagine musicali; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Pagine musicali; 15: Sceneggiato per ragazzi; 15.20: Pagine musicali; 17: Notiziario; 17.10: Album classico, settimana di Ludvig van Beethoven; 18: Uno spicchio di cielo; 18.30: Boris Kobal: «Lei + io = noi due (scene idilliache di vita coniugale); 19: Gr.

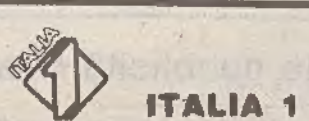
STEREORAI
13.20: Stereopiù; 14.30: Opera omnia; 15.30-16.30: Gr1 Stereorai; 16.15: Dediche e richieste, Plin; 17.15: L'album della settimana; 17.45: Esercizi di inglese; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera; 19.15: Classico; 21: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereorai; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

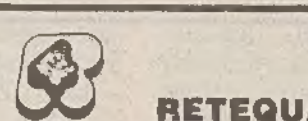
## TMC TELE MONTECARLO

8. 0 BUN BUN. Cartoni.
8.30 BATMAN. Telefilm.
9.00 SNACK.
9.30 OTTOVOLANTE.
10.00 SNACK.
11.30 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
12.00 I MISTERI DI NANCY DREW. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.15 SPORT NEWS.
13.40 NATURA AMICA.
14.15 AMICI MOSTRI.
15.15 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
16.15 DIETRO LA MASCHERA. Film con Jane Seymour, Cliff Potts. Regia di Delbert Mann.
18.00 LE SETTE CITTA' D'ORO. Film con Bo Svensson, Anita Ekberg. Regia di Mark Lester.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.35 MATLOCK. Telefilm.
21.35 LINEA GOAL. Rotocalco.
22.00 CRONO - TEMPO DI MOTORI.
23.30 TMC NEWS. Telegiornale.
23.45 L'APPUNTAMENTO. Interviste di Tmc.
0.30 ACCADDE UNA NOTTE. Film con Clark Gable, Claudet Colbert. Regia di Frank Capra.
2.15 CNN.

## CANALE 5

14.00 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore. Conducono Debora Magnanghi, Manuela Blanchard, Roberto Ceriotti.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO..
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 IL TG DELLE VACANZE. Con Gaspare e Zuzzurro.
20.30 CORTO CIRCUITO. Film con Ally Sheddy, Stee Guttemberg. Regia di John Badham.
22.30 IL TG DELLE VACANZE.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
00.00 TG 5. News.
00.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
02.00 TG 5 EDICOLA.
02.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
03.00 TG 5 EDICOLA.
03.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
04.00 TG 5 EDICOLA.
04.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
05.00 TG 5 EDICOLA.
05.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.

## ITALIA 1

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI.
9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
9.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
10.45 HAZZARD. Telefilm.
12.00 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
13.00 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm.
14.00 STUDIO APERTO. News.
14.15 2 SAMURAI PER 100 GHEISHE. Film con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Regia di Giorgio Simonelli.
16.30 I GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Telefilm.
17.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
18.30 RIPTIDE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO.
19.45 STUDIO SPORT.
20.00 MAI DIRE TV. Show.
20.30 CALCIO.
22.30 SPECIALE, JUVE A-JUVE B. Calcio amichevole.
23.30 STAR TREK. Telefilm.
00.30 STUDIO APERTO.
01.12 RASSEGNA STAMPA.
01.20 STUDIO SPORT.
01.25 FILM REPLICA delle 14.15.
03.25 L'ASSASSINIO DI TROTSKY. Film.
05.25 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.

## RETEQUATTRO

13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG4. News.
13.45 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.55 SENTIERI. Teleromanzo.
14.30 MARIA. Telenovela.
15.15 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
15.55 MANUELA. Telenovela.
17.00 INES UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
17.30 TG4. Notiziario d'informazione.
17.45 LUI LEI L'ALTRO. Show conduce Marco Balestri.
18.20 IL GIOCO DELLE COPPIE.
19.00 TG 4 NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
19.25 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.30 GLORIA SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.30 CRISTAL. Telenovela.
21.30 MARIA. Telenovela.
22.30 FILM.
23.30 TG4 NEWS.
23.45 FILM SECONDO TEMPO.
00.50 LOU GRANT. Telefilm.
01.45 HOTEL. Telefilm.
02.35 SENTIERI. Telenovela.
03.15 STREGA PER AMORE. Telefilm.
03.35 LA TATA E IL PROFESSORE. Telefilm.
04.00 SAREMO FELICI. Film.
05.30 HOTEL. Telefilm.
06.30 LOU GRANT. Telefilm.

### TELEPADOVA

13.15 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.
13.45 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.
15.15 ROTOCALCO ROSA.
15.45 SPAZIO REDAZIONALE.
16.45 L'UOMO E LA TERRA. Documentario.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 VOGLIA DI VITTORIA. Cartoni.
18.15 IL RITORNO DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO. Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.
19.30 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
20.30 «MA GUARDA UN PO' 'STI AMERICANI». Film.
22.15 NEWS LINE.
22.30 «RAPPORTO FULLER, BASE STOCCOLMA». Film.
0.15 NEWS LINE.
0.30 ANDIAMO AL CINEMA.
0.45 LE ALTRE NOTTI. Varietà.
1.15 NEWS LINE.
1.30 SPECIALE SPETTACOLO.

### TELE ANTENNA

15.00 Film: «VENDICATORE DEI MAYAS».
17.30 Telenovela: ILLUSIONE D'AMORE.
18.20 Documentario: UOMINI E NAZIONI.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 Telefilm: MEGLIO DI DUE.
20.30 fILM: «TATORT».
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 Film: «SCRIVIMI FERMO POSTA».

### RETEAZZURRA

11.30 RUBRICA PEDIATRICA.
12.00 Rubrica: INCONTRI.
12.30 NEWS.
13.00 Cartoni animati.
16.00 Cartoni animati.
16.45 Telenovela: UNA STORIA D'AMORE.
17.15 Telenovela: AMOR GITANO.
18.00 Rurbica: INCONTRI.
18.15 Telenovela: UNA STORIA D'AMORE.
19.15 Telenovela: AMOR GITANO.
20.00 NEWS.
20.30 Film.
22.00 Rubrica: INCONTRI.
22.15 RETEAZZURRA NOTIZIE.
23.00 Film.
0.30 RETEAZZURRA NOTIZIE.
1.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA.

### TELEQUATTRO

13.45 Film: «CACCIA TRAGICA».
15.10 ANDIAMO AL CINEMA.
15.20 TELECRONACA PARTITA DI BASKET: STEFANEL-LIBERTS (r).
16.35 Cartoni animati: CONAN.
17.05 Cartoni animati: BELFY E LILLIBIT.
17.30 Cartoni animati: TAMAGON.
17.35 BASKET SEASON '91-'92.
17.50 DOCUMENTARIO REGIONE.
18.30 Telefilm: AL BANCO DELLA DIFESA.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI.
20.00 DISCO FLASH.
20.10 Cartoni animati: TAMAGON.
22.30 LA PAGINA ECONOMICA (replica).
22.40 FATTI E COMMENTI (r.)
23.10 DISCO FLASH.
23.20 Telefilm: AL BANCO DELLA DIFESA.

### TELE + 3

IMPUTATO ALZATEVI. Film con Leila Guarni, Erminio Macario. Film di Mario Mattioli. (Ogni 2 ore dall'1 alle 23).

### TELECAPODISTRIA

16.00 «IL SOLE NEL CUORE». Film musicale.
17.40 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.
18.30 STUDIO 2 SPORT.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.30 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.55 JOE FORRESTER. Telefilm.
20.40 «IL SEGRETO DI ELENA». Film drammatico.
22.25 TG TUTTOGGI.
22.35 MUSICA CLASSICA. «ACCORDI».
23.15 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.

### TELEMARE

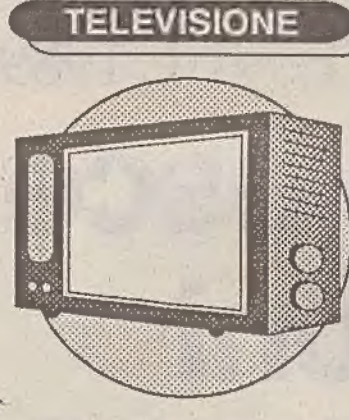
16.00 Film: «ANNO 2118 PROGETTO X», fantascienza.
17.30 SPORT REGIONALE.
19.00 TAPPABUCHI.
19.15 TELEMARE NEWS. NOTIZIARIO REGIONALE.
19.45 MARESETTE. Speciale.
20.30 TELEMARE SEGUE PER VOI. Da Ronchi dei Legionari: XXV AGOSTO RONCHESE.
22.30 TELEMARE NEWS. NOTIZIARIO REGIONALE.
22.55 LO SPAZIO. Documentario.

### TELEFRIULI

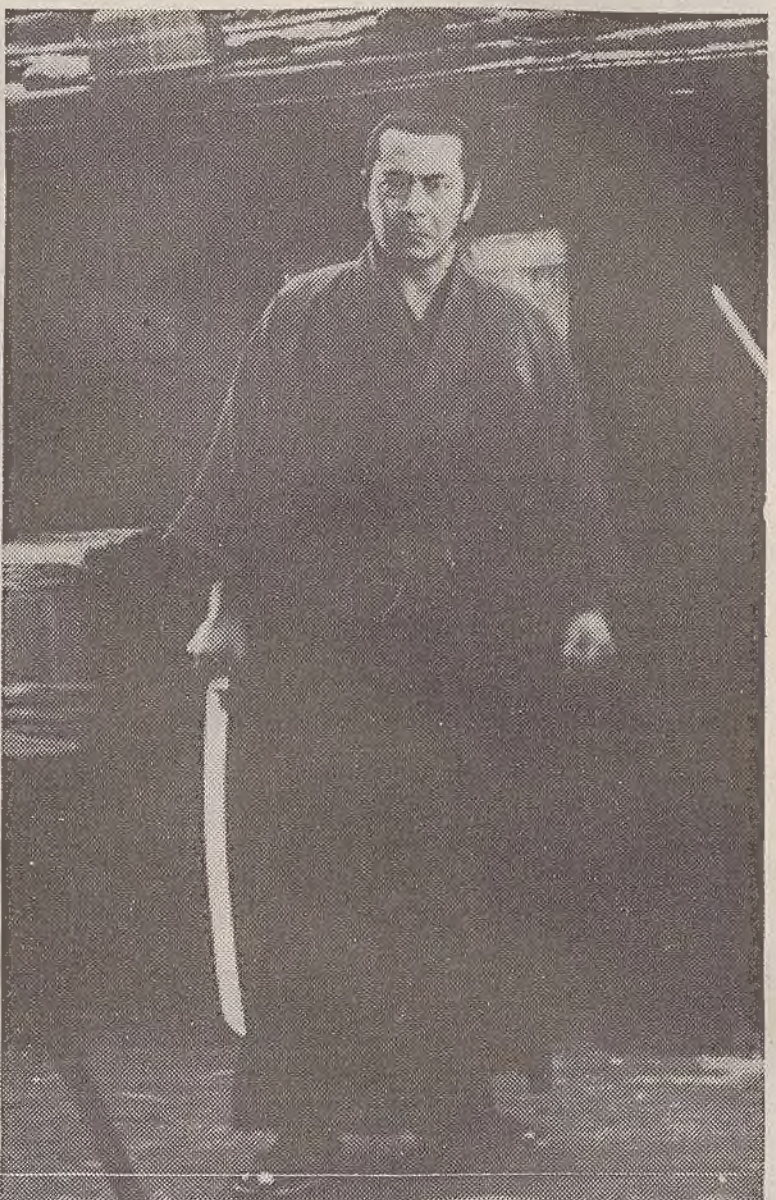
11.45 Rubrica: INCONTRI AL CAFFE'.
11.45 Telefilm: ADDERLY.
12.15 IL SALOTTO DI FRANCA.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 Film: SANGUE BIANCO.
14.30 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
15.00 Telefilm: L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI.
15.30 WHITE FLORENCE.
16.00 TG FLASH.
16.05 Cartoni: BANNERTAIL.
17.00 Cartoni: L'APE MAJA.
17.30 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
18.00 TG FLASH.
18.05 Telefilm: ADDERLY.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Telefilm: L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI.
20.00 Documentario: LA STORIA DEGLI USA.
20.30 Film: BERNARDETTE.
23.15 TELEFRIULI NOTTE.
23.45 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.

### CANALE 6

18.30 CARTONI ANIMATI.
19.30 TG 6.
20.30 «FRANCESCA», film.
22.00 SPECIALE CROAZIA.
22.30 TG 6.

TELEVISIONE

RAIDUE

# In palcoscenico il «Barbiere»

Sopra: Toshiro Mifune, attore preferito di Akira Kurosawa, al quale Raitre (ore 11.30) dedica un ciclo. Sotto: Clark Gable, giornalista spiantato in «Accadde una notte» di Frank Capra (Tmc, 0.30).

Oggi alle 21.35 Raidue proporrà per il ciclo «Palcoscenico», «Il barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini nell'allestimento del Teatro Regio di Torino della stagione '90-91. Sul podio il maestro Bruno Campanella. Protagonisti sono: Rockwell Blake (il conte d'Almaviva), Renzo Dara (Don Bartolo), Raquel Pierotti (Rosina), Bruno Pola (Figaro), Franco De Grandis (Don Basilio), Alberto Carusi (Fiorello), Madelyn Monti (Berta), Aurelio Faedda (ufficiale), Bruno Grella (Ambrogio), e l'orchestra e coro del Teatro Regio di Torino. Maestro al fortepiano: Carlo Caputo; maestro del coro: Fulvio Fogliazza. La regia è di Enzo Dara, le scene e costumi di Ulisse Santicchi. Il programma è a cura di Lear Maestosi; la regia televisiva di Tonino Del Colle.

«Il barbiere di Siviglia» debuttò al Teatro Argentina di Roma nel 1816 con il titolo «Almaviva o l'inutile precauzione». Fu un clamoroso fiasco, che Rossini riuscì a trasformare in un successo trionfale alla sua seconda rappresentazione. Nel giro di pochi mesi il «Barbiere» acquistò infatti grande popolarità fino a divenire il simbolo stesso dell'opera buffa e il punto d'arrivo dell'esperienza neobarocca di Rossini.

Reti private

**«Accadde una notte» Di Frank Capra**

Tre i film da segnalare per oggi sulle reti private: **«Corto circuito»** (1986) di John Badham (Canale 5, ore 20.30). Commedia sulla cibernetica dal cuore umano con la bella Ally Sheedy nei panni dell'amica del robot «numero 5».
**«Il caso Paradine»** (1948) di Alfred Hitchcock (Retequattro, ore 22.30). Unico film di Gregory Peck col re del brivido.
**«Accadde una notte»** (1934) di Frank Capra (Tmc, ore 0.30). Capolavoro umoristico di Clark Gable, giornalista spiantato che si innamora dell'ereditiera viziata Claudette Colbert.

Reti Rai

**«Vincitori e vinti» di Stanley Kramer**

Tra i film in onda oggi vale la pena citare l'avvio del ciclo di Raitre «Storie di vita giapponese» dedicato al cinema di Akira Kurosawa che offre, alle 11.30 del mattino, il suo **«Le canaglie dormono in pace»**, sorta di giallo contemporaneo con Toshiro Mifune. E per i curiosi, piace anche ricordare il musicale «stasera mi butto» di Ettore M. Fizzarotti con Lola Falana e Rocky Roberts che si vede alle 15.20 su Raidue.

Ecco invece i titoli della serata: **«Vincitori e vinti»** (1961) di Stanley Kramer (Raiuno, ore 20.40). Il ciclo «In bianco e nero» della prima rete, offre oggi un robusto dramma giudiziario che ha per sfondo il processo di Norimberga del '48. Giudici, testimoni, avvocati, accusati, sono tra gli altri, Spencer Tracy, Marlene Dietrich, Montgomery Clift, Burt Lancaster e Richard Widmark.

**«Razorback»** (1984) di Russell Mulcahy (Raitre, ore 0.55). Per la serie «Proibito», si recupera il film che rivelò il talento del giovane australiano Mulcahy, poi regista di «Highlander».

Canale 5, ore 23

**«Costanzo Show - Come eravamo»**

Nuovo appuntamento, con il «Maurizio Costanzo Show - Come eravamo», che ripropone puntate significative del «Costanzo Show» degli ultimi cinque anni. Protagonisti dell'appuntamento, tra gli altri, Renzo Arbore, Sylva Koscina, Jovanotti.

Italia 1, ore 23.30

**«Star Trek»: settima puntata**

Va in onda oggi la settima puntata della nuova serie di «Star Trek». Una fantascienza quella della nuova serie di episodi impegnata oltre che sul fronte scenografico e degli effetti, anche su temi e contenuti che riguardano il sociale.

TV / RAIUNO

# Lauretta, aria d'autunno

## La Masiero sarà fra i protagonisti del film «Il vento di mare»

*ROMA — La storia di due ragazzi che affrontano la vita in maniera completamente opposta, è al centro del film «Il vento di mare», uno sceneggiato in tre puntate che il regista Gianfranco Mingozzi ha diretto per la tivù. Ambientato in una Napoli di oggi, con tutte le contraddizioni che caratterizzano la città partenopea, il film-tv andrà in onda su Raiuno il prossimo autunno.*

*A interpretare questa commedia, colma spesso di drammaticità, ci sarà un gruppo di giovani attori: Gianni Garofalo, Jean Hebert, Ilaria Borrelli, Luigi Di Fiore, Giulia Fossaà, Daniel Ciotti Sommer. Accanto a queste «promesse» ci saranno personaggi noti al pubblico del piccolo schermo: Carlo Croccolo, Riccardo Cucciolla e Lauretta Masiero, che nel '60 ha presentato con Aroldo Tieri e Alberto Lionello un'edizione storica di Canzonissima e qualche anno dopo lanciò la prima donna-poliziotto televisiva con «Le avventure di Laura Storm».*

*Nel «Vento di mare» l'attrice (che e stata legata sentimentalmente a Johnny Dorelli tanto che dalla loro storia nacque Gianluca) interpreta la marchesa Amelia. Torna così sul piccolo schermo una protagonista assoluta dello spettacolo italiano. «La televisione, intesa come varietà — dice l'attrice — non mi interessa più. In tv ho fatto quello che dovevo fare e oggi non ho certo l'età per poter intrattenere il pubblico come fanno la Carrà o la Parisi».*

*Maestra elementare, Lauretta Masiero debutta nel '45, ad appena diciott'anni, con «Amore biondo» al teatro Malibran. Partecipa a diverse riviste fino a che incontra Macario e con l'attore torinese partecipa come soubrette in «Votate per Venere». Raggiunto il successo fa compagnia con Renato Rascel per «Attanasio cavallo vanesio». Quindi, tenta il teatro di prosa. Fa «Le baruffe chiozzotte» di Goldoni, «Il campiello» e recita in compagnie comico-brillanti. Poi, arriva il grande successo di «Canzonissima».*

*E oggi Lauretta Masiero può permettersi di essere anche polemica nei confronti della televisione. «Tecnicamente è migliorata — dice — però ha molte lacune. La prosa, per esempio, non si fà più e al suo posto trasmettono telenovelas di una noia spaventosa. Gli intellettuali sostengono che bisogna vederle perché servono per farsi una cultura. Io credo che questo non sia affatto vero. Almeno si farebbe della vera cultura».*

*Protagonista della storia del teatro e della televisione, la Masiero ha anche avuto successo con il cinema. Recentemente ha interpretato madame Leonard nel «Capitan Fracassa» di Ettore Scola. «Insomma non ho rimpianti — conclude —. Se ne avessi, significherebbe che in qualche misura avrei sbagliato. La mia carriera, invece, è andata molto bene e come donna ho avuto anche un figlio. Quindi non ho motivi per avere rimpianti. Forse questa è una forma di presunzione, ma se dovessi rinascere, rifarei tutto quello che ho fatto».*

**Umberto Piancatelli**

TV / CANALE 5

# Tre nuove serie d'animazione

ROMA — «Tutti in scena con Melody», «Il mio amico Huck» e «Cristoforo Colombo», tre nuove serie di cartoni animati in onda su Canale 5. «Tutti in scena con Melody», in onda da lunedì a sabato alle 16.30 a partire da oggi, «Il mio amico Huck», ovvero le avventure di Huckleberry Finn, l'amico di Tom Sawyer, in onda a partire dal 13 agosto, ogni martedì, giovedì e sabato alle 16; e «Cristoforo Colombo», la storia e le avventure di questo straordinario navigatore genovese, in onda a partire dal 12 agosto, ogni lunedì, mercoledì e venerdì alle 16 su Canale 5.

**«Tutti in scena con Melody»** è una serie animata di produzione americana che si svolge in una piccola cittadina della costa californiana, dove vivono un gruppo di ragazze diciottenni che dividono il loro tempo fra lo studio e il lavoro in una tv locale. La leader del gruppo è Melody, una ragazza decisa che lavora come conduttrice di un programma televisivo. Le sue amiche e compagne di studio e di lavoro sono: Simona, Ashley e Carla.

Il cartone animato **«Il mio amico Huck»**, di produzione giapponese, è ispirato al famoso romanzo «Le avventure di Tom Sawyer» dello scrittore americano Mark Twain. In questa serie animata il protagonista è Huckleberry Finn, l'amico di Tom Sawyer. Huckleberry Finn è un ragazzino che ha perso la mamma quando era giovanissimo e il cui padre lo ha abbandonato per andare a cercare l'oro. Non frequenta la scuola, e dorme dove capita, finchè non approda a Saint Petersburg, tipica cittadina americana di provincia del secolo scorso, dove incontra Tom Sawyer e Jim.

Tra le molte iniziative tese a celebrare il quinto centenario della scoperta delle Americhe, Canale 5 ne offre una dedicata in particolare ai più piccoli: le avventure a cartoni animati di **Cristoforo Colombo**, il quale, deludendo le aspettative del padre Domenico, sin da piccolo si sente irresistibilmente attratto dal mondo dei marinai...

CONCERTI

# Voci tese al nonsense

## Elio e la sua strampalata band questa sera all'Arena di Lignano

Servizio di
**Carlo Muscatello**

LIGNANO — Elio e le storie tese (che suonano stasera all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, domani allo stadio di Maiano e mercoledì all'Aqualandia di Jesolo) sono stati «scoperti» durante il Festival di Sanremo. Ma come, diranno i fans della band milanese, loro in quella rassegna di morti in vacanza non ci sono mai andati...

E' vero, com'è anche vero che durante i giorni del Festival si scoprono le vere novità della musica italiana. Ma non sul palcoscenico del Teatro Ariston: sarebbe troppo facile. Piuttosto nei locali e localini della «città dei fiori», a tarda notte, quando tutte le dirette televisive sono terminate e il popolo degli addetti ai lavori (giornalisti, discografici, curiosi...) non trova di meglio che rifarsi le orecchie con una razione di musica degna di questo nome. E' successo quest'anno con i Pitura Freska, il cui tour estivo è fra i più affollati della stagione (dopo le tappe di Jesolo, Lignano e Maiano, erano ieri sera a Chioggia e saranno finalmente a Trieste domenica 30 agosto). Ma è successo due anni fa proprio con Elio e le storie tese.

Fino a quel momento il gruppo era conosciuto solo nell'ambito milanese, dove in breve era diventato una «cult band», che a voler parlare italiano sarebbe come dire «gruppo oggetto di culto». Poi, la loro popolarità è pian piano uscita fuori dalla culla geografica di provenienza. Nonostante il boicottaggio iniziale dei mass-media e l'assoluta mancanza di promozione da parte della loro casa discografica. Ciò perchè i signori in questione non sapevano — non sanno — cosa significhi mediazione letteraria, la metafora è per loro un'illustre sconosciuta, ignorano le buone maniere, non sanno dove stia di casa l'understatement. Usano un linguaggio scatologico, farciscono i brani di quelle che un tempo si chiamavano parolacce e di citazioni che farebbero arrossire le anziane zie. Eppure, o forse proprio per questo, piacciono.

Quella volta, a Sanremo, con il loro «controfestival» fecero sbellicare dalle risa i presenti, grazie a una impietosa messa alla berlina di buona parte delle canzoni in gara al Festival. Poi, misero (quasi) in soffitta il turpiloquio, puntando su un'ironia spesso ai limiti del nonsense. Ultimamente, la loro casa discografica ha aperto i cordoni della borsa, e per il recente «Italian, rum casusu cikti» si son fatte le cose in grande. Il titolo dell'album significa «Il caso della spia italiana mandata dai greci», ed è preso a prestito da un giornale cipriota di qualche anno fa, quando un fotografo italiano fu scambiato per spia e arrestato. Ma non c'entra nulla coi contenuti del disco, musicalmente valido. Fra i brani, «Il Pippero», che da varie settimane impazza fra i giovani.

La band milanese «Elio e le storie tese» è arrivata al successo, soprattutto fra i giovanissimi, puntando su un'ironia ai limiti del nonsense.

CINEMA

## I ragazzi scelgono un film norvegese

SALERNO — Un film norvegese di iniziazione ai sentimenti dell'amore ha vinto al Festival di Giffoni Valle Piana (Salerno), specializzato in cinematografia per ragazzi. La giuria, composta da 150 ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 14 anni provenienti da tutta Italia, ha preferito «Frida» di Berit Nesheim al trilling «Agnes Cecilia» dello svedese Anders Gronros, arrivati ex equo dopo la prima votazione. La stessa giuria ha prescelto come migliore attrice Maria Kvalheim interprete di «Frida» e come migliore attore Morten Schaffalitzky il protagonista del film danese «L'otto volante» e come migliore regia è stato prescelto il regista di «Agnes Cecilia».

Il Grifone d'argento per «Frida» e di bronzo per i migliori interpreti sono stati consegnati nel corso della cerimonia di chiusura del Giffoni Film Festival che quest'anno è arrivato alla 22.ma edizione. Nato nel 1970 è divenuto un punto di riferimento per la cinematografia per gli adolescenti dopo che Venezia nel 1973 decise di abolire la sezione ragazzi. Oggi Giffoni Film Festival ha problemi di sopravvivenza per carenze finanziarie. Si cerca uno sponsor.

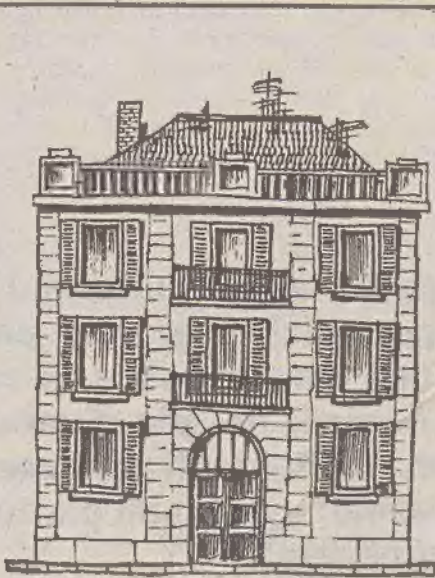
Tra gli ospiti di quest'anno, il regista greco Theo Angelopoulos, secondo il quale «il cinema europeo deve prendere coscienza della sua forza e autonomia rispetto a quello americano». Il regista del «Passo sospeso della cicogna» (che arriverà in Italia in ritardo a causa di problemi di doppiaggio) ha rilevato inoltre che il «95 per cento delle produzioni americane è fatto per handicappati mentali, mentre solo il 5 per cento vive delle intuizioni di Woody Allen, che alla lunga però finiscono col diventare ripetitive e noiose». Affrontando i problemi di scottante attualità internazionale, Angelopoulos si è soffermato sul conflitto jugoslavo: «A Barcellona si svolgono le Olimpiadi, in Jugoslavia c'è la guerra. Durante l'antichità i Giochi si fermavano in tempo di guerra. Era un'altra civiltà».

**TEATRI E CINEMA**

**TRIESTE**

**CASTELLO DI S. GIUSTO.** Ore **21.30**: «Analisi finale» di Phil Joanou, con Richard Gere, Kim Basinger, Uma Thurman.
**ARISTON.** Vedi estivi.
**EXCELSIOR.** Chiuso per ferie.
**SALA AZZURRA.** Chiuso per ferie.
**GRATTACIELO.** Chiuso per ferie.
**EDEN. 15.30 ult. 22.10**: «Bestiali godimenti di Tracy Lords». La più eccitante e volgare donna è la protagonista di un porno che sarà difficile dimenticare! V. m. 18. Ultimo giorno.
**NAZIONALE 1. 17, 19.30, 22:** «Hook, capitan Uncino» di Steven Spielberg con Dustin Hoffman, Julia Roberts, Robin Williams. Dolby stereo SR.
**NAZIONALE 2. 16.45** ult. **22.15:** «Profondo anal». L'hard che scopre l'anal fino in fondo dove nessuno aveva mai osato! Sconsigliato ai minori di 21 anni.
**NAZIONALE 3. 17, 18.40, 20.30, 22.15:** «Colpo doppio» con Michael Biehn (il poliziotto spietato di «Terminator») e Patsy Kensit. Un tremendo atto d'accusa. Questa volta sono più feroci delle belve! In Dolby stereo.
**NAZIONALE 4. 17, 18.40, 20.30, 22.15:** «La ballata del caffè triste» di Simon Callow e James Ivory. Con Vanessa Redgrave, Keith Carradine e Rod Steiger. In dolby stereo.
**CAPITOL. 17.30, 19, 20.30, 22.10:** «Piccola peste torna a far danni». Un nuovo divertente film con il piccolo Michael Oliver.
**ALCIONE. (Tel. 304832).** Chiuso per ferie.
**LUMIERE.** In ferie.
**RADIO. 15.30** ult. **21.30:** «Taboo american-style parte 1: l'insaziabile Nina». Dopo «Dallas» e «Dinasty» un'esplosiva serie sui vizi segreti di una ricca famiglia americana. V. m. 18.

**ESTIVI**

**ARENA ARISTON. Walt Disney.** Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala). Il nuovo cartoon della Walt Disney: «Bianca e Bernie nella terra dei canguri». (USA, 1991). I due cari topini sbarcano in Australia... Solo oggi. **Domani:** «Delicatessen».
**ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21:** «Un bacio prima di morire». Con Matt Dillon e Sean Young.

MUSICA

## La cantata suscita polemiche

PESARO — Il direttore d'orchestra Herbert Handt ha inviato una lettera alla Fondazione Rossini e al Rossini Opera Festival di Pesaro, diffidando i due enti ad utilizzare la dicitura «prima esecuzione moderna» per la cantata rossiniana «La riconoscenza», presentata l'altra sera nella città natale del compositore. Handt sostiene di avere curato «la ricostruzione nella sua forma originale» del brano in questione, «pubblicato nel tredicesimo volume dei 'Quaderni rossiniani' della Fondazione erroneamente sotto il titolo 'Argene e Melania'», ricostruzione presentata «per la prima volta in questo secolo» all'Auditorium Pedrotti del Conservatorio Rossini di Pèsaro, nel 1970 e poi ripresa anche a Lucca.

Secondo il musicista, la cantata sarebbe stata presentata tre anni dopo in un concerto pubblico dell'orchestra e coro della Rai di Torino in una versione, «basata su manoscritti e altri documenti autografi di Pesaro, Napoli e Parigi», destinata alla duchessa di Lucca Maria Luisa di Borbone, con alcune modifiche al testo.

Interpellato in merito alle dichiarazioni di Handt, il direttore artistico della Fondazione Rossini, Bruno Cagli, ha smentito che la dicitura «prima esecuzione moderna» (che non compare sui programmi di sala del Rossini Opera Festival) sia stata utilizzata dall'istituto. «Non lo facciamo mai per un fatto di principio — ha dichiarato — e in questo caso non lo avremmo fatto perchè la Fondazione Rossini ha già pubblicato nel 1968 un'edizione della 'Riconoscenza', a cura di Guido Turchi, con il titolo di 'Argene e Melania', ed eseguita a Pesaro e in molte altre parti del mondo».

Secondo Cagli, Handt si sarebbe limitato a dirigere questa edizione nel 1970. Quella presentata l'altra sera — ha aggiunto — è invece una nuova edizione della Fondazione Rossini, curata da Patricia B. Brauner, sulla base di altri documenti e su autografi rossiniani, in cui la duchessa di Lucca viene indicata come l'originale destinataria della cantata.

Quanto alla versione che, a detta di Handt, sarebbe stata eseguita a Torino, Cagli ha detto di «non saperne nulla». «Rossini è un autore di pubblico dominio — ha commentato — chiunque può fare la propria versione delle sue opere. Quello che ci contraddistingue è la fedeltà al dettato rossiniano e la messe di dati, documenti e fonti musicali a nostra disposizione».

MUSICA

## Macerata all'opera

**MACERATA — Sarà inaugurata dal «Rigoletto» di Verdi il 15 luglio '93 la prossima stagione lirica di Macerata Opera. Il programma del 1993 prevede inoltre «Lucia di Lammermoor» di Donizetti, le «Nozze di Figaro» di Mozart e un concerto di chiusura, da definire.**

**Intanto, il concerto dei pianisti dell'Accademia di Imola, in programma domani all'Arena Sferisterio, è stato rinviato all'autunno perchè il maestro Gustav Kuhn, sovraffaticato, non ha potuto continuare le prove. Tutto regolare, invece, per il recital di Renato Bruson, in programma venerdì.**

**MUSICA** / PARIGI

# Farà caldo alla Bastiglia

## Il Teatro dell'Opera, in piena crisi, sta rischiando la chiusura

*PARIGI — La chiusura, per qualche mese, del Teatro dell'Opera-Bastiglia di Parigi, non è da escludere. E' quanto si è appreso in ambienti artistici della capitale francese, i quali rilevano che molto difficilmente la programmazione della stagione 1992-'93 potrà essere rispettata.*

*Il direttore generale del teatro, Pierre Belaval, ha rassegnato le dimissioni l'altra sera e quelle dell'amministratore generale Georges Hirsch sono attese in queste ore, mentre vari responsabili tecnici sono stati licenziati.*

*Le dimissioni di Belaval — in disaccordo col presidente Pierre Bergè ufficialmente solo per questioni di carattere sindacale — sono l'ultimo episodio di una profonda crisi — con scioperi e manifestazioni — che dura da mesi. La crisi si è aggravata il mese scorso quando è crollata sui coristi una impalcatura delle scene dell'«Otello» che l'Opera di Parigi presentava a Siviglia nell'ambito dell'Expò. Un corista è morto e ci sono stati vari feriti, alcuni dei quali sono tuttora ricoverati.*

*In realtà, la crisi ha due ragioni, una artistica e una sindacale. Secondo alcune fonti le dimissioni di Belaval sarebbero il frutto di un vero colpo di stato organizzato da Bergè — anche presidente della Yves Saint-Laurent e amico del Presidente della Repubblica François Mitterrand — e dal direttore d'orchestra coreano Myung Whun Chung che vuole comandare da solo e giudica il teatro gestito male.*

*C'è inoltre il problema del rinnovo degli accordi di categoria. L'incidente di Siviglia ha ritardato i negoziati in corso da mesi, che avrebbero dovuto concludersi il 15 agosto come prevede la legge. Berger ha accettato di prorogare — una decisione illegale, contestata dal dimissionario Belaval — gli attuali accordi fino al 15 novembre, anche per evitare che i feriti di Siviglia non abbiano più nessuna protezione sociale.*

*La tensione rischia di aumentare ancora quando inizieranno le prove degli spettacoli di apertura di stagione, a fine settembre: «Jeanne d'Arc au Bucher' di Honegger e «Elektra» di Strauss, che hanno bisogno di tutti i coristi.*

*I sindacati rifiutano che la stagione si apra con una trentina di coristi di sostituzione e chiedono che il programma venga modificato: in tal caso il primo spettacolo sarebbe «Le nozze di Figaro» di Mozart, un'opera con pochissimi cori.*

*Alcuni temono una soluzione radicale: il licenziamento di tutto il personale e la conseguente chiusura per qualche mese del Teatro dell'Opera. E' già successo una volta: quando dieci anni or sono il tedesco Rolf Liebermann è diventato amministratore. Si parla anche dell'eventuale licenziamento di Whun Chung, ma si creerebbe un vero trauma: il coreano ha sostituito Daniel Barenboim, licenziato tre anni fa poco prima dell'inaugurazione del nuovo teatro, perchè voleva «governare» da solo.*

**CINEMA** / FESTIVAL

# Dalla prosa alla posa, d'impegno

## Omaggio al regista Elio Petri con un'ampia restrospettiva in programma da oggi a Fondi

ROMA — A Elio Petri, esponente della cinematografia d'impegno civile degli anni '60/'70, il Festival del Teatro italiano di Fondi dedica da oggi al 16 agosto una rassegna. Fondi non è nuova alle retrospettive di autori «ciociari»: Manfredi, Mastroianni, Giuseppe De Santis, Luigi Magni, Gina Lollobrigida il prossimo anno. L'omaggio a Petri si svolge in collaborazione col Centro sperimentale di cinematografia, la Cineteca nazionale, la rassegna cinematografica «Dalla prosa alla posa».

Dodici i film in programma: da «L'assassino» del '61 con Mastroianni protagonista a «La personalità della vittima» del '79, passando per i famosi «A ciascuno il suo» (1967), «Un tranquillo posto di campagna» del '68, «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» (1969), «La classe operaia va in paradiso» (1971).

«A rivedere quei film — spiega Paolo Luciani, responsabile dell'Officina Club, collaboratore di 'Blob' e organizzatore della rassegna — si ha come un'impressione del comico, del grottesco. C'è un divario incredibile di linguaggio, partecipazione, e coinvolgimento emotivo tra questi che pure si definivano film d'impegno politico e l'attuale cinematografia di denuncia quale può essere rappresentata dai film di Nanni Moretti. Petri è legato alla commedia all'italiana oltrechè al film politico: le sue operazioni intellettualistiche sono state delle 'sbandate'». «E' sorprendente nei film di Petri — aggiunge Luciani - la capacità di dominare la sceneggiatura». Petri nasce d'altra parte sceneggiatore e giornalista: nel 1951 collabora con Giuseppe De Santis all'inchiesta da cui nascerà il film «Roma ore 11» e un libro uscito a metà degli anni '50.

**La fama dell'autore «ciociaro» (foto) è legata a film come «L'assassino», «A ciascuno il suo» e «La classe operaia va in paradiso».**

E' del '61 il suo primo film a soggetto, «L'assassino», che introduce il tema della doppia personalità. Del '62 «I giorni contati» — secondo film della rassegna — dove lo spaesamento del protagonista appena licenziato è reso più drammatico da una torrida Roma d'agosto dei primi anni '60.

Petri realizza in seguito film d'esito alterno: «Il maestro di Vigevano» del '63 dall'omonimo romanzo di Lucio Mastronardi, interpretato da Alberto Sordi e appartenente al filone della commedia all'italiana, e «La decima vittima», messinscena del '65 del racconto fantascientifico di Robert Sheckley. Nel '64 «Peccato nel pomeriggio», episodio di «Alta infedeltà»: una storia umoristica sulla «malattia dei sentimenti». L'impegno civile è scelto definitivamente con «A ciascuno il suo» dall'omonimo romanzo di Sciascia, e «Un tranquillo posto di campagna», parabola allegorica della condizione dell'artista nella società contemporanea.

Nel '70 Petri gira «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto», protagonista Gian Maria Volontè, col quale vince l'Oscar per il miglior film straniero. Nel '71 «La classe operaia va in paradiso», palma d'oro al Festival di Cannes. Le stesse tematiche vengono riproposte in chiave farsesca in «La proprietà non è più un furto», del '76, e «Toto modo», da un romanzo di Sciascia, violento atto d'accusa contro la classe dirigente democristiana.

Del '79 è «Le mani sporche»: non è in programma a Fondi, ma c'è l'intenzione di farlo ritrasmettere dalla Rai. In «La personalità della vittima», ovvero «Le buone notizie», entra nei film di Petri la psicanalisi: è una satira della manipolazione televisiva che devasta la mente non solo degli spettatori ma anche dei realizzatori.

Fuori programma, verrà proiettato «Giorni d'amore», un film di Petri e De Santis girato a Fondi nel 1954, importante anche per l'evoluzione della tecnica del colore. Ciò che emerge dalla rassegna è la volontà di superare le numerose difficoltà che, soprattutto per ragioni di monopolio produttivo, si frappongono all'organizzazione di retrospettive dedicate agli anni '70.

CINEMA

## E' morto Anderson

**LOS ANGELES — L'attore John Anderson, 69 anni, noto per la parte di venditore d'auto di occasione nel famoso film di Alfred Hitchcock «Psycho», e rinomato interprete televisivo e teatrale a Broadway, è morto venerdì scorso a Los Angeles per un attacco cardiaco.**

**Oltre a «Psycho», aveva interpretato più di 500 parti nei serial tv.**

**CINEMA** / DEBUTTO

# Il Giardino dei ciliegi a San Sebastiano

ROMA — Il «Giardino dei ciliegi», liberamente ispirato alla commedia di Anton Cechov, è stato ufficialmente invitato al Festival di San Sebastiano. Il film, con cui il pittore e scenografo Antonello Aglioti debutta come regista cinematografico, inaugurerà il 23 settembre la manifestazione spagnola, alla quale partecipa per la selezione competitiva e per quella delle «opere prime». Lo ha annunciato Aglioti durante un incontro con i giornalisti nello stabilimento romano dove in questi giorni sta controllando la stampa della prima copia.

Il neo-regista è particolarmente soddisfatto della presenza del suo film a una manifestazione internazionale perchè lo ha concepito, non ancorato a un pubblico nazionale, e come un sottile racconto dei sentimenti senza collocazione di tempo e di luogo. Interpretato da Susan Strasberg, Marisa Berenson, Barbara De Rossi, Nino Capolicchio, Gabriele Gori, Dado Ruspoli, è stato girato in cinque settimane in una villa di fine '800 che si affaccia sul lago di Piediluco, vicino a Terni. Vi si descrivono sensazioni, ricatti morali, e stanchezze esistenziali di una famiglia di oggi in una società in continuo cambiamento.

Antonello Aglioti ha seguito il suo stile «visionario», lo stesso che lo ha distinto per oltre venti anni negli spettacoli-immagine di Memè Perlini. «Ho sempre nutrito un grande amore per il cinema — dice il regista — e tutte le mie rappresentazioni teatrali vi hanno fatto riferimento. Il mio debutto come regista di palcoscenico è stato 'Barry Lyndon', ispirato al film di Kubrick. Perciò spero di girare ancora altri film, magari non così complessi e sentiti come questo, che ha richiesto un grosso sforzo perchè vi sono confluite un po' tutte le mie precedenti esperienze artistiche».

Antonello Aglioti elogia tutti gli attori perchè hanno saputo immedesimarsi nelle parti di arricchiti che vogliono impossessarsi di una villa e del giardino, e nelle parti di chi è ancora aggrappato al passato, e di chi invece è proiettato verso desideri che li portano lontani dai vecchi relitti.

«Il Giardino dei ciliegi, mai ridotto prima d'ora per il cinema — aggiunge — è stata un'occasione per parlare anche dei nostri giorni. Ho sviluppato le intuizioni di Cechov, cercando di vedere quale sarebbe potuta essere la riproposta della sua storia nel mondo di oggi. E' chiaro che si tratta di un dramma universale e poetico che non si pone confini».

## AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

**Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.**

**TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. L'ODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.**

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

### 4 *Impiego e lavoro Offerte*

**BAR** gelateria Fiumicello cerca urgentemente banconiera veramente esperta. Tel. 0431/96009. (B359)

**CERCASI** esperto contabilità meccanizzata per ditta commerciale con sede a Trieste. Casella postale 957, Trieste. (A3490)

### 6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

**A.A. RIPARAZIONE,** sostituzione avvolgibili. Pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040-811344.

**A.A. RIPARAZIONI** idrauliche, elettriche domicilio trasporti, traslochi. Telefonare 040-811344.

### 18 *Appartamenti e locali Richieste affitto*

**3-4** studentesse cercano ammobiliato centrale. Tel. 040/367241. (A58746)

### 19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

**AFFITTIAMO** anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039 Padova 8720222 Milano 76013731.
(A099)

### 22 *Case, ville, terreni Vendite*

**ALABARDA** 040-635578 Servola mini casetta con scoperto ottima manutenzione soggiorno con soppalco letto cucina bagno autometano, 85.000.000.
(A3543)

**ALABARDA** 040-635578 Benussi moderno vista libera V piano 2 matrimoniali cucina bagno poggiolo cantina, 115.000.000.
(A3543)

**IMMOBILE** commerciale Gorizia mq 440 + scoperto 250 mq posizione centrale vendesi. Telefonare ore 10-17 0421/75939.
(S789)

**ZINI** CASE BELLE offre 700 mq di sogno principesco con 3000 mq di parco e piscina. Tel. 040/411579 (esclusi intermediari).
(A3570)

H0946

# REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

PROVINCIA DI GORIZIA — COMUNE DI GRADO

## Azienda di promozione turistica di Grado e Aquileia

### AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

L'Azienda di promozione turistica di Grado e Aquileia procederà, mediante licitazione privata, all'appalto dei lavori di ampliamento dello stabilimento termale (1.o lotto) - opere murarie e affini - in Grado. Importo a base d'asta: lire 2.531.500.000.

I lavori sono compresi nella realizzazione di un edificio destinato all'accoglimento dei reparti di cure termali e fisiocure strumentali a est delle Terme marine di Grado.

Modalità di aggiudicazione dell'appalto: legge 2.2.1973 n. 14 art. 1 lett. a), con offerte solo al ribasso. Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate alla gara indirizzando domanda redatta su carta bollata all'Azienda di promozione turistica di Grado e Aquileia, 34073 Grado, viale Dante Alighieri n. 72. Tale domanda dovrà pervenire entro il decimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nel foglio inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Grado, 5 agosto 1992

**Il Presidente**
**dott. Alessandro Felluga**